



Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 840

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

07/12/2025 - 15:56

Indice

1. DDL S. 840 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 840	5
1.2.2. Relazione 840-A	8
1.2.3. Testo approvato 840 (Bozza provvisoria)	10
1.3. Trattazione in Commissione	11
1.3.1. Sedute	12
1.3.2. Resoconti sommari	13
1.3.2.1. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	14
1.3.2.1.1. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 65(pom.) del 04/10/2023	15
1.3.2.1.2. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 67(pom.) dell'11/10/2023	26
1.3.2.1.3. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 68(pom.) del 17/10/2023	30
1.3.2.1.4. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 70(pom.) del 24/10/2023	46
1.3.2.1.5. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 71(pom.) del 25/10/2023	60
1.3.2.1.6. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 72(ant.) del 26/10/2023	63
1.3.2.1.7. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 73(pom.) del 07/11/2023	65
1.3.2.1.8. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 74(pom.) dell'08/11/2023	69
1.3.2.1.9. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 75(ant.) del 09/11/2023	71
1.4. Trattazione in consultiva	103
1.4.1. Sedute	104
1.4.2. Resoconti sommari	105
1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)	106
1.4.2.1.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 35(pom., Sottocomm. pareri) del 17/10/2023	107

1.4.2.1.2. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 36(pom., Sottocomm. pareri) del 26/10/2023	108
1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio)	109
1.4.2.2.1. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 133(pom.) del 17/10/2023	110
1.4.2.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 136(ant.) del 25/10/2023	115
1.4.2.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 138(ant.) del 26/10/2023	121

1. DDL S. 840 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge

Atto Senato n. 840

XIX Legislatura

- [Dati generali](#)
- [Testi ed emendamenti](#)
- [Trattazione in Commissione](#)
- [Trattazione in consultiva](#)

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

Titolo breve: *Contributo all'Istituto della Enciclopedia Italiana*

Iter

9 novembre 2023: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.840

approvato

[C.1550](#)

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [223/23](#) del 30 dicembre 2023, GU n. 11 del 15 gennaio 2024. Rettifica G.U. n. 242 del 17 ottobre 2025.

Iniziativa Parlamentare

[Roberto Marti \(LSP-PSd'Az\)](#)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **2 agosto 2023**; annunciato nella seduta n. 96 del 3 agosto 2023.

Classificazione TESEO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA, CONTRIBUTI PUBBLICI

[Articoli](#)

BASI DI DATI (Art.1), TELEMATICA (Art.1), ATTESTATI E CERTIFICATI (Art.1), LIMITI E VALORI DI RIFERIMENTO (Art.1), FONDI SPECIALI DI BILANCIO (Art.1)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Andrea Paganella \(LSP-PSd'Az\)](#) (dato conto della nomina il 4 ottobre 2023).

Relatore di maggioranza Sen. [Andrea Paganella \(LSP-PSd'Az\)](#) nominato nella seduta ant. n. 72 del 26 ottobre 2023.

(proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 30 ottobre 2023; annuncio nella seduta n. 120 del 31 ottobre 2023

Assegnazione

Assegnato alla [7^a Commissione permanente \(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica\)](#) **in sede redigente** il 18 settembre 2023. Annuncio nella seduta n. 102 del 19 settembre 2023.

Parere delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio)

Nuovamente assegnato alla [7^a Commissione permanente \(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica\)](#) **in sede deliberante** il 7 novembre 2023. Annuncio nella seduta n. 121 del 7 novembre 2023.

Parere delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 840

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 840

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **MARTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2023

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

Onorevoli Senatori. - L'Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A., di seguito « IEI », è un istituto riconosciuto quale ente di diritto privato di interesse nazionale che assolve finalità pubbliche.

L'Istituto ha come finalità una missione di interesse generale, attribuitale da una legge dello Stato (regio decreto-legge 24 giugno 1933 n. 669, convertito dalla legge 11 gennaio 1934, n. 68).

L'articolo 1 del regio decreto-legge n. 669 del 1933 recita testualmente « L'Istituto ha per oggetto la compilazione e la pubblicazione della grande Enciclopedia italiana iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani e la compilazione e la pubblicazione di tutte quelle altre opere che possono derivare da essa ».

Al momento della sua costituzione, all'IEI fu assegnato direttamente dallo Stato un fondo di dotazione di lire 25 milioni, suddiviso in cinque carature uguali sottoscritte e varate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e dall'Istituto Poligrafico dello Stato (articolo 2 del regio decreto-legge n. 669 del 1933).

L'articolo 3 del medesimo regio decreto-legge stabiliva che l'IEI fosse retto da un presidente nominato dal Presidente del Consiglio (oggi il riferimento, in ragione delle modifiche normative successive, si intende fatto al Presidente della Repubblica).

L'attuale statuto dell'IEI tutela la missione originaria (articolo 1: « L'Istituto ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza; l'esercizio delle iniziative e attività editoriali e di quelle culturali in ogni forma e modalità, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della cultura italiana, nonché per esigenze e attività educative, di ricerca, di formazione e di servizio sociale »).

Successivamente, la legge 2 aprile 1980, n. 123, ha riconosciuto l'IEI come istituzione culturale di interesse nazionale, unica società per azioni inserita nell'apposito elenco per la qualità della produzione enciclopedica, l'attività convegnistica, l'esistenza della Biblioteca e dell'Archivio storico.

Inoltre, già con decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1961 la gestione finanziaria dell'IEI era stata già assoggettata al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e l'attività dell'IEI costituisce oggetto di periodiche relazioni al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge stessa.

Sempre sotto il profilo della gestione finanziaria, è opportuno evidenziare che l'IEI è dotato di un collegio sindacale e la revisione legale dei conti è affidata, con il principio della rotazione, ad una primaria società di revisione (al momento KPMG). Per prassi consolidata, l'IEI non distribuisce utili ai suoi soci, ma li destina a riserva.

Garante del rispetto della missione pubblica dell'IEI è il suo Presidente, nominato - come detto - dal Presidente della Repubblica con Suo decreto (su proposta del Ministro della cultura).

Considerate le peculiarità sopra elencate, non sembra che la natura giuridica di società azionaria sia in contrasto con la missione di interesse pubblico dell'IEI: l'Istituto della Enciclopedia italiana, infatti, già al momento della sua costituzione, nel 1925, era un'associazione privata e nel decreto del 1933 era qualificato come società anonima per quote. Dunque, il modello associativo e societario ha una lunga tradizione e da sempre si coniuga con le finalità di interesse pubblico.

In questa cornice giuridica, l'IEI svolge, direttamente o tramite le proprie controllate, attività di edizione e produzione enciclopedica, convegnistica, di cura, aggiornamento e messa a disposizione al pubblico della Biblioteca e dell'Archivio storico, di mantenimento e aggiornamento di una piattaforma di didattica digitale con catalogazione ed ampia disponibilità gratuita di contenuti certificati tratti dalla propria banca dati e da banche dati di terze parti convenzionate. Ebbene, si tratta certamente di « servizi di interesse generale », come peraltro definiti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, anche solo « TUSPP »: si veda, in tal senso, l'articolo 2, comma 1, lettera a): « attività di produzione e fornitura di beni o servizi necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale ».

Può ricordarsi - tra i progetti che connotano, sin dalla sua fondazione, la missione d'interesse pubblico generale dell'Istituto Treccani - l'edizione e l'aggiornamento della Grande Enciclopedia e del Dizionario biografico degli italiani, edito sino ad ora nei suoi primi 100 volumi, che rappresenta la biografia della nazione.

Altro progetto fortemente caratterizzante la funzione d'interesse generale dell'Istituto è l'Osservatorio della lingua italiana, il laboratorio più autorevole per lo studio dei cambiamenti avvenuti nella nostra lingua.

Si consideri, inoltre, che l'Istituto Treccani mette gratuitamente a disposizione del pubblico la propria immensa Banca dati enciclopedica (l'elenco completo è consultabile al link

<https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere>) sul portale www.treccani.it, curando l'aggiornamento delle risorse documentali; inoltre, sul portale www.treccani.it sono disponibili - sempre gratuitamente - molti altri contenuti inediti ed esclusivi, di carattere non enciclopedico e di elevato valore culturale ed informativo.

Infine, fin dalla sua fondazione nel 1925, l'Istituto si è dotato di una Biblioteca e di un Archivio Storico come fonte di ricerca e di documentazione per l'attività redazionale. Concepita come biblioteca enciclopedica, tende a fornire per ogni argomento un vasto apparato di consultazione generale con possibilità di approfondimento nelle sezioni specializzate: enciclopedie, biografie, bibliografie, storie generali e dizionari a copertura nazionale e internazionale, oltre a sezioni specializzate in storia della scienza, linguistica, arte e storia dell'editoria. Si tratta, coerentemente, di una biblioteca enciclopedica basata sull'idea guida che per ogni argomento si possa accedere a un inquadramento bibliografico e a una prima trattazione con possibilità di successivi approfondimenti nei settori di specializzazione. La Biblioteca è dotata di una collezione di enciclopedie e dizionari dal XVII secolo a tutto il Novecento. Dal 1987 ha aderito al Servizio bibliotecario nazionale e ha promosso il Polo SBN-IEI Istituti culturali, favorendo così l'incremento del tessuto di conoscenze e di consultazione che lega i fondi della Biblioteca al patrimonio librario di accademie, biblioteche, archivi e istituti di ricerca. Dotata di circa 110.000 volumi, si compone anche di un Fondo enciclopedico antico, di circa 3.000 volumi, di cui è disponibile il catalogo in formato pdf e 7.000 immagini digitalizzate degli apparati para testuali, consultabili nel catalogo in linea SBN la biblioteca è aperta al pubblico.

In ragione di tutto ciò, la presente proposta intende valorizzare ed accrescere l'operatività dell'IEI prevedendo un contributo a partire dal 2024, in analogia con quanto avviene, del resto, per altre istituzioni con analoghe funzioni di interesse pubblico.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia

nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale costituitisi nel corso di cento anni di storia, nonché al fine di favorirne l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni, al medesimo Istituto è concesso un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.2.2. Relazione 840-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 840-A

Relazione Orale

Relatore Paganella

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE DALLA 7^a
COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 30 ottobre 2023

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana
d'iniziativa del senatore **MARTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2023

nella seduta del 26 ottobre 2023

**PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

(Estensore: Tosato)

sul disegno di legge

17 ottobre 2023

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non
ostativo.

sugli emendamenti approvati

26 ottobre 2023

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati, riferiti al disegno di legge, esprime, per
quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Testor)

sul disegno di legge

25 ottobre 2023

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non
ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 1, del
comma 2 con il seguente: « 2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a
decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1,
comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

sugli emendamenti approvati

26 ottobre 2023

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del senatore
Marti

DISEGNO DI LEGGE

Testo degli articoli
formulato
dalla Commissione
Art. 1.

Art. 1.

1. Al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale costituitisi nel corso di cento anni di storia, nonché al fine di favorire l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni, al medesimo Istituto è concesso un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

1. *Identico.*

2. In merito alle attività finanziate ai sensi del comma 1, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisce annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1.2.3. Testo approvato 840 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 840

Senato della Repubblica

Attesto che la 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), il 9 novembre 2023, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del senatore Marti:

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto
della Enciclopedia italiana

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto
della Enciclopedia italiana

Art. 1.

1. Al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto della Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale costituitisi nel corso di cento anni di storia, nonché al fine di favorire l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni, al medesimo Istituto è concesso un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

2. In merito alle attività finanziate ai sensi del comma 1, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisce annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_commissione&did=57401

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 65(pom.) del 04/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2023

65^a Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Sgarbi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 settembre, nel corso della quale sono state svolte la relazione introduttiva, nonché la discussione generale ed è stato fissato il termine per la presentazione di eventuali osservazioni.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge in titolo (pubblicato in allegato) nel quale dichiara di aver tenuto conto delle osservazioni pervenute dai Gruppi.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), pur rilevando che una delle osservazioni presentate dal proprio Gruppo è stata recepita, dichiara il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico sulla proposta illustrata.

Chiarisce, al riguardo, che in essa non hanno trovato accoglimento ulteriori importanti osservazioni, tra le quali, in particolare, la proposta di estendere a un intero triennio l'autorizzazione di spesa per il potenziamento del personale docente, nonché la proposta di ricorrere a fonti di finanziamento alternative al Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Ribadisce, infine, la contrarietà del suo Gruppo alla disposizione del provvedimento che prevede un inasprimento del trattamento sanzionatorio per il reato di inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori.

La senatrice [ALOISIO](#) (M5S), dopo aver manifestato apprezzamento per l'accoglimento delle osservazioni formulate dal proprio Gruppo, dichiara un voto di astensione sulla proposta di parere del Presidente relatore, anticipando l'intenzione del Gruppo Movimento 5 Stelle di intervenire sul provvedimento in fase emendativa presso le Commissioni di merito.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazioni di voto, accertata la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure

professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali ([n. 80](#))

(Parere al ministro dell'Istruzione e del Merito, ai sensi degli articoli 3, comma 1 e 14, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Esame e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, che, come richiamato dall'articolo 1 (oggetto e le finalità del provvedimento), individua, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia di programmazione triennale dell'offerta formativa e delle priorità definite nei rispettivi documenti di programmazione economica, in relazione ai percorsi formativi di ciascun ITS Academy: le aree tecnologiche di riferimento; le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; gli *standard* minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola, classificati in termini di macro-competenze in esito; i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi. In proposito, osserva che il provvedimento in esame costituisce un importante tassello nell'attuazione della legge n. 99 del 2022, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore".

L'articolo 2 reca l'individuazione delle aree tecnologiche, portandone il numero complessivo da 6 a 10, con le seguenti nuove denominazioni: Area n. 1 - Energia, Area n. 2 - Mobilità sostenibile e logistica; Area n. 3 - Chimica e nuove tecnologie della vita; Area n. 4 - Sistema agroalimentare; Area n. 5 - Sistema casa; Area n. 6 - Meccatronica; Area n. 7 - Sistema moda; Area n. 8 - Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro; Area n. 9 - Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; Area n. 10 - Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati.

Come previsto dal comma 3 dello stesso articolo 2, ciascun ITS Academy si caratterizza per il riferimento a una specifica area tecnologica tra quelle individuate dal precedente comma 1, a condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS Academy operanti nella medesima area. Possono essere stabilite eventuali deroghe, d'intesa fra il Ministero dell'istruzione e del merito e la regione interessata, sulla base dei criteri definiti con decreto ministeriale. Ai sensi del comma 4, gli ITS Academy possono fare riferimento anche a più di una delle richiamate aree tecnologiche, a condizione che nelle medesime aree non operino altri ITS Academy situati nella medesima regione.

Con decreto ministeriale sono definiti i criteri sulla base dei quali, in sede di accreditamento, previa intesa fra il Ministero dell'istruzione e del merito e la regione interessata, è possibile autorizzare un ITS Academy a fare riferimento a più di un'area tecnologica, in deroga alla condizione prevista al primo periodo.

Passando all'articolo 3 che disciplina le figure professionali nazionali di riferimento, il presidente relatore fa presente che: le figure professionali nazionali di riferimento dei percorsi formativi, correlate a ciascuna delle aree tecnologiche e ai relativi ambiti, sono definite nell'Allegato 1 al decreto in titolo (comma 1); al fine di assicurare il raggiungimento di livelli qualitativi omogenei e la spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli di studio conseguiti, le figure professionali sono corredate della nomenclatura e classificazione delle unità professionali, nonché del [Quadro europeo delle qualificazioni](#) (comma 2); il profilo culturale generale delle figure professionali nazionali di riferimento, comune ai percorsi di tutte le aree tecnologiche, è definito all'Allegato 2 (comma 3). Esso fa riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (E.Q.F. - *European Qualifications Framework*) ed è connotato da conoscenze, abilità specialistiche e competenze professionali che consentono di intervenire nei processi di produzione, gestione, controllo di beni e servizi e di innovazione, sviluppati in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati e sostenibili; le figure professionali possono essere ulteriormente declinate in profili, a livello territoriale, dalle Fondazioni ITS Academy in relazione alle specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, in ogni caso riferibili alle specifiche esigenze di situazioni e contesti differenziati (comma 4). In tale caso, gli *standard* nazionali minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali, classificati in termini di macro-competenze in

esito, in relazione a ciascuna figura professionale, nonché alle competenze relative al profilo culturale generale delle figure professionali nazionali di riferimento, comune a tutti i percorsi, devono essere integralmente rispettati, senza alcuna detrazione di parti o elementi, o modifiche; i richiamati profili sono proposti annualmente dall'ITS *Academy* alla regione per la loro approvazione e l'inserimento nella programmazione regionale dell'offerta formativa (comma 5).

L'articolazione nei profili a livello territoriale - prosegue il presidente relatore - è espressa in termini di competenze ovvero di aggregati di competenze i quali, in particolare, devono: a) essere esercitabili in contesti e situazioni lavorative diverse; b) essere indipendenti da assetti strutturali, funzionali e organizzativi delle imprese; c) non essere coincidenti con profili contrattuali nei termini di categorie, livelli di inquadramento ovvero rapporti di lavoro; d) essere atti a descrivere apprendimenti comunque acquisiti dalle persone, in contesti formali, non formali o informali, senza riferimenti a requisiti individuali (comma 6). La proposta di aggiornamento delle aree tecnologiche e delle figure professionali nazionali di riferimento per ciascuna area è posta in capo al Comitato nazionale ITS *Academy* (di cui al medesimo articolo 10 della legge), che la esercita con cadenza almeno triennale. Illustra poi l'articolo 4, il quale disciplina i percorsi formativi triennali di sesto livello EQ. Nello specifico, il comma 1 prevede che, ai sensi di quanto previsto dal successivo articolo 5, comma 1, lettera b) - in materia di requisiti di accesso ai percorsi formativi degli ITS *Academy* - i nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF possono essere attivati esclusivamente per figure professionali che richiedano un elevato numero di ore di tirocinio, incompatibile con l'articolazione biennale del percorso formativo, e che presentino specifiche esigenze, da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il presidente relatore si sofferma indi sull'articolo 5, il quale prevede i requisiti di accesso ai percorsi formativi degli ITS *Academy*. In particolare, dispone che l'accesso ai percorsi formativi degli ITS *Academy* è consentito ai giovani e agli adulti in possesso di uno dei seguenti titoli di studio (comma 1): diploma di scuola secondaria di secondo grado; diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale, unitamente al certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei

corsi di istruzione e formazione tecnica superiore della durata di almeno 800 ore. Prevede (al comma 2) altresì che, [per consentire la realizzazione di un' offerta formativa personalizzata per giovani e adulti in](#) età lavorativa, sia assicurato il riconoscimento dei crediti formativi e dei crediti di esperienza già acquisiti, anche ai fini della determinazione della durata del percorso individuale. Tale diritto è esercitabile anche da coloro che, già in possesso di un titolo di studio di quinto livello EQF, intendano acquisire un diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate, corrispondente al VI livello EQF. Il riconoscimento di crediti è applicabile anche per facilitare la partecipazione degli adulti occupati, anche nella forma dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (comma 3). La verifica del possesso delle competenze di base tecniche, tecnologiche e di lingua inglese, necessarie al fine di garantire una proficua partecipazione alle attività formative dei percorsi, viene effettuata dalle Fondazioni ITS *Academy* che, su proposta del Comitato tecnico scientifico, predispongono le prove di accertamento (comma 4). Le Fondazioni ITS *Academy* definiscono altresì i moduli propedeutici per l'accesso ai percorsi formativi secondo i criteri indicati dal Comitato tecnico scientifico (comma 5). Il presidente relatore, in relazione all'articolo 6, osserva che esso disciplina i percorsi formativi "ibridi". Nel dettaglio, ai sensi del comma 1, le Fondazioni ITS *Academy* appartenenti ad aree tecnologiche differenti, che insistono sul medesimo territorio regionale, possono collaborare al fine di erogare e gestire percorsi formativi ibridi, i quali si caratterizzano per l'inserimento di alcune unità formative atte a declinare e curvare le competenze dell'area tecnologica professionalizzante, il cui peso nel curriculum rientra in un intervallo compreso tra il 10 e il 25 per cento del monte orario complessivo del biennio formativo. A mente del comma 2, le Fondazioni redigono un accordo scritto, da inserire nella proposta progettuale da trasmettere alla regione di riferimento per la relativa approvazione, in ordine alla gestione e alle modalità di collaborazione. La titolarità del corso, nonché tutti gli effetti conseguenti, ivi compresi la gestione delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dalle

allieve e dagli allievi all'esito dei percorsi formativi, la consegna del diploma e la determinazione dell'eventuale profilo di articolazione della figura professionale nazionale di riferimento, rimangono in capo all'ITS *Academy* dell'area tecnologica professionalizzante e, come tale, competente al rilascio del titolo. Nell'esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, le regioni, sulla base delle esigenze e del fabbisogno produttivo del territorio di riferimento, possono prevedere nei propri piani territoriali anche forme di collaborazione interregionale tra le Fondazioni ITS *Academy* per l'erogazione dei percorsi formativi di cui al presente articolo (comma 3). Quanto all'articolo 7, esso regola i diplomi. In particolare, ai sensi del comma 1, al superamento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dalle allieve e dagli allievi dei percorsi formativi ITS *Academy*, sono rilasciati, rispettivamente, il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate, corrispondente al V livello EQF, e il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate, corrispondente al VI livello EQF. Secondo il comma 2, i diplomi recano l'area tecnologica, la figura professionale nazionale di riferimento e l'eventuale sua articolazione in profili, declinati a livello regionale. Tali diplomi sono rilasciati dal Ministero dell'istruzione e del merito, sono validi su tutto il territorio nazionale e costituiscono titolo valido per l'accesso ai pubblici concorsi. Ai sensi del comma 3, per favorire la riconoscibilità e la circolazione, in ambito nazionale e dell'Unione europea, dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi formativi degli ITS *Academy*, il diploma è corredato da un supplemento predisposto secondo il modello EUROPASS diploma *su plement*. Il comma prevede, infine, che, in via transitoria, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, sino all'adeguamento della normativa ivi vigente alla richiamata legge n.99 del 2022, si applicano gli ordinamenti provinciali in materia di alta formazione professionale e i diplomi rilasciati a conclusione di tali percorsi - nel rispetto degli standard definiti per le figure professionali di cui allo schema di decreto in titolo - hanno la stessa validità nazionale e gli stessi effetti di quelli rilasciati ai sensi dei precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

L'articolo 8 reca la disciplina del passaggio al nuovo ordinamento. Nello specifico, il comma 1 dispone che, fatto salvo il completamento dei percorsi formativi già avviati, le disposizioni di cui allo schema di decreto in esame si applicano a partire dall'anno formativo 2024-2025. Ai sensi del comma 2, nelle more del recepimento da parte delle regioni di quanto disposto nel presente schema di decreto nei propri piani territoriali, le Fondazioni ITS *Academy* confluiscono nelle nuove aree tecnologiche e nei rispettivi ambiti di articolazione secondo quanto previsto nella tabella di confluenza contenuta nell'Allegato 3 al presente schema di decreto.

Il presidente relatore si sofferma infine sull'articolo 9, il quale prevede una clausola di salvaguardia in favore delle regioni a statuto speciale e le province autonome, e sull'articolo 10, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2023 ([n. 81](#))

(Parere al ministro della Cultura, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame dello schema di decreto in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Preso atto che nessun senatore chiede di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale. Svolgendo funzioni di relatore, in luogo del relatore designato, il senatore Melchiorre, propone l'espressione di un parere favorevole sull'atto del Governo in titolo.

Poiché non vi sono iscritti in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, il [PRESIDENTE](#) pone ai voti la proposta di parere favorevole, che risulta approvata.

IN SEDE REDIGENTE

[\(785\)](#) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 settembre, nel corso della quale è stato fissato il

termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che alla scadenza del suddetto termine sono stati presentati 16 emendamenti, pubblicati in allegato, e che sono pervenuti, nel frattempo, i pareri della Commissione affari costituzionali (non ostativo con osservazioni), della Commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (favorevole) e della Commissione politiche dell'Unione europea (non ostativo). Non è, invece, ancora giunto il parere della Commissione bilancio e pertanto avverte che non si può procedere alla votazione nell'odierna seduta.

Dichiara aperta la fase di illustrazione degli emendamenti.

Interviene il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) per illustrare gli emendamenti di cui è primo firmatario.

Chiarisce al riguardo che la *ratio* sottesa agli stessi, nonché agli altri emendamenti presentati dal Gruppo del Partito Democratico, che è da individuare nella volontà di valorizzare il ruolo del movimento razionalista italiano, estendendo le celebrazioni alle città di Asmara, patrimonio dell'Unesco, e di Sabaudia, nelle quali, come nella città di Latina, la corrente architettonica del razionalismo italiano ha trovato espressione.

Sottolinea, altresì, l'importanza di cogliere l'opportunità presentata dall'esame del disegno di legge in titolo per approfondire il rapporto dialettico, di collaborazione e contrasto, tra gli architetti razionalisti e il regime fascista.

Conclude ponendo in evidenza che la proposta di istituzione di un Comitato scientifico, oggetto dell'emendamento 5.2, è finalizzata a perseguire i menzionati obiettivi di carattere scientifico.

I restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. - Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) propone di avviare un ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo e di fissare per le ore 12 di martedì 10 ottobre il termine entro il quale i Gruppi possono formulare proposte al riguardo.

Il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) dichiara di condividere tale proposta e preannuncia l'intenzione della propria parte politica di avanzare mirate richieste di audizione.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(821) ZANETTIN e altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 settembre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale.

Il relatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE), in sede di replica, rinvia alle considerazioni svolte nel corso dell'illustrazione del provvedimento.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 13 di lunedì 9 ottobre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al provvedimento in titolo.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. - Disposizioni sulla redazione della "mappa della Memoria" per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei "viaggi nella storia e nella Memoria" presso i campi medesimi

(Discussione e rinvio)

La relatrice [Cecilia D'ELIA](#) (PD-IDP) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, evidenziando che esso reca contenuti ampiamente condivisi, come testimoniano le firme di senatori appartenenti a tutti i Gruppi parlamentari. Il provvedimento intende promuovere la conoscenza e lo studio dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, anche nell'ottica di salvaguardare la memoria presso le future generazioni.

Precisa che tale finalità è perseguita, per un verso, mediante la predisposizione della cosiddetta "mappa

della memoria" di quei luoghi (prevista all'articolo 1) e, per l'altro, attraverso la promozione dei «viaggi nella storia e nella Memoria» (articolo 2).

La conoscenza di quei luoghi - prosegue la relatrice - consente di far rivivere a tutti coloro che non hanno sperimentato direttamente gli orrori del tempo, e ai loro figli, il dramma e la tragedia patiti da tanti italiani, e non solo italiani. La conoscenza degli accadimenti e la loro memoria aiutano a far sì che i grandi errori della storia non abbiano mai più a ripetersi. Costituiscono infatti occasione per indurre i giovani a riflettere su quanto siano preziosi e irrinunciabili i valori della libertà e della democrazia, e come essi debbano continuare ad essere principi fondanti dell'identità del nostro Paese. Valori che occorre difendere anche nella stagione attuale, in cui si assiste allo sviluppo di nuove forme di pregiudizio, di stereotipi, del venir meno del rispetto dell'altro. Ciò in un contesto caratterizzato da nuovi strumenti di comunicazione, ed in particolare i *social media*, che spesso rappresentano uno strumento in cui dare corso a linguaggi discriminatori e forme di odio.

Nello specifico, l'articolo 1 destina 1,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, alla redazione della «mappa della Memoria», cui pervenire attraverso la realizzazione di ricerche storiche, documentali e archivistiche, nonché di manifestazioni, convegni, mostre, pubblicazioni e percorsi di visita inerenti ai richiamati luoghi di prigionia (commi 2 e 3). L'obiettivo è quello, come dettagliato al comma 1, di promuovere la conoscenza e lo studio dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, con particolare riferimento a quelli operanti durante il periodo fascista (tra il 1922 e il 1945) e preservarne la memoria nelle future generazioni.

L'articolo 2 istituisce un fondo presso il Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare i «viaggi nella storia e nella Memoria» di studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado presso i campi di prigionia, internamento e concentramento in Italia. I viaggi, da effettuare nel rispetto dell'autonomia scolastica, devono riguardare le richiamate strutture realizzate nel periodo fascista. La definizione delle modalità di utilizzo delle risorse del fondo e l'individuazione della tipologia di spese finanziabili è demandata ad un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

L'articolo 3 reca la copertura degli oneri finanziari del provvedimento.

Con specifico riferimento ai Viaggi della memoria, ricorda che il Senato ha approvato lo scorso 18 gennaio, in prima lettura, il disegno di legge n. 347, d'iniziativa della senatrice Pirovano e sottoscritto in modo trasversale dai Gruppi, di cui - osserva la relatrice - la Commissione VII della Camera non ha ancora avviato l'esame.

Specifica che quel disegno di legge stanza 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per i viaggi della memoria, con alcune differenze rispetto al provvedimento in esame. In tale provvedimento, i viaggi riguardano solo i campi di concentramento (non sono invece menzionati i campi di prigionia e internamento), possono avvenire anche all'estero e sono riservati agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado (e non a tutti gli studenti di ogni ordine e grado).

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana
(Discussione e rinvio)

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, rilevando innanzitutto che l'articolo unico attribuisce all'Istituto dell'Enciclopedia italiana un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 con l'obiettivo di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica del medesimo Istituto.

Evidenzia che - come segnalato anche nella relazione illustrativa - il provvedimento intende promuovere le attività svolte dall'Istituto, inquadrabili nell'ambito di servizi di interesse generale. Ricorda, in proposito, che l'Istituto - fondato da Giovanni Treccani nel 1925 e riconosciuto quale ente di diritto privato di interesse nazionale e istituzione culturale (legge n. 123 del 1980) - ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, ha per "oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, [nonché]

l'esercizio delle iniziative e attività editoriali e di quelle culturali in ogni forma e modalità, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale".

Fa presente che il comma 1 richiama le attività dell'Istituto che l'iniziativa legislativa intende sostenere, con particolare riferimento alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale costituitisi nel corso di cento anni di storia, nonché con l'obiettivo di favorire l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni.

Fa cenno, infine, al comma 2, che reca la copertura finanziaria.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(67) Anna ROSSOMANDO e altri. - Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea

(Discussione e rinvio)

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, precisando che esso si compone di cinque articoli.

Dà conto dell'articolo 1, il quale attribuisce la personalità giuridica all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, che è succeduto all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia fondato da Ferruccio Parri. Inoltre, sempre ai sensi dell'articolo 1, gli istituti associati e gli enti collegati all'Istituto costituiscono la Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, con diramazioni lungo il territorio nazionale. Le attività degli istituti associati alla Rete sono regolate da uno statuto coerente con i principi e le finalità indicate nello statuto dell'Istituto. È infine previsto che gli istituti associati e gli enti collegati si coordinino per sviluppare attività di ricerca, formazione e didattica in comune. Al fine di sostenere l'attività dell'Istituto, il disegno di legge prevede l'assegnazione allo stesso di personale docente (articolo 2) e di un contributo statale pari ad un milione di euro (articolo 3). Nello specifico, l'articolo 2 demanda al Ministero dell'istruzione e del merito il compito di assegnare, con cadenza annuale, all'Istituto un contingente di personale docente da collocare in posizione di comando. Al riguardo, evidenzia che nell'articolo si richiama il protocollo d'intesa con il medesimo Ministero, sottoscritto nel 2020, in cui l'Istituto ha assunto l'impegno di realizzare percorsi formativi a sostegno della didattica della storia contemporanea, dell'educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale, mettendo a disposizione delle scuole materiali didattici, in sinergia con gli Uffici scolastici regionali del Ministero.

In tale contesto, si demanda all'istituto, recependo peraltro alcuni contenuti presenti nel richiamato protocollo, la predisposizione, per ciascun anno scolastico, di un piano di lavoro (condiviso con gli istituti associati), per la successiva approvazione del Ministero.

Gli atti d'intesa tra l'Istituto e il Ministero, di cui si prevede l'adozione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, disciplinano le modalità di selezione del personale da collocare in comando e la sua assegnazione ai diversi istituti associati nella Rete.

Quanto al contributo di un milione di euro a decorrere dall'anno 2023, recato all'articolo 3, esso è riconosciuto dal Ministero della cultura ed è finalizzato a sostenere l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico, nonché l'attività di ricerca. In particolare, le richiamate risorse sono destinate a progetti di ricerca a livello nazionale che coinvolgano gli istituti associati alla Rete, sulla base di linee programmatiche approvate dall'assemblea dei soci e dagli organismi dirigenti dell'Istituto.

L'Istituto è tenuto a dar conto ai richiamati Ministeri dell'attività svolta con il sostegno pubblico. A tal fine, ai sensi dell'articolo 4, presenta annualmente un rapporto sull'attività svolta in cui sono indicati il riparto del personale docente comandato e del contributo finanziario ottenuto.

La copertura finanziaria è infine recata all'articolo 5.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(568) PIRONDINI e altri. - Disposizioni per la promozione, la tutela e la salvaguardia della produzione artistica e culturale della danza

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 settembre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) propone di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati assegnati alla Commissione, in sede consultiva, l'Atto Senato n. 899 (Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali) e il Doc. LVII, n. 1-*bis* (Nota di aggiornamento del DEF). I suddetti provvedimenti saranno esaminati dalla Commissione nelle sedute che saranno convocate per la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) informa, altresì, che lunedì prossimo, 9 ottobre, si recherà presso un'istituzione scolastica nel comune di Bari, nell'ambito dell'iniziativa, promossa dalla Fondazione Veronesi, finalizzata a discutere di prevenzione e di corretti stili di vita con gli studenti all'avvio dell'anno scolastico. Coglie peraltro l'occasione per ringraziare i senatori che hanno aderito all'iniziativa, presenziando presso istituti scolastici in altre regioni.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità che una delegazione della Commissione possa recarsi presso la scuola di Caivano, interessata dai recenti accadimenti di cronaca, al fine di testimoniare la vicinanza delle istituzioni parlamentari.

Ritiene altresì opportuno che la Commissione prenda in considerazione la questione dell'elevato costo degli alloggi per gli studenti universitari, in primo luogo attraverso l'audizione di rappresentanti delle associazioni studentesche.

Il [PRESIDENTE](#), nel ritenere condivisibili le iniziative, avverte che se ne discuterà nel prossimo Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in sede di definizione della programmazione della Commissione.

La senatrice [BUCALO](#) (FdI) preannuncia l'intenzione di rappresentare, in sede di Ufficio di Presidenza, l'opportunità che la Commissione possa approfondire, attraverso audizioni mirate, le criticità lavorative in cui versano gli organisti.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 5 ottobre, alle ore 9,30, non avrà più luogo.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 878**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che:

- esso reca un complesso di interventi urgenti nel territorio del Comune di Caivano, in materia di sicurezza, di prevenzione della criminalità minorile, di educazione ed istruzione;
- i commi 4 e 5 dell'articolo 1 recano, nello specifico, disposizioni relative ad interventi urgenti per il risanamento, il ripristino, il completamento, l'adeguamento, la ricostruzione e la riqualificazione del centro sportivo ex Delphinia del Comune di Caivano;
- per fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del medesimo Comune, i commi 6 e 7 del medesimo articolo prevedono che il Ministero dell'università e della ricerca finanzi specifici progetti finalizzati alla costruzione o rigenerazione di

edifici e spazi nell'area del Comune, da destinare ad attività educative e formative, realizzati dalle istituzioni universitarie che hanno sede in Campania;

- l'articolo 2, comma 1, demanda al medesimo Ministro la redazione di un accordo di programma con una o più università statali aventi sede in Campania, volto alla predisposizione di specifici percorsi di orientamento universitario finalizzati al supporto sociale, culturale e psicologico degli studenti presso le scuole secondarie di secondo grado site nel territorio comunale di Caivano e nei comuni limitrofi;
- l'articolo 10, comma 1, autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia ad attivare incarichi temporanei di personale ATA a tempo determinato fino al 31 dicembre 2023 al fine di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti;
- il comma 2 autorizza per l'a.s. 2023/2024 la spesa di circa 3,3 milioni di euro per il 2023 e di 10 milioni di euro per il 2024 al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud»;

valutate positivamente le finalità recate nel provvedimento;

considerata l'opportunità di rafforzare ulteriormente le condivisibili misure recate nel decreto-legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- si invitano le Commissioni riunite a valutare l'opportunità di estendere il termine del 31 dicembre 2023, previsto dall'articolo 10, comma 1, entro il quale le istituzioni scolastiche ivi richiamate sono autorizzate ad attivare incarichi temporanei di personale ATA a tempo determinato;
- si rileva, altresì, l'opportunità di rinviare alla contrattazione collettiva la determinazione del punteggio aggiuntivo per la valorizzazione della professionalità dei docenti che garantiscono l'interesse degli alunni e degli studenti alla continuità didattica (di cui all'articolo 10, comma 5, lettera b));
- si segnala l'opportunità di proseguire nella direzione, già intrapresa, di rafforzare le misure in favore degli istituti scolastici al fine di realizzare ambienti di apprendimento innovativi, nonché di potenziare la dotazione di strutture sportive, anche nell'ottica di contrastare il degrado e favorire l'inclusione sociale;
- si rileva l'opportunità di potenziare l'offerta culturale anche attraverso la promozione di biblioteche di quartiere intese come luoghi di aggregazione sociale e di confronto interculturale;
- si invita ad assumere iniziative volte a promuovere una diffusione capillare dell'educazione musicale e di programmi educativi che valorizzino la pratica musicale orchestrale come mezzo per raggiungere obiettivi di carattere sociale, coinvolgendo tutte le fasce di età, inclusa quella prescolare.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [785](#)

Art. 1

1.1

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «e sociale» con le seguenti: «, sociale e ambientale».

1.2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «luogo unico» con le seguenti: «primo esempio».

1.3

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, dopo le parole: «come luogo unico nella storia dell'architettura italiana del XX secolo», inserire le seguenti: «con particolare riferimento alla corrente architettonica del razionalismo italiano che ha trovato espressione anche nelle città di Asmara, patrimonio dell'Unesco, e Sabaudia,».

Art. 2

2.1

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «, ordini professionali, associazioni cittadine, studentesche e della terza età».

2.2

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché la promozione dell'integrazione, del rispetto dell'altro, della crescita armoniosa, dello spirito di collaborazione e di squadra attraverso il sostegno all'attività sportiva».

2.3

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 1, lettera e), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «patrimonio culturale» aggiungere le seguenti:

«e ambientale»;

b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, attraverso la realizzazione di sistemi digitalizzati integrati, ovvero Internet, siti, App, social, atti a promuovere e divulgare il patrimonio culturale».

2.4

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, alla lettera i), apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: "«Festival della Città Nuove»", con le seguenti: "«Festival delle Città del Novecento»";

b) dopo le parole: "incontri con storici, intellettuali, artisti, architetti e scrittori," inserire le seguenti: ", con particolare attenzione al coinvolgimento delle nuove generazioni,";

c) aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e nel resto del mondo".

2.5

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «della città di Latina» inserire le seguenti: «e dei suoi borghi».

2.6

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente: «m-bis) l'istituzione di un fondo dedicato a giovani di età inferiore ai quaranta anni finalizzato al finanziamento di progetti di promozione culturale».

Art. 3

3.1

[Calandrini](#), [Marcheschi](#)

Al comma 1, dopo le parole: «dal Ministro del turismo, o da un suo delegato,» inserire le seguenti: «dal Ministro per lo sport e i giovani, o da un suo delegato,»

3.2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, dal Presidente della provincia, o da un suo delegato, da un rappresentante dei gruppi politici di minoranza del Consiglio comunale di Latina».

3.3

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«3. Il Comitato attua la misurazione di impatto: identifica disposizioni che prevedono la valutazione dell'impatto delle iniziative nel corso del tempo attraverso una fase di monitoraggio e

valutazione, al fine di stabilire l'efficacia delle azioni intraprese, apportare eventuali modifiche o miglioramenti e garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficace.

3-bis. Il Comitato garantisce inclusione, accessibilità e sostenibilità delle iniziative del Centenario.

3-ter. Il Comitato prevede la promozione anche della tradizione locale, delle pratiche artistiche, della musica, della danza e della gastronomia tipiche di Latina, tese a preservare e valorizzare l'identità culturale della città.

3-quater. Il Comitato prevede la conservazione e tutela del patrimonio storico anche attraverso la manutenzione e il restauro delle strutture esistenti, al fine di preservare la storia e la bellezza della città per le generazioni future.

3-quinquies. Il Comitato promuove la ricerca ed il reperimento della documentazione storica anche attraverso progetti di ricerca, pubblicazione e creazione di archivi dedicati alla storia della città e delle sue influenze architettoniche e culturali nel XX secolo».

3.4

Il Relatore

Sopprimere il comma 6.

Art. 5

5.1

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta».

5.2

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 3, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:

«i-bis) la nomina di un Comitato scientifico con il compito di contestualizzare la fondazione del comune di Latina nell'ambito della corrente architettonica del razionalismo italiano e di approfondire il rapporto di collaborazione e contrasto tra gli architetti razionalisti e il regime fascista».

5.3

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 3, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:

«i-bis) la nomina di un Comitato scientifico».

1.3.2.1.2. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 67(pom.) dell'11/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2023

67^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

[COSENZA](#)

indi del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REDIGENTE

(821) ZANETTIN e altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale la [PRESIDENTE](#) ricorda che è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti alle ore 13 di lunedì 9 ottobre. Comunica che, alla scadenza di detto termine, non sono stati presentati né emendamenti né ordini del giorno.

Fa presente che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione Affari costituzionali e della Commissione bilancio sul disegno di legge. Avverte che è pertanto possibile procedere alle votazioni. Si passa alla votazione degli articoli del disegno di legge.

Previo verifica del numero legale, con successive e distinte votazioni, sono posti ai voti e approvati all'unanimità l'articolo 1 e l'articolo 2.

La [PRESIDENTE](#) dichiara aperte le dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Aula.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel preannunciare il voto favorevole sul provvedimento in titolo, ribadisce l'opportunità che la Commissione avvii la discussione del disegno di legge n. 887, a sua prima firma, recante disposizioni in merito alla dichiarazione di monumento nazionale dei teatri di tradizione italiani e delle fondazioni lirico-sinfoniche. Più in generale, ritiene infatti importante che si stabiliscano criteri uniformi, quali ad esempio quelli previsti nel provvedimento da ultimo richiamato, per l'attribuzione della dichiarazione di monumento nazionale.

La senatrice [STEFANI](#) (LSP-PSd'Az) ringrazia la Commissione e la Presidenza per la priorità accordata al provvedimento in titolo che valorizza una struttura unica nel suo genere, trattandosi del teatro coperto più antico al mondo. Si tratta di un'importante testimonianza del patrimonio artistico, architettonico e storico sia della città di Vicenza che dell'Italia tutta.

Pone inoltre l'accento sulla meritoria opera del Comitato promotore ed in particolare sull'attività di coordinamento svolta, in ambito locale, da Vladimiro Riva.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore [ZANETTIN](#) (FI-BP-PPE) esprime anzitutto apprezzamento per l'ampio sostegno politico

coagulatosi intorno al disegno di legge, a sua prima firma.

Associandosi alle considerazioni della senatrice Stefani, sottolinea l'importante opera coordinatrice posta in essere, a livello locale, da Vladimiro Riva, che, oltre a svolgere un ruolo di primo piano nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Vicenza, ha il merito di aver ispirato l'iniziativa legislativa in esame.

Preannuncia, da ultimo, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce all'unanimità mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge, con autorizzazione a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le eventuali correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale - ricorda la [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva. Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale. Propone indi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 13 ottobre.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) chiede di poter posticipare tale termine.

La Commissione conviene indi di fissare il predetto termine a martedì 17 ottobre, alle ore 12.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(568) PIRONDINI e altri. - Disposizioni per la promozione, la tutela e la salvaguardia della produzione artistica e culturale della danza

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre.

La [PRESIDENTE](#), tenuto conto della richiesta in tal senso del senatore Pirondini, primo firmatario del disegno di legge in titolo, propone di procedere all'avvio di un ciclo di audizioni e di fissare il termine per l'indicazione di soggetti da audire alle ore 12 di giovedì 19 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(637) OCCHIUTO. - Disciplina delle imprese culturali e creative

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 settembre, nel corso della quale - ricorda la [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva. In relazione alla richiesta avanzata dal relatore, senatore Rosso, propone indi di procedere all'avvio di un ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo e di fissare il termine per l'indicazione da parte dei Gruppi di eventuali soggetti da audire alle ore 12 di lunedì 16 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La [PRESIDENTE](#), apprezzate le circostanze, propone una breve sospensione della seduta.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali ([n. 80](#))

(Parere al ministro dell'Istruzione e del Merito, ai sensi degli articoli 3, comma 1 e 14, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 99. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), constatato che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione, pubblicata in allegato.

Poiché non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con una osservazione sull'atto del Governo in titolo, posta ai voti, è approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva e si è conclusa la discussione generale.

La relatrice [BUCALO](#) (FdI) propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo. La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione. Sarebbe peraltro stato necessario, a suo avviso, attendere quanto meno la conclusione del ciclo di audizioni e l'avvio della discussione presso la sede di merito onde poter disporre di una solida base conoscitiva sui profili di competenza contenuti nel provvedimento.

Non essendovi altri interventi in dichiarazione di voto, accertata la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione la proposta di parere favorevole che risulta approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 12 ottobre, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 80

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, considerata l'importanza di dare attuazione alle disposizioni della legge n. 99 del 2022, che ha riformato il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, dando seguito a quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

considerata altresì la necessità di individuare, a tal fine, le aree tecnologiche di riferimento degli ITS *Academy*, le figure professionali nazionali in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale, gli *standard* minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola, i requisiti di accesso ai percorsi formativi, nonché i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi;

valutata positivamente la scelta, nella determinazione delle aree tecnologiche, di conferire autonomia di aree agli ambiti precedentemente compresi nell'area del *Made in Italy*, nell'ottica di assicurare riconoscibilità all'offerta formativa degli ITS *Academy*;

rilevato con favore che, nell'individuazione delle figure professionali nazionali, si è tenuto conto della necessità di rispondere alle esigenze di competenza che, per le professionalità tecnico-professionali, emergono dall'attuale tessuto produttivo, rivolgendo specifica attenzione ai contenuti della transizione ecologica e digitale in atto, come dimostra, in particolare, l'inserimento della figura del *Tecnico Superiore System Cybersecurity* nell'area "ICT";

apprezzata la scelta di delineare il profilo culturale generale delle figure professionali facendo riferimento sia a competenze che consentono di intervenire nei processi di produzione, gestione, controllo di beni e servizi e di innovazione, sviluppati in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati e sostenibili, sia a competenze sociali e alle cosiddette *soft skills*;

tenuto conto dei contenuti degli allegati tecnici, ed in particolare:

dell'allegato 1, su aree tecnologiche, figure professionali nazionali di riferimento, ambiti di articolazione e standard minimi di competenze tecnologiche tecnico-professionali;

dell'allegato 2, sul profilo culturale e professionale dei diplomati degli ITS *Academy* e competenze generali comuni a tutti i percorsi;

dell'allegato 3, recante la tabella di confluenza al nuovo ordinamento di cui alla legge n. 99/2022; ritenuto che l'area tecnologica 5 "sistema casa" potrebbe più opportunamente essere ridenominata "Sistema casa e ambiente costruito" in quanto tale nuova denominazione risulterebbe più puntuale e completa in riferimento al complesso delle lavorazioni edili (inclusive sia nelle nuove costruzioni, sia degli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in termini energetici, sismici e ambientali, ivi compresi gli interventi sui beni culturali) che attengono non solo alle abitazioni, bensì anche alle infrastrutture e gli spazi urbani. Inoltre, la denominazione "Ambiente costruito" è anche quella a cui si fa ricorso in ambito europeo;

ritenuto - nell'ottica di ricondurre in un'unica area di riferimento i profili professionali afferenti al settore delle costruzioni, evitando una frammentazione delle figure di interesse in più aree tecnologiche - che nell'ambito della suddetta Area Tecnologica 5, come rinominata, possano essere incluse anche ulteriori figure nazionali presenti in altre aree).

considerato, infine, che nella suddetta Area Tecnologica 5 possono essere altresì ricompresi e declinati ulteriori profili professionali, che risultano rilevanti per il settore delle costruzioni in cui si richiede il possesso di adeguate competenze anche in ambito digitale, in ordine ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare, nonché della sicurezza. A titolo esemplificativo si richiamano i seguenti profili: Tecnico superiore per i processi di modellazione in edilizia - BIM; Tecnico superiore per l'innovazione digitale nell'ambiente costruito; Tecnico superiore per la salute e sicurezza nella cantieristica; Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile,

esprime parere favorevole, invitando il Governo a valutare le indicazioni contenute nelle premesse, anche ai fini della necessaria revisione e del costante adeguamento delle indicazioni delle figure professionali all'evolversi del sistema produttivo, che è, peraltro, espressamente previsto dallo schema di decreto in oggetto ai sensi dell'articolo 4, comma 7 (che prevede l'aggiornamento delle aree con cadenza almeno triennale a cura del Comitato nazionale ITS Academy, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera c), della legge n. 99 del 2022).

1.3.2.1.3. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 68(pom.) del 17/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023**

68^a Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

indi della Vice Presidente

[COSENZA](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti e per la cultura Sgarbi.

La seduta inizia alle ore 15.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazioni

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, rispondendo all'interrogazione 3-00172 della senatrice Bucalo sulla destinazione dei risparmi di spesa alle gratifiche dei dirigenti scolastici e dei direttori generali amministrativi, fa presente che l'attuale Esecutivo, sin dal primo giorno del suo insediamento, ha perseguito l'obiettivo di garantire a tutto il personale del mondo della scuola il giusto riconoscimento per la dignità del lavoro svolto quotidianamente.

Dopo tale premessa, ricorda che l'articolo 1, comma 557, della legge di bilancio per il 2023, in materia di adozione di nuovi parametri sul dimensionamento scolastico, è volto a dare attuazione alla "Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si tratta - prosegue il sottosegretario - di una riforma che muove dall'esigenza, indicata dal Piano, di efficientare l'organizzazione scolastica sotto il solo profilo amministrativo (dunque senza alcuna chiusura di plessi scolastici), eliminando le distorsioni connesse alle reggenze e, soprattutto, adeguando i parametri preesistenti, eccessivamente rigidi, al dato, più obiettivo, della popolazione studentesca su base regionale.

Pone, quindi, in evidenza che, grazie all'intervento del Governo, nell'ambito della citata riforma è stato previsto che i risparmi di spesa connessi a tale azione, invece di rimanere nella indistinta disponibilità dell'erario, fossero reinvestiti in modo strutturale a favore del sistema scolastico, per valorizzarne le professionalità.

Così, tra le finalità del Fondo ove sono confluiti i predetti risparmi, vi è proprio quella di incrementare il Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica, anche con riferimento alle indennità destinate ai direttori dei servizi generali ed amministrativi.

Informa poi che il Ministero e le organizzazioni sindacali della dirigenza scolastica hanno sottoscritto di recente l'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) per l'individuazione delle fasce di complessità, per l'anno scolastico 2023/2024.

Con il nuovo contratto, proprio facendo leva sulle risorse derivanti dalle previste economie del

dimensionamento, è stato dato ordine ad un sistema regolato, fino ad oggi, in modo diversificato tra le varie regioni, facendo venire meno le differenziazioni retributive inique e ingiustificate tra i dirigenti scolastici.

In questo modo è stato possibile ottenere un miglioramento delle retribuzioni grazie all'incremento della posizione di parte variabile, legata alla complessità delle istituzioni scolastiche, garantendo, allo stesso tempo, che nessun dirigente scolastico subisca decrementi retributivi rispetto alla situazione attuale.

Aggiunge, da ultimo, che il Ministero sta lavorando concretamente alla possibilità di utilizzo, per gli anni a venire, dei risparmi derivanti dall'applicazione della riforma sul dimensionamento, anche a beneficio dell'attività svolta dai direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), attraverso ulteriori strumenti.

Conclude sottolineando che quanto esposto conferma l'impegno del Ministero a voler assicurare ai dirigenti scolastici il giusto riconoscimento del loro ruolo dirigenziale anche attraverso un innalzamento dei livelli retributivi, in considerazione degli impegni strategici che la categoria è chiamata ad assumere per garantire il buon funzionamento del sistema scolastico nazionale.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*) si dichiara soddisfatta della risposta del Sottosegretario, con particolare riguardo all'impegno che il Governo si è assunto con riferimento alle figure fondamentali dei DSGA, tenendo in considerazione la notevole mole e complessità del lavoro da essi sostenuto.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde, quindi, all'interrogazione 3-00626, a prima firma della senatrice Malpezzi, sulla diffusione a scuola di conoscenze e buone prassi in merito ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali, evidenziando in primo luogo che il Ministero è convintamente impegnato nella diffusione della cultura della sicurezza presso le istituzioni scolastiche, al fine di sostenere buone prassi e consentire agli studenti e al personale scolastico di gestire ed affrontare con più consapevolezza i rischi derivanti dai disastri ambientali.

Ciò premesso, nell'ambito delle attività previste in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, annovera proprio l'adesione del Ministero alla campagna nazionale "Io non rischio", che organizza percorsi esperienziali e attività laboratoriali, ad opera dei volontari della Protezione civile, su tematiche inerenti ai rischi naturali e alle norme di comportamento, ad oggi attuate anche con la cooperazione di alcuni Uffici scolastici regionali.

Al riguardo, segnala che con il contributo della regione Calabria, attraverso il coinvolgimento degli istituti comprensivi della città metropolitana della regione, è stata avviata una sperimentazione del progetto direttamente con gli insegnanti, consentendo loro di sviluppare un percorso educativo autonomo, nello spazio dedicato all'educazione civica. Informa che, per l'anno scolastico 2023/2024, è in programma l'estensione della sperimentazione ad altre regioni che intenderanno intraprendere tale percorso.

Aggiunge che il Dipartimento della protezione civile - su indicazione del Ministro dell'istruzione e del merito - ha avviato, nel 2023, un progetto che mira a sensibilizzare prioritariamente gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

L'obiettivo era quello di disporre, per l'anno scolastico 2023/2024, di un "numero zero" di un prodotto sviluppato avendo come riferimento il fumetto.

Informa che, dando seguito a tale iniziativa, è stato realizzato dallo stesso Dipartimento il primo numero del fumetto dal titolo "L'attimo decisivo", finalizzato ad avvicinare gli alunni alle buone pratiche di protezione civile. Tale fumetto è stato distribuito nei giorni scorsi direttamente agli istituti scolastici del primo ciclo di istruzione ed è stato consegnato agli alunni in occasione della celebrazione della "Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali" delle Nazioni Unite, che costituisce il fulcro della settimana della Protezione civile.

Comunica che è intendimento del Ministero e del Dipartimento della protezione civile, per i prossimi anni scolastici, sviluppare tale progetto al fine di coinvolgere anche le scuole secondarie di secondo grado.

Infine, nell'ambito delle iniziative promosse, in collaborazione con il richiamato Dipartimento, in tema di sicurezza ed educazione ambientale, ricorda altresì: l'attuazione del Progetto formativo nazionale

"La cultura è... Protezione Civile", che prevede, tra l'altro, l'avvio in fase sperimentale di un progetto triennale nella regione Basilicata nell'ambito di una rete di ventitre scuole polo; il sostegno alle iniziative legate al mondo della scuola: campi scuola "Anch'io sono la protezione civile"; sviluppo dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); visite guidate nella sede del Dipartimento della protezione civile; utilizzo nei percorsi di educazione civica del testo gratuito "La protezione civile in Italia"; partecipazione al progetto EDURISK e a progetti di rilevanza internazionale.

Conclude dando piena assicurazione che è convinto interesse del Ministero - come testimoniato dalla sintetica illustrazione di alcune tra le migliori prassi adottate dalle scuole - promuovere e rafforzare le iniziative, quali quelle citate dalla senatrice interrogante, che vadano nella direzione della diffusione della cultura della prevenzione nell'ambito dei temi propri della Protezione Civile.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, reputando che, in relazione ai temi della prevenzione e della formazione, l'azione del Governo dovrebbe essere inquadrata in una progettualità strutturata, piuttosto che affidarsi a singoli ed episodici progetti, degni comunque di apprezzamento.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di Sergio Castellitto a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 23](#))

Proposta di nomina di Pupi Avati a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 24](#))

Proposta di nomina di Giancarlo Giannini a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 25](#))

Proposta di nomina di Cristiana Massaro a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 26](#))

Proposta di nomina di Andrea Minuz a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 27](#))

Proposta di nomina di Santino Vincenzo Mannino a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 28](#))

Proposta di nomina di Mauro Carlo Campiotti a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ([n. 29](#))

(Pareri al ministro della Cultura, ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), il quale, tenuto conto dell'indiscutibile competenza ed esperienza dei candidati, propone l'espressione di un parere favorevole su tutte le proposte di nomina.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) preannuncia che il Gruppo del Partito Democratico non prenderà parte alla votazione, astenendosi dal ritirare le schede, in segno di protesta nei riguardi del metodo, posto in essere dall'attuale Governo, di procedere alla sostituzione della *governance* di enti, interrompendone la proficua attività in corso di svolgimento, con ingiustificabile anticipo rispetto al termine di scadenza del mandato.

Puntualizza che la scelta di non partecipare al voto non ha a che vedere con il profilo dei candidati selezionati, ma trova le sue ragioni esclusivamente nel dissenso rispetto al metodo seguito dal Governo che, rileva criticamente il senatore, torna a ricorrere nuovamente con riferimento alle nomine del Presidente e del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

Lamenta che, nel caso specifico, il rinnovo della *governance* della Fondazione sia stata legittimata tramite una disposizione surrettiziamente introdotta nel cosiddetto "decreto-legge Giubileo" (decreto-legge n. 75 del 2023), a suo giudizio, con l'esclusivo obiettivo di occupare posti nel mondo culturale italiano.

Conclude esprimendo la sua preoccupazione per le notizie, che circolano insistenti, in merito a pesanti tagli di risorse che il prossimo disegno di legge di bilancio sarebbe in procinto di disporre a carico del settore del cinema.

Anche il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) anticipa la non partecipazione alla votazione da parte del proprio Gruppo.

Pur manifestando stima e rispetto per i nomi proposti e le relative professionalità, dichiara di non condividere il metodo governativo, che ritiene stia diventando una prassi, di non attendere la scadenza del mandato prima di procedere ad una nuova nomina.

A suo giudizio, tale metodo risponde al solo obiettivo di estendere la rappresentanza politica di parte negli enti culturali.

Dopo aver dichiarato il voto favorevole sulle proposte di nomina in titolo, il senatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE), in risposta alle preoccupazioni del senatore Verducci, fornisce brevemente rassicurazioni sul fatto che il disegno di legge di bilancio non interverrà con tagli di rilievo ai finanziamenti destinati al settore della cultura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si passa alle votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle proposte di nomina in titolo.

A tutte le votazioni partecipano i senatori: [ANCOROTTI](#) (FdI) (in sostituzione del senatore Melchiorre), [BUCALO](#) (FdI), [COSENZA](#) (FdI), Anna Maria [FALLUCCHI](#) (FdI) (in sostituzione del senatore Iannone), [GERMANA'](#) (LSP-PSd'Az) (in sostituzione del senatore Romeo), [GUIDI](#) (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE), [MARCHESCHI](#) (FdI), [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), [OCCHIUTO](#) (FI-BP-PPE), [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az), [ROSSO](#) (FI-BP-PPE) e [SPERANZON](#) (FdI).

Le proposte di nomina nn. 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 sono approvate all'unanimità con 12 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto.

IN SEDE REDIGENTE

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti, sono stati presentati 30 emendamenti, pubblicati in allegato. Informa che sul testo si sono espresse la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo con osservazioni, nonché la Commissione politiche dell'Unione europea (parere non ostativo con osservazione), la Commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (parere favorevole) e la Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (parere favorevole), mentre non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Comunica che il relatore Paganella, in considerazione di criticità, prevalentemente di carattere finanziario, presenti nel testo del disegno di legge, ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge in esame (pubblicato in allegato). Esso intende, per un verso, superare le predette criticità e, per l'altro, recepire alcuni contenuti delle proposte emendative sia di maggioranza, sia di opposizione già presentate, al fine di pervenire ad un testo ampiamente condiviso. In proposito, informa che il nuovo testo è frutto di interlocuzioni con i Ministeri interessati, ed in particolare con quello del turismo.

Propone infine di assumere tale nuovo testo a base del seguito della discussione e di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti ad esso alle ore 12 di venerdì 20 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'11 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) informa che alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno, pubblicati in allegato, che

sono stati dati per illustrati. Avverte che, poiché sul disegno di legge non si sono ancora espresse la Commissione affari costituzionali e la Commissione bilancio, non si può procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(785) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta 4 ottobre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - sono stati illustrati gli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Preso atto che non sono ancora giunti i pareri della Commissione bilancio e della Commissione per le questioni regionali, non è possibile procedere alle votazioni nell'odierna seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(637) OCCHIUTO. - Disciplina delle imprese culturali e creative

(882) VERDUCCI e altri. - Disciplina del sostegno e dello sviluppo del settore creativo e culturale

(Discussione del disegno di legge n. 882, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 637 e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'11 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, preliminarmente all'avvio della discussione generale, si svolgerà un ciclo di audizioni, come precedentemente deliberato. Tenuto conto dell'elevato numero di richieste di audizione pervenute dai Gruppi alla scadenza del termine fissato per oggi, alle ore 12, la Presidenza si riserva di compiere, d'intesa con il relatore, una selezione dei soggetti che saranno chiamati in audizione in sede di Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentanti dei Gruppi, e di coloro ai quali sarà chiesto solo di fornire un contributo documentale.

Comunica che le documentazioni che saranno acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse anche al di fuori di tale sede.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) dà indi la parola al relatore Rosso per la illustrazione del disegno di legge n. 882.

Il relatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE) illustra le disposizioni del disegno di legge, a prima firma del senatore Verducci, specificando che esso è diretto - come si legge nella relazione illustrativa - a definire il perimetro e le finalità delle politiche pubbliche per il sostegno e lo sviluppo delle imprese creative e della cultura, nonché a creare un contesto normativo e un'organizzazione pubblica funzionali, strutturali e di sistema per il segmento produttivo del settore.

Passa, quindi, a dare conto del contenuto dei dieci articoli di cui si compone la proposta. L'articolo 1 reca la definizione del settore creativo e culturale, nel quale sono ricomprese le attività che hanno per oggetto le opere, i prodotti, i beni e i servizi, a carattere materiale o immateriale, che sono il frutto di processi artistici, culturali o creativi. La filiera produttiva individuata coinvolge tutte le fasi che compongono la filiera produttiva delle diverse attività creative, culturali e artistiche, anche qualora esse siano congiunte o connesse o si avvalgano dei processi creativi, culturali e artistici.

L'articolo 2 individua le imprese del settore creativo e culturale nei soggetti e negli enti privati che svolgono stabilmente, in via principale e continuativa, una o più delle suddette attività e che hanno sede in Italia, in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché siano soggetti passivi di imposta in Italia.

L'articolo 3 detta disposizioni per l'istituzione, da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di un'apposita sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, denominata «registro delle imprese creative e culturali» (RICC), al quale le imprese medesime sono tenute ad iscriversi anche ai fini dell'accesso ai benefici previsti dalla proposta in esame.

L'articolo 4 apporta modificazioni alla normativa relativa alle *start up* innovative (decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012), estendendone gli effetti alle *start up* del settore creativo e culturale iscritte al suddetto registro. Inoltre, l'articolo estende la

disciplina del credito di imposta per le assunzioni a tempo indeterminato di personale altamente qualificato recata dall'articolo 24 del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, alle imprese del settore creativo e culturale, provvedendo ad integrare le norme di cui al citato decreto-legge con i titoli di studio e i corsi di laurea magistrali che afferiscono al settore creativo e culturale.

L'articolo 5 istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, il Fondo di garanzia per le micro, piccole e medie imprese del settore creativo e culturale, con una dotazione di 200 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale Fondo viene a sostituire il Fondo per le piccole e medie imprese creative di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Le risorse assegnate al Fondo sono destinate, tra l'altro: a promuovere nuova imprenditorialità e lo sviluppo delle imprese del settore creativo e culturale attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, nonché a favorire l'accesso al credito delle imprese; a promuovere la collaborazione delle imprese del settore creativo e culturale con le imprese di altri settori produttivi; a favorire e sostenere la realizzazione di iniziative e di attività tra le imprese del settore creativo e culturale, le università e gli enti di ricerca; a favorire e sostenere l'internazionalizzazione e le esportazioni, nonché il rafforzamento delle imprese sul mercato sia interno che estero.

La ripartizione delle risorse del Fondo è demandata a un decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy.

L'articolo 6 introduce un credito di imposta a favore degli *sponsor* per le sponsorizzazioni di carattere tecnico, puro o misto, destinate alla realizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi, spettacoli, festival, rassegne, rappresentazioni, anche con finalità di educazione, di divulgazione, di facilitazione e di sostegno dell'accesso dei fruitori alla cultura e alla creatività.

Il credito di imposta riconosciuto è del 45 per cento dell'importo o del valore della sponsorizzazione, risultante e certificato dal contratto di sponsorizzazione stipulato tra le parti.

L'articolo 7 istituisce un credito di imposta sugli investimenti per ricerca, sviluppo e produzione alle imprese del settore creativo, in percentuali differenziate in ragione del costo crescente degli investimenti.

L'articolo 8 detta disposizioni per la semplificazione dell'affidamento in comodato, concessione o locazione, a soggetti iscritti nel registro delle imprese creative e culturali, di immobili di proprietà pubblica che vengano destinati ad attività culturali e creative.

Sono, altresì, previsti benefici in ordine agli oneri derivanti dalle eventuali opere di restauro, recupero, riqualificazione e riconversione, dei quali i soggetti affidatari degli immobili si fanno carico.

La relazione illustrativa specifica che i suddetti benefici perseguono il duplice obiettivo di garantire la realizzazione delle attività culturali e creative e di restituire immobili inutilizzati o addirittura dismessi alla vita delle comunità e dei territori.

L'articolo prevede, inoltre, l'affidamento in concessione o in locazione anche di immobili di proprietà pubblica che non necessitino di interventi di ristrutturazione e riqualificazione, qualora destinati alle attività creative e culturali come definite dalle norme del presente disegno di legge.

L'articolo 9 stabilisce la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche degli oneri sostenuti dai contribuenti, anche in riferimento ai familiari fiscalmente a carico, per specifiche categorie di prodotti e di servizi creativi e culturali elencati al comma 1, tra i quali i biglietti di ingresso e abbonamenti per l'accesso agli istituti e ai luoghi della cultura, alle manifestazioni creative e culturali, alle esposizioni e agli spettacoli di cinema. Sono, inoltre, detraibili le spese per l'acquisto di beni e servizi editoriali. Al riguardo, nella relazione illustrativa, si chiarisce che "si tratta di una scelta di principio, determinata prima di tutto dalla convinzione che la spesa culturale, alla stregua delle spese sanitarie, debba appartenere al novero di quelle direttamente connesse all'esercizio dei diritti sociali e civili della persona".

L'articolo 10 istituisce l'agenzia «Italia Creativa», alla quale sono attribuite, tra l'altro, le funzioni di progettazione, gestione e attuazione delle politiche pubbliche per il sostegno e lo sviluppo del settore creativo e culturale, nonché di progettazione, gestione e attuazione di programmi, azioni e interventi

per l'internazionalizzazione, l'esportazione e il rafforzamento delle imprese del settore creativo e culturale.

Il relatore pone in evidenza, conclusivamente, che l'iniziativa legislativa verte su materia analoga a quella del disegno di legge n. 637, di cui la Commissione ha già iniziato l'esame.

Precisa, al riguardo, che le due proposte condividono diverse misure, tra cui l'istituzione di un registro delle imprese culturali e creative, l'istituzione di un fondo ad esse dedicato, l'utilizzazione di immobili pubblici per lo svolgimento di attività culturali e creative.

Propone pertanto la congiunzione dell'esame del disegno di legge appena illustrato con il disegno di legge n. 637 del senatore Occhiuto.

La Commissione conviene sulla proposta del relatore di congiunzione della discussione del disegno di legge n. 882 a quella del disegno di legge n. 637.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. - Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre.

Il **PRESIDENTE** comunica che in data odierna si è svolto un breve ciclo di audizioni al quale hanno preso parte il Gruppo Apollo, la Federazione italiana mercanti d'arte (FIMA), nonché l'avvocato Massimo Sterpi, il dottor Franco Noero, il dottor Vincenzo De Bellis e il professore Lorenzo Casini, esperti. Ricorda che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione. Agli altri soggetti indicati dai Gruppi verrà chiesto di fornire un contributo scritto, al quale è accordato il medesimo regime di pubblicità.

Prende atto la Commissione.

Poiché non vi sono iscritti in discussione generale, il **PRESIDENTE** dichiara chiusa tale fase procedurale, proponendo di fissare alle ore 12 di lunedì 23 ottobre il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. - Disposizioni sulla redazione della "mappa della Memoria" per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei "viaggi nella storia e nella Memoria" presso i campi medesimi
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire in discussione generale, il **PRESIDENTE** dichiara chiusa tale fase procedurale e, su richiesta della relatrice D'Elia, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 di martedì 24 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(67) Anna ROSSOMANDO e altri. - Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Il **PRESIDENTE**, constatato che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale. Su richiesta del relatore Verducci, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 di mercoledì 25 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Sulla valorizzazione del distretto del contemporaneo di Roma ([n. 187](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#) informa che in data odierna si è avviato il ciclo di audizioni sull'affare in titolo, con l'intervento del professor Umberto Vattani, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Avverte che le documentazioni acquisite nel corso di tale audizione, al pari delle altre documentazioni che saranno eventualmente acquisite successivamente, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [562](#)

Art. 1

1.1

[Cosenza](#)

Al comma 1, dopo le parole: «i cammini» inserire le seguenti: «, anche comprensivi delle vie d'acqua fluviali e marine,».

1.2

[Rosa](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «ed elementi» inserire la seguente: «paesaggistici,»;

b) al comma 2, dopo le parole: «la tutela e la valorizzazione» inserire le seguenti: «dei paesaggi,».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: «del patrimonio» inserire la seguente: «paesaggistico,».

1.3

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, dopo le parole: «lo studio degli aspetti storici, culturali, religiosi, sociali» inserire le seguenti: «, ambientali, paesaggistici».

1.4

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, dopo le parole: «la promozione e l'incentivazione delle attività connesse all'agricoltura nei territori interessati» inserire le seguenti: «e in quelli rurali marginali delle aree interne».

1.5

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «per persone diversamente abili» con le seguenti: «per persone con disabilità».

Art. 2

2.2

[Croatti](#), [Aloisio](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai fini dell'inserimento nella Mappa, i cammini devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) quantità degli accessi: il percorso deve essere facilmente accessibile da diversi punti del territorio italiano;

- b) pubblicazione di una guida: deve essere disponibile una guida completa e aggiornata del percorso;
- c) capienza turistica (posti letto) in tutte le tappe: il percorso deve garantire una capienza turistica sufficiente in tutte le tappe;
- d) disponibilità di accoglienza a basso costo o "a donativo": il percorso deve garantire la disponibilità di accoglienza a basso costo o "a donativo" in almeno il 50 per cento delle tappe;
- e) anni di attività: il percorso deve essere attivo da almeno un anno;
- f) iniziative di animazione: il percorso deve prevedere iniziative di animazione relative ai "contenuti" del cammino».

2.3

[Sironi, Aloisio](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole:

«e le loro dirette confluenze viarie di riconosciuto interesse culturale, locale o regionale».

2.4

[Croatti, Aloisio](#)

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine il seguente periodo:

«I cammini sono riconosciuti di interesse locale anche sulla base di criteri relativi alla lunghezza complessiva del percorso stesso e del potenziale sviluppo economico per il territorio cui afferiscono».

2.5

[Croatti, Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis) i cammini religiosi, individuati con apposita delibera della Cabina di regia nazionale per i cammini di cui all'articolo 3, d'intesa con la Conferenza episcopale italiana (CEI): sono considerati cammini religiosi i percorsi che si sviluppano in luoghi di culto, di spiritualità o di devozione religiosa e pastorale».

2.6

[Croatti, Aloisio](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis) i cammini possono essere classificati in tre livelli:

- a) cammini che soddisfano appieno tutti i requisiti previsti dal decreto di cui al comma 8;
- b) cammini che sono in fase di perfezionamento e che hanno già raggiunto una buona parte dei requisiti;
- c) cammini allo stato nascente che hanno ancora bisogno di sviluppo».

2.7

Il Relatore

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «è adottato» inserire le seguenti: «, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,».

Art. 3

3.3

[Aloisio](#)

Al comma 1, le parole da: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti:

«la cabina di regia nazionale per i cammini, che relaziona annualmente il proprio operato presso la simbolica certosa di Trisulti situata nel comune di Colleparado (Frosinone). La cabina di regia di cui al primo periodo è presieduta dal Ministro della cultura o da un suo delegato ed è composta da quattro membri eletti dal Parlamento, quattro membri eletti dalle Regioni italiane a statuto ordinario e

speciale, un membro eletto dalle Province autonome, un membro eletto dalla Conferenza dei rettori delle università italiane. La cabina di regia, così composta, elegge al proprio interno, un coordinatore con funzioni anche di portavoce».

3.4

[Versace](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «e per la transizione digitale» con le seguenti: «, per la transizione digitale e per le politiche in favore delle persone con disabilità».

3.5

Il Relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica» con le seguenti: «dell'ambiente e della sicurezza energetica».

3.6

[Marti](#)

Al comma 1, dopo le parole: «della sovranità alimentare e delle foreste,» aggiungere le seguenti: «dell'istruzione e del merito,».

3.7

[Aloisio](#)

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «segnaletica», inserire le seguenti:

«, anche utilizzando la segnaletica europea del Club Alpino Italiano attraverso apposita convenzione,».

3.8

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 2, lettera h), numero 1), dopo la parola: «ambientali» inserire la seguente: «, naturalistici».

3.9

[Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera m) aggiungere la seguente:

«m-bis) propone al Consiglio d'Europa, ovvero agli organi e alle istituzioni preposte alla certificazione degli itinerari culturali europei e con gli analoghi organismi presenti negli Stati membri dell'Unione europea, incontri periodici volti ad approfondire le migliori pratiche a livello internazionale».

3.10

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«m-bis) nell'assunzione di ogni decisione, tiene conto preliminarmente delle normative europee e nazionali in relazione alla valutazione del minor impatto ambientale, alla tutela faunistica, alla riduzione del consumo di suolo e al calcolo della carbon footprint».

3.11

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

3.12

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «quarantacinque giorni».

Art. 4

4.4

[Sironi, Aloisio](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «e di quello turistico,» inserire le seguenti: «rappresentanti di associazioni di protezione ambientale riconosciute,».

4.5

[Rando, D'Elia, Crisanti, Verducci](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «rappresentanti delle associazioni» aggiungere le seguenti: «, delle Università».

4.6

[Rando, D'Elia, Crisanti, Verducci](#)

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «associazioni a tutela dei disabili» con le seguenti: «associazioni a tutela delle persone con disabilità».

4.7

[Sironi, Aloisio](#)

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «, nonché l'elaborazione di proposte anche normative e amministrative» con le seguenti: «e ha la facoltà di elaborare proposte anche normative e amministrative da sottoporre alla cabina di regia».

4.8

[Versace](#)

Al comma 3, dopo le parole: «il Ministro del turismo», inserire le seguenti: «, il Ministro per le disabilità».

4.9

Il Relatore

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

4.10

[Croatti, Aloisio](#)

Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: «e si avvale di esperti in materia di cammini, scelti relativamente all'esperienza maturata in ambito professionale o associativo con competenze specifiche quali:

- a) sicurezza e accessibilità;*
- b) promozione e comunicazione;*
- c) innovazione e sviluppo sostenibile;*
- d) valore culturale e paesaggistico».*

Art. 5

5.1

[Croatti, Aloisio](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto dei progetti finanziati, nonché di verificare che i finanziamenti producano effetti percepibili e duraturi, il Ministro della cultura individua le priorità di sviluppo dei cammini prevedendo obiettivi verificabili, quali, rispettivamente, il numero di pellegrini che hanno percorso il cammino, il livello di soddisfazione dei pellegrini e l'impatto economico del cammino sul territorio».

Art. 7

7.1

[Marti](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «sentito il Ministero della salute e la Cabina di regia, promuove»

con le seguenti: «sentiti il Ministero della salute e la Cabina di regia, può promuovere» e dopo le parole: «di ogni ordine e grado,» inserire le seguenti: «nel rispetto della loro autonomia,».

NUOVO TESTO PROPOSTO DAL RELATORE (NT) E ADOTTATO DALLA COMMISSIONE
PER IL DISEGNO DI LEGGE

N. [562](#)

NT

Il Relatore

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia

Articolo 1

(Oggetto e finalità)

1. La Repubblica promuove e valorizza i cammini, anche comprensivi delle vie d'acqua fluviali e marine, quali itinerari di rilievo europeo, nazionale o regionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, articolati in tappe giornaliere, che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, di valorizzazione degli attrattori culturali, storici, artistici, religiosi, paesaggistici, enogastronomici e sportivi nonché di sviluppo turistico dei territori interessati.

2. La promozione e la valorizzazione dei cammini è finalizzata ad assicurare: la fruizione dei luoghi su cui si svolgono, garantendo adeguati *standard* di sicurezza, di qualità dell'accoglienza e di accessibilità per le persone con disabilità; lo sviluppo di un turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio; la conoscenza della rete dei cammini italiani sui mercati turistici nazionali e internazionali; l'incentivazione delle attività connesse alle tradizioni dei territori interessati; la valorizzazione dei monumenti e dei siti di interesse storico, culturale, religioso, paesaggistico e naturalistico presenti nei territori attraversati; lo studio degli aspetti storici, culturali, religiosi, sociali, ambientali, paesaggistici ed enogastronomici che li connotano; il dialogo interculturale e interreligioso; la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Articolo 2

(Banca dati dei cammini d'Italia)

1. Al fine di favorire la conoscenza, lo sviluppo, la tutela e la promozione, anche a fini turistici, dei cammini, è istituita presso il Ministero del turismo la «banca dati dei cammini d'Italia», di seguito denominata «banca dati», che integra una mappa digitale dei cammini con informazioni relative alle loro principali caratteristiche, finalizzate ad orientare il potenziale fruitore.

2. Sono inseriti nella banca dati, qualora conformi ai criteri individuati dal decreto interministeriale di cui al comma 4 del presente articolo:

a) i tratti presenti sul territorio italiano dei cammini riconosciuti quali itinerari culturali europei dal Consiglio d'Europa, in attuazione della risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Res (2013)67, adottata il 18 dicembre 2013;

b) i cammini interregionali che interessano il territorio di almeno due regioni, di una regione e di una provincia autonoma ovvero delle province autonome di Trento e di Bolzano;

c) i cammini riconosciuti da una regione o da una provincia autonoma quali cammini di interesse regionale o locale.

3. Il Ministero del turismo provvede all'inserimento nella banca dati dei cammini di cui al comma 2, assegnando contestualmente la qualifica di «cammino d'Italia».

4. Con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta della cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia di cui all'articolo 3, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e

Bolzano, sono definite:

- a) le linee guida per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della banca dati;
- b) gli *standard* di qualità a cui i cammini indicati dal comma 2 devono essere conformi per l'inserimento nella banca dati;
- c) le modalità e i termini per l'inserimento, la sospensione temporanea e l'eventuale cancellazione dalla banca dati dei cammini non più rispondenti ai criteri fissati dal decreto.

5. Resta ferma la competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di istituire e disciplinare cammini e itinerari di interesse regionale e locale.

Articolo 3

(Cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia)

1. Al fine di agevolare il conseguimento delle finalità della presente legge, favorendo il coordinamento delle politiche e degli interventi che le amministrazioni interessate devono attuare, con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituita, presso il Ministero del turismo, la cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia, di seguito denominata «cabina di regia».

2. Il decreto di cui al comma 1 individua i compiti e le funzioni della cabina di regia. In particolare, la cabina di regia, sentito il tavolo permanente per i cammini d'Italia di cui all'articolo 4:

- a) definisce gli *standard* di qualità dei cammini di cui all'articolo 2, comma 2;
- b) definisce le modalità per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della banca dati dei cammini d'Italia;
- c) definisce il programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia di cui all'articolo 5 e ne monitora l'attuazione;
- d) approva ogni altra proposta o iniziativa utile a favorire lo sviluppo e la promozione dei cammini di cui all'articolo 2, comma 2.

3. La cabina di regia è composta da due rappresentanti del Ministero del turismo, due rappresentanti del Ministero della cultura, un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e un rappresentante designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed è presieduta dal Ministro del turismo o da un suo delegato. Alla cabina di regia possono essere invitati i rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche, aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche posti all'ordine del giorno.

4. Il Ministero del turismo, mediante l'istituzione di una segreteria tecnica, assicura il supporto tecnico e amministrativo alla cabina di regia, anche avvalendosi di esperti esterni all'amministrazione, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

5. Ai componenti della cabina di regia non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese, ad eccezione di quelle relative alle missioni, o emolumenti comunque denominati. Le amministrazioni interessate fanno fronte ad eventuali costi di funzionamento, ivi inclusi eventuali rimborsi delle spese di missione dei componenti della cabina di regia, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Articolo 4

(Tavolo permanente per i cammini d'Italia)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito, presso il Ministero del turismo, con decreto del Ministro del turismo, sentito il Ministro della cultura e con il Ministro per le politiche in favore delle persone con disabilità, il tavolo permanente per i cammini d'Italia, di seguito denominato «tavolo permanente».

2. La composizione del tavolo permanente, presieduto dal Ministro del turismo o da un suo delegato, è definita con il decreto di cui al comma 1.

3. Al tavolo permanente partecipano i componenti della cabina di regia di cui all'articolo 3, i rappresentanti delle associazioni, ivi incluse quelle a tutela delle persone con disabilità, delle Università, degli enti del terzo settore e degli operatori ed organismi attivi nei settori culturale e turistico, nonché esperti della materia. Il tavolo permanente può articolare i suoi lavori in sezioni specializzate su specifici aspetti dei cammini, alle quali possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti di amministrazioni pubbliche ovvero altri soggetti esperti aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno.

4. Il tavolo permanente costituisce una sede stabile di consultazione e favorisce il confronto e il monitoraggio di problematiche, esigenze e profili di evoluzione dei cammini, lo scambio di esperienze e di buone pratiche, nonché l'elaborazione di proposte normative e amministrative. La finalità del tavolo permanente è quella di favorire lo sviluppo dei cammini e di garantire, attraverso la pianificazione condivisa dei progetti e il coordinamento delle attività tra gli attori coinvolti, la creazione di reti di collaborazione tra le parti interessate.

5. Il supporto tecnico e amministrativo al tavolo permanente è assicurato dal Ministero del turismo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

6. Il tavolo permanente presenta al Ministro del turismo, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione annuale sull'attività svolta.

Articolo 5

(Programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia)

1. La cabina di regia, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, lettera c), sentito il tavolo permanente di cui all'articolo 4, predispone il programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia (di seguito «programma»), indicando le priorità degli interventi e definendo la strategia unitaria di promozione e di valorizzazione dei cammini d'Italia a livello nazionale. Il programma ha durata triennale.

2. Gli interventi inseriti nel programma di cui al comma 1 sono realizzati dalle amministrazioni centrali, regionali o locali secondo le rispettive competenze, con il coordinamento del Ministero del turismo.

Articolo 6

(Studi e ricerche. Relazione alle Camere)

1. Il Ministero del turismo e il Ministero della cultura possono promuovere la realizzazione di studi, approfondimenti, ricerche e iniziative scientifiche, anche in collaborazione con università e altre istituzioni, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini.

2. Entro il 31 maggio di ciascun anno, il Ministro del turismo trasmette alle Camere una relazione sui cammini che dà conto delle attività svolte dalla cabina di regia di cui all'articolo 3 e dello stato di attuazione degli interventi previsti nel programma di cui all'articolo 5.

Articolo 7

(Campagne di promozione dei cammini)

1. Al fine di promuovere i cammini inseriti nella banca dati di cui all'articolo 2, incentivandone la fruizione e favorendo lo sviluppo di un turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio, il Ministero del turismo, sentita la cabina di regia, realizza e coordina campagne di promozione a livello nazionale e internazionale.

Articolo 8

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2 della presente legge, pari a euro 1.000.000 per l'anno 2024 e a euro 500.000 annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale

2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserve speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 7 della presente legge, pari a euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserve speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

Articolo 9

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [840](#)

G/840/1/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

La 7ª Commissione permanente, in sede di discussione del disegno di legge recante Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana (A.S. 840), premesso che:

il disegno di legge intende concedere un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 in favore dell'Istituto della Enciclopedia italiana;

detto Istituto è un istituto di diritto privato di cui è tuttavia riconosciuto l'interesse nazionale per le funzioni svolte, e attinge a diverse fonti di finanziamento: già, ad esempio, il comma 783 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2022, di cui alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, per le medesime funzioni dichiarate, aveva riconosciuto all'Istituto un contributo *una tantum* pari a 1 milione di euro;

considerato che:

il finanziamento in oggetto intende viepiù garantire «continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale»;

tuttavia l'entità del finanziamento richiesto divaricherebbe ancor più la forbice dell'ircocervo giuridico che l'istituto rappresenta, facendo di fatto di un istituto di diritto privato d'interesse nazionale una sorta, se pur sottaciuta, di «partecipata statale»;

valutato che:

nel venir meno del tradizionale modello umanistico e nel solco della «grande trasformazione» che investe l'universo del sapere ad ampio raggio, al libro, quale privilegiato vettore nella diffusione della cultura, si sono affiancate nuove fonti d'informazione e conoscenza che hanno generato mutamenti - sia di tipo più apparentemente superficiale e cosmetico, sia più profondi, di tipo interno, sostanziale, tipologico - rispetto alla scrittura, alla lettura e alla trasmissione stessa dei saperi;

non si può ignorare che, ormai, nella coscienza del pubblico, entrino sempre più frequentemente opere dei generi più disparati che presuppongono un ideale specifico di bellezza, "diversa" però da quella associata a forme di sapere tradizionale considerate fino a poco tempo addietro "insostituibili", nonché un nuovo senso del ritmo e un inedito rapporto con la conoscenza. Linguaggi estetici lontani collaborano tra loro e si sostengono l'un l'altro, fino ad abbandonare una dimensione finalizzata e contenuta, per confluire in un ambito della comunicazione molto più allargato;

valutato altresì che:

occorrerebbe, in primo luogo, far piena luce sulla precisa natura che questa sorta di ircocervo

giuridico - qual è l'Istituto della Enciclopedia italiana - ha ormai finito per assumere, ovvero in cosa precisamente abbia svolto e svolga, o in che modo ancora dovrebbe svolgere, affinché le venga riconosciuta appieno quella «funzione pubblica» di cui si pregia, e dunque in che modo e a chi debba rispondere del proprio operato, al netto di un piano editoriale che dovrebbe necessariamente tener conto non solo della digitalizzazione bensì della parcellizzazione e dell'ibridazione stessa dei «saperi» che vi sottostà, nonché della sempre più evidente e accentuata «deperibilità» di ciò che s'ha in uso già da tempo definire «sapere enciclopedico»;

impegna il Governo:

- a implementare misure di controllo affinché, in merito a tutte le attività finanziate, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisca annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche in relazione al piano editoriale e all'attività culturale;

- a riferire altresì sulla facoltà assunzionale e sulle tipologie contrattuali della forza-lavoro impiegata, valutando l'opportunità che quota parte del contributo di cui al comma 1 sia destinata all'assunzione, ovvero alla stabilizzazione del personale attualmente in carico con contratti parasubordinati da trasformare in contratti a tempo indeterminato.

Art. 1

1.1

[Pirondini](#)

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. In merito alle attività finanziate di cui al comma 1, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisce annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto».

1.3.2.1.4. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 70(pom.) del 24/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2023

70^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

[COSENZA](#)

indi del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura, Sgarbi.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Istituto nazionale per l'analisi e le politiche pubbliche (INAPP) il dottor Emmanuele Crispolti, primo ricercatore, responsabile della struttura sistemi formativi.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

La [PRESIDENTE](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa.

La [PRESIDENTE](#) avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica: audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 18 luglio.

La [PRESIDENTE](#) introduce la procedura informativa in titolo.

Ha quindi la parola il dottor CRISPOLTI, primo ricercatore e responsabile della struttura sistemi formativi dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), il quale svolge il suo intervento sui temi oggetto dell'audizione.

La [PRESIDENTE](#), preso atto che non vi sono senatori iscritti a parlare per richieste di chiarimento, ringrazia il dottor Crispolti per il contributo offerto e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 13,25.

AFFARI ASSEGNATI

Valorizzazione del distretto del contemporaneo in Roma ([n. 187](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: Doc. XXIV, n. 10)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), dopo aver ricordato che sull'affare assegnato in titolo l'Ufficio di Presidenza ha audito il professor Vattani, in qualità di presidente del Comitato scientifico del progetto "Roma. Distretto contemporaneo", illustra una proposta di risoluzione (pubblicata in allegato). L'atto di indirizzo è diretto ad impegnare il Governo ad assumere iniziative di competenza al fine di sostenere, anche attraverso un'interlocuzione con la regione, la Città metropolitana e Roma capitale, il richiamato progetto volto a valorizzare il cosiddetto distretto del contemporaneo. Il sottosegretario SGARBI esprime un orientamento favorevole rispetto allo schema di risoluzione, che si fa carico dell'esigenza, condivisa anche da Roma capitale, di valorizzare le testimonianze dell'arte contemporanea di Roma. Ciò premesso, esprime riserve in ordine alla denominazione del progetto, circoscritto al solo settore contemporaneo, tenuto conto che l'area urbana interessata presenta invece significativi legami con l'architettura degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Tali considerazioni indurrebbero, a suo avviso, a prediligere una diversa denominazione del richiamato progetto, in cui siano valorizzati i termini moderno e contemporaneo. Rileva infine che l'iniziativa, pur meritoria, deve necessariamente tenere conto della difficoltà di intercettare rilevanti flussi turistici interessati all'architettura moderna e contemporanea, tenuto conto che vi sono città (si pensi a New York e Parigi) che presentano un patrimonio di maggiore interesse sotto tale profilo.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) propone una riformulazione dell'atto di indirizzo illustrato dal presidente relatore. Nello specifico, chiede che l'ultimo capoverso delle premesse sia modificato al fine di precisare che l'offerta culturale della Capitale ad oggi è "conosciuta per" le testimonianze dell'antica Roma, e non che la stessa sia esclusivamente "rivolta alle" medesime testimonianze. Ciò al fine di tener conto delle molteplici iniziative assunte nel tempo, al fine di valorizzare anche l'offerta culturale contemporanea nella città di Roma.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) riformula l'ultimo capoverso della proposta di risoluzione nel senso indicato dalla senatrice D'Elia e il dispositivo, onde tener conto delle considerazioni del Sottosegretario.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*), nel preannunciare il voto favorevole allo schema di risoluzione, sottolinea il rilievo della valorizzazione del distretto del contemporaneo in Roma e richiama, in proposito, l'intervento svolto dal professor Vattani nel corso della sua audizione. Ritene, al riguardo, che sia importante riconoscere le molteplici dinamiche storiche e artistiche della città di Roma e assumere iniziative per la loro promozione. Nello specifico, reputa che l'elemento qualificante del progetto, di cui giudica importante mantenere la denominazione "Roma. Distretto contemporaneo", sia la finalità di qualificare l'area affinché divenga, anche in una visione prospettica, un polo urbano dell'arte contemporanea competitivo con le principali realtà internazionali.

Preso atto che non vi sono altri senatori iscritti in dichiarazione di voto, il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), dopo aver dato riscontro a una richiesta di precisazione del senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*) in ordine all'estensione dell'area urbana interessata all'affare assegnato in esame, previa verifica del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di risoluzione (pubblicato in allegato), nel testo riformulato, che la Commissione approva all'unanimità.

IN SEDE REDIGENTE

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 ottobre.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) presenta e illustra l'emendamento 1.2, pubblicato in allegato, il cui contenuto, condiviso con il Governo, è finalizzato a superare alcune criticità relative alla copertura degli oneri del provvedimento in titolo.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sul disegno di legge si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio. Non si può, pertanto, procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 ottobre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stato fissato il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al nuovo testo del relatore alle ore 12 di venerdì 20 ottobre e che, alla scadenza del suddetto termine, sono stati presentanti 18 emendamenti, pubblicati in allegato.

Avverte infine che, non essendo ancora giunti i pareri delle Commissioni consultate, non si può procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(762) MARTI e altri. - Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 ottobre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stato fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di lunedì 23 ottobre.

Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, sono stati presentanti 17 emendamenti, pubblicati in allegato.

Comunica, altresì, che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo sul disegno di legge, mentre la Commissione bilancio non si è ancora espressa. In assenza di tale parere, non è possibile procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(785) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 ottobre.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) presenta e illustra 8 emendamenti, pubblicati in allegato, segnalando che essi rivestono un rilievo prettamente formale.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) avverte inoltre che, non essendo ancora giunti i pareri della Commissione bilancio e della Commissione per le questioni regionali, non si può procedere alla votazione degli emendamenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. - Disposizioni sulla redazione della "mappa della Memoria" per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei "viaggi nella storia e nella Memoria" presso i campi medesimi

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) informa che, alla scadenza del termine di oggi, non sono stati presentanti né ordini del giorno né emendamenti.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione, in sede consultiva, l'Atto Senato n. 912 (Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili).

Tenuto conto del ristretto termine per l'espressione del parere (otto giorni dall'assegnazione), propone che il provvedimento sia esaminato dalla Commissione nelle ulteriori sedute convocate nella corrente

settimana.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come stabilito poc'anzi, l'ordine del giorno delle sedute della Commissione della settimana corrente è integrato con l'esame del disegno di legge n. 912.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,50.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 187

La 7a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

l'area urbana delimitata dal Flaminio, dal Foro Italico e dalla Farnesina racchiude un patrimonio straordinario dal punto di vista ambientale, culturale e della storia di Roma;

in tale area è infatti presente un consistente nucleo di importanti opere di architettura realizzate a partire dalla prima metà del Novecento fino ad oggi;

negli ultimi decenni all'interno o accanto ad alcuni dei principali edifici, si sono sviluppati nuovi poli di attrazione culturale e centri di attività, che costituiscono componenti essenziali della capacità di Roma di inserirsi nel circuito delle grandi Capitali europee. Nei pressi del complesso del Foro Italico, in cui sono presenti il Coni, Sport e Salute e l'Auditorium della RAI, è sorto un sistema culturale di grande respiro che ha il suo punto focale nel Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) e che si caratterizza per la presenza della Galleria Nazionale di Arte Moderna, nonché delle numerose Accademie ed Istituti di Cultura stranieri di Valle Giulia. Lungo l'asse di Via Guido Reni è sorto l'Auditorium Parco della Musica, importante polo culturale, che ospita anche la Festa del Cinema di Roma. Accanto al Ministero degli affari esteri, che a sua volta ospita una delle più importanti collezioni di arte contemporanea italiana, vi è la sede della Scuola nazionale di Amministrazione e in tale area vi sono sedi di facoltà di Architettura e del Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza. Di fronte al MAXXI sta per nascere il Museo della Scienza, mentre lungo le sponde del fiume sono presenti numerosi circoli sportivi e ricreativi;

tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso dell'audizione dell'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente del Comitato Scientifico del progetto "Roma. Distretto Contemporaneo" svolta dinanzi all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nel corso della quale: è emersa l'esigenza di riconoscere e denominare la richiamata area con la locuzione "Distretto del Contemporaneo" al fine di riconoscerne vocazione e prospettive;

è stato evidenziato che tale area può costituire il punto di partenza per un programma di azioni volte a valorizzare, oltre che preservare, con interventi di riqualificazione urbana (anche con riferimento alla Casa delle Armi e allo Stadio Flaminio), di installazione di nuove opere d'arte, di realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità, di sistemazione e cura degli spazi aperti d'uso pubblico, della creazione di un diverso e più stretto rapporto con il fiume;

è stata riconosciuta l'opportunità di promuovere tale sforzo progettuale, che mira a potenziare e diversificare l'offerta culturale della Capitale, ad oggi quasi esclusivamente rivolta alle testimonianze dell'antica Roma e dei monumenti rinascimentali e barocchi;

impegna il Governo ad assumere iniziative di competenza al fine di sostenere, anche attraverso una interlocuzione con la Regione, la Città metropolitana e Roma capitale, il progetto "Roma. Distretto Contemporaneo".

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 187 (Doc. XXIV, N. 10)

La 7a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

l'area urbana delimitata dal Flaminio, dal Foro Italico e dalla Farnesina racchiude un patrimonio straordinario dal punto di vista ambientale, culturale e della storia di Roma;

in tale area è infatti presente un consistente nucleo di importanti opere di architettura realizzate a partire dalla prima metà del Novecento fino ad oggi;
negli ultimi decenni, all'interno o accanto ad alcuni dei principali edifici, si sono sviluppati nuovi poli di attrazione culturale e centri di attività, che costituiscono componenti essenziali della capacità di Roma di inserirsi nel circuito delle grandi Capitali europee. Nei pressi del complesso del Foro Italico, in cui sono presenti il Coni, Sport e Salute e l'Auditorium della RAI, è sorto un sistema culturale di grande respiro che ha il suo punto focale nel Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) e che si caratterizza per la presenza della Galleria Nazionale di Arte Moderna, nonché delle numerose Accademie ed Istituti di Cultura stranieri di Valle Giulia. Lungo l'asse di Via Guido Reni è sorto l'Auditorium Parco della Musica, importante polo culturale, che ospita anche la Festa del Cinema di Roma. Accanto al Ministero degli affari esteri, che a sua volta ospita una delle più importanti collezioni di arte contemporanea italiana, vi è la sede della Scuola nazionale di Amministrazione e in tale area vi sono sedi di facoltà di Architettura e del Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza. Di fronte al MAXXI sta per nascere il Museo della Scienza, mentre lungo le sponde del fiume sono presenti numerosi circoli sportivi e ricreativi;
tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso dell'audizione dell'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente del Comitato Scientifico del progetto "Roma. Distretto Contemporaneo", svolta dinanzi all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nel corso della quale: è emersa l'esigenza di riconoscere e denominare la richiamata area con la locuzione "Distretto del Contemporaneo" al fine di riconoscerne vocazione e prospettive;
è stato evidenziato che tale area può costituire il punto di partenza per un programma di azioni volte a valorizzare, oltre che preservare, l'area con interventi di riqualificazione urbana (anche con riferimento alla Casa delle Armi e allo Stadio Flaminio), di installazione di nuove opere d'arte, di realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità, di sistemazione e cura degli spazi aperti d'uso pubblico, nonché con la creazione di un diverso e più stretto rapporto con il fiume;
è stata riconosciuta l'opportunità di promuovere tale sforzo progettuale, che mira a potenziare e diversificare l'offerta culturale della Capitale, ad oggi quasi esclusivamente conosciuta per le testimonianze dell'antica Roma e dei monumenti rinascimentali e barocchi,
impegna il Governo ad assumere iniziative di competenza al fine di sostenere, anche attraverso una interlocuzione con la Regione, la Città metropolitana e Roma capitale, il progetto richiamato in premessa, che mira a valorizzare il patrimonio architettonico e artistico moderno e contemporaneo presente nell'area urbana del Flaminio, del Foro italico e della Farnesina.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [840](#)

Art. 1

1.2

Il Relatore

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [562 NT](#)

Art. 1

1.1

[Versace](#)

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In deroga alla disposizione di cui al primo periodo, la circolazione motorizzata è prevista per i mezzi di soccorso, controllo, sorveglianza e

manutenzione, nonché per i mezzi indispensabili per consentire l'accessibilità alle persone con disabilità».

1.2

[Cosenza](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: «2-bis. Lungo i cammini di cui alla presente legge è vietata la realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici».

Art. 2

2.1

[Sironi, Aloisio](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole:

«e le loro dirette confluenze viarie di riconosciuto interesse culturale, locale o regionale».

2.2

[Croatti, Aloisio](#)

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine il seguente periodo:

«I cammini sono riconosciuti di interesse locale anche sulla base di criteri relativi alla lunghezza complessiva del percorso stesso e del potenziale sviluppo economico per il territorio cui afferiscono».

2.3

[Croatti, Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis) i cammini religiosi, individuati con apposita delibera della Cabina di regia nazionale di cui all'articolo 3, d'intesa con la Conferenza episcopale italiana (CEI): sono considerati cammini religiosi i percorsi che si sviluppano in luoghi di culto, di spiritualità o di devozione religiosa e pastorale».

2.4

[Croatti, Aloisio](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai fini dell'inserimento nella «banca dati» di cui al comma 1, i cammini devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) quantità degli accessi: il percorso deve essere facilmente accessibile da diversi punti del territorio italiano;

b) pubblicazione di una guida: deve essere disponibile una guida completa e aggiornata del percorso;

c) capienza turistica (posti letto) in tutte le tappe: il percorso deve garantire una capienza turistica sufficiente in tutte le tappe;

d) disponibilità di accoglienza a basso costo o "a donativo": il percorso deve garantire la disponibilità di accoglienza a basso costo o "a donativo" in almeno il 50 per cento delle tappe;

e) anni di attività: il percorso deve essere attivo da almeno un anno;

f) iniziative di animazione: il percorso deve prevedere iniziative di animazione relative ai "contenuti" del cammino».

2.5

[Croatti, Aloisio](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis) i cammini possono essere classificati in tre livelli:

a) cammini che soddisfano appieno tutti i requisiti previsti;

b) cammini che sono in fase di perfezionamento e che hanno già raggiunto buona parte dei

requisiti;

c) cammini allo stato nascente che hanno ancora bisogno di sviluppo».

Art. 3

3.1

[Aloisio](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole:

«, anche utilizzando la segnaletica europea del Club Alpino Italiano attraverso apposita convenzione».

3.2

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) nell'assunzione di ogni decisione, tiene conto preliminarmente delle normative europee e nazionali in relazione alla valutazione del minor impatto ambientale, alla tutela faunistica, alla riduzione del consumo di suolo e al calcolo della *carbon footprint*».

3.3

[Aloisio](#)

Al comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) propone al Consiglio d'Europa, ovvero agli organi e alle istituzioni preposte alla certificazione degli itinerari culturali europei e con gli analoghi organismi presenti negli Stati membri dell'Unione europea, incontri periodici volti ad approfondire le migliori pratiche a livello internazionale».

3.4

[Aloisio](#)

Al comma 3, sostituire il primo periodo con i seguenti:

«La cabina di regia, che relaziona annualmente il proprio operato presso la simbolica Certosa di Trisulti situata nel comune di Colleparado (Frosinone), è presieduta dal Ministro della cultura o da un suo delegato ed è composta da quattro membri eletti dalle Camere, quattro membri eletti dalle Regioni italiane a statuto ordinario e speciale, un membro eletto dalle Province autonome, un membro eletto dalla Conferenza dei rettori delle università italiane. La cabina di regia, così composta, elegge al proprio interno, un coordinatore con funzioni anche di portavoce».

3.5

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 3, dopo le parole: «Ministero della cultura,» inserire le seguenti:

«due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica,».

3.6

[Occhiuto](#)

Al comma 3, dopo le parole: «Presidenza del Consiglio dei ministri,» inserire le seguenti: «un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca,».

Art. 4

4.1

[Marti](#)

All'articolo 4, comma 1, sostituire le parole da: «sentito il Ministro della cultura» fino a: «disabilità» con le seguenti: «sentiti il Ministro della cultura e il Ministro per le politiche in favore delle persone con disabilità, nonché la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

4.2

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 3, dopo le parole: «culturale e turistico,» inserire le seguenti: «rappresentanti di associazioni di protezione ambientale riconosciute,».

4.3

[Sironi](#), [Aloisio](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «, nonché l'elaborazione di proposte normative e amministrative» con le seguenti: «e ha la facoltà di elaborare proposte normative e amministrative da sottoporre alla cabina di regia».

4.4

[Croatti](#), [Aloisio](#)

Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole:

«, anche avvalendosi di esperti in materia di cammini, scelti relativamente all'esperienza maturata in ambito professionale o associativo con competenze specifiche quali:

- a) sicurezza e accessibilità;
- b) promozione e comunicazione;
- c) innovazione e sviluppo sostenibile;
- d) valore culturale e paesaggistico».

Art. 5

5.1

[Croatti](#), [Aloisio](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Nell'ambito del programma, anche al fine di valutare l'impatto dei progetti finanziati, nonché di verificare che i finanziamenti producano effetti percepibili e duraturi, il Ministro della cultura individua le priorità di sviluppo dei cammini prevedendo obiettivi verificabili, quali il numero di pellegrini che hanno percorso il cammino, il livello di soddisfazione dei pellegrini e l'impatto economico del cammino sul territorio».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [762](#)

Art. 2

2.1

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e d).

2.2

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

2.3

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

2.4

[Romeo](#)

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:

"2-bis): dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5-bis. Sono esclusi dalla presente normativa e sono quindi di libera circolazione i beni librari a stampa, di valore inferiore ad euro 1.000, che siano presenti in almeno due esemplari nelle biblioteche nazionali e che non abbiano annotazioni

manoscritte dell'autore o segni identificati di appartenenza".

2.5

[Crisanti](#)

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente: «b) all'articolo 11, comma 1, lettera h), è aggiunto in fine il seguente periodo: "A decorrere dall'anno 2024, la soglia di cinquanta anni di cui al primo periodo è incrementata di tre anni per ciascun anno, fino al raggiungimento della soglia di settanta anni"».

2.6

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera d), capoverso "3", sopprimere i periodi terzo e quarto.

2.7

[Claudio Borghi](#)

Al comma 1, lettera d), capoverso «3.», apportare le seguenti modificazioni:

1) *al primo periodo, dopo la parola: "presentazione", aggiungere la seguente: "telematica";*

2) *al secondo periodo, dopo la parola: "approfondimenti" aggiungere le seguenti: ", tra i quali la visione dal vivo del bene";*

3) *al terzo periodo, aggiungere , in fine le seguenti parole: ", nel cui caso l'interessato potrà produrre, per qualsiasi fine, un'autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la formazione del silenzio assenso".*

2.8

[Crisanti](#)

Al comma 1, lettera d), al capoverso "3.", terzo periodo, sostituire la parola: «Decorso» con le seguenti: «Qualora l'attestazione relativa al valore del bene risulti da perizia, decorso».

2.9

[Claudio Borghi](#)

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

«e-bis) all'allegato A, lettera A, il numero 13 è sostituito dal seguente: "collezioni ed esemplari aventi interesse paleontologico, etnografico o numismatico non rientranti nella categoria di cui al numero 1) del presente allegato A"».

2.10

[Marti](#)

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) all'articolo 91, dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. L'onere della prova che la data del ritrovamento delle cose di cui all'articolo 10, nel sottosuolo o sui fondali marini, sia successiva all'entrata in vigore della legge n. 364 del 30 giugno 1909 è in capo allo Stato.»

2.11

[Crisanti](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. Il termine di cui all'articolo 68, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dalla presente legge, si applica a decorrere dal quinto anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per i primi due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il termine per provvedere è di centoventi giorni dalla data di presentazione della domanda; per i successivi due anni il medesimo termine è di novanta giorni dalla data di presentazione della domanda».

2.0.1

[Malan](#), [De Priamo](#), [Nastri](#), [Petrenga](#), [Terzi Di Sant'Agata](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 2-bis

(Disposizioni in materia di temporanea insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente pubblico o da un'istituzione di rilevante interesse culturale o scientifico stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico)

1. Fermo restando quanto disposto dalle convenzioni e dagli accordi internazionali anche di carattere bilaterale nonché dalla normativa dell'Unione Europea, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura attraverso l'esposizione di opere d'arte e di altri beni di rilevante interesse culturale, i beni culturali pubblici stranieri e quelli appartenenti a istituzioni di Stati che non siano Parti della Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, ratificata ai sensi della legge 7 giugno 1999, n. 213, di rilevante interesse culturale o scientifico destinati a manifestazioni e mostre presso musei o altre istituzioni culturali in Italia, non possono essere sottoposti a sequestro giudiziario nell'ambito di procedimenti civili davanti al giudice italiano concernenti la loro proprietà o il loro possesso, a condizione di reciprocità, per il periodo della loro permanenza in Italia. Il rilascio della garanzia di restituzione non pregiudica l'applicazione della citata Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, ratificata ai sensi della legge 7 giugno 1999, n. 213.

2. Il Ministero della cultura può, su richiesta dell'istituzione che riceve in prestito i beni culturali di cui al comma 1, rilasciare all'ente o istituzione straniera che concede le opere in prestito temporaneo una garanzia di restituzione valida per la durata della permanenza in Italia, secondo le modalità che sono definite con decreto del Ministro della cultura da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Qualora non rinvenga incompatibilità con le normative e gli accordi internazionali e sovranazionali, il Ministero della cultura adotta, di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, uno o più decreti, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, nei quali siano definiti, a condizione di reciprocità, per ogni mostra o esposizione:

a) la garanzia di restituzione di cui al comma 2;

b) la lista descrittiva definitiva e la relativa provenienza dei beni oggetto della garanzia di restituzione a cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1, previa verifica del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e dichiarazione dei prestatori sulla legittima proprietà da oltre settanta anni ovvero, per le acquisizioni più recenti, dichiarazione che fino a quel momento non sia stato fatto valere un titolo di proprietà sul bene o sui beni oggetto della garanzia di restituzione;

c) il periodo temporale durante il quale i beni si intendono in esposizione in Italia, comunque non superiore a dodici mesi;

d) i soggetti autorizzati all'esposizione, cui i beni sono affidati e che assumono l'impegno di restituirli al soggetto o ai soggetti che li hanno resi disponibili.

4. Il decreto di cui al comma 3 acquista efficacia sessanta giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, qualora non siano state presentate azioni di rivendicazione».

2.0.2

[Murelli](#), [Centinaio](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 2-bis

(Disposizioni in materia di temporanea insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente pubblico o da un'istituzione di rilevante interesse culturale o scientifico stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico)

1. Fermo restando quanto disposto dalle convenzioni e dagli accordi internazionali anche di carattere bilaterale, nonché dalla normativa dell'Unione europea, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura attraverso l'esposizione di opere d'arte e di altri beni di rilevante interesse culturale, i beni

culturali pubblici stranieri e quelli appartenenti a istituzioni di Stati che non siano Parti della Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, ratificata ai sensi della legge 7 giugno 1999, n. 213, di rilevante interesse culturale o scientifico destinati a manifestazioni e mostre presso musei o altre istituzioni culturali in Italia, non possono essere sottoposti a sequestro giudiziario nell'ambito di procedimenti civili davanti al giudice italiano concernenti la loro proprietà o il loro possesso, a condizione di reciprocità, per il periodo della loro permanenza in Italia. Il rilascio della garanzia di restituzione non pregiudica l'applicazione della citata Convenzione dell'UNIDROIT.

2. Il Ministero della cultura può, su richiesta dell'istituzione che riceve in prestito i beni culturali di cui al comma 1, rilasciare all'ente o istituzione straniera che concede le opere in prestito temporaneo una garanzia di restituzione valida per la durata della permanenza in Italia, secondo le modalità definite con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Qualora non rinvenga incompatibilità con le normative e gli accordi internazionali e sovranazionali, il Ministro della cultura adotta, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, uno o più decreti, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, nei quali siano definiti, a condizione di reciprocità, per ogni mostra o esposizione:

a) la garanzia di restituzione di cui al comma 2;

b) la lista descrittiva definitiva e la relativa provenienza dei beni oggetto della garanzia di restituzione a cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1, previa verifica del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e dichiarazione dei prestatori sulla legittima proprietà da oltre settanta anni ovvero, per le acquisizioni più recenti, dichiarazione che fino a quel momento non sia stato fatto valere un titolo di proprietà sul bene o sui beni oggetto della garanzia di restituzione;

c) il periodo temporale durante il quale i beni si intendono in esposizione in Italia, comunque non superiore a dodici mesi;

d) i soggetti autorizzati all'esposizione, cui i beni sono affidati e che assumono l'impegno di restituirli al soggetto o ai soggetti che li hanno resi disponibili.

4. Il decreto di cui al comma 3 acquista efficacia sessanta giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, qualora non siano state presentate azioni di rivendicazione».

Art. 3

3.1

[Claudio Borghi](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: "con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del medesimo decreto."

3.2

[Crisanti](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche qualora l'imposta sul valore aggiunto si applichi secondo il regime previsto dall'articolo 36 del decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41»;

- alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche qualora l'imposta sul valore aggiunto si applichi secondo il regime previsto dall'articolo 36 del decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41».

Art. 5

5.1

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, dopo le parole: «Gazzetta Ufficiale» aggiungere le seguenti: «, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), le quali entrano in vigore a decorrere dal 1°

gennaio 2026».

5.2

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, dopo le parole: «Gazzetta Ufficiale» aggiungere le seguenti: «, ad eccezione dell'articolo 2, comma 1, lettera f), che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2026».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [785](#)

Art. 1

1.100

Il Relatore

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) sostituire le parole: «Lo Stato» con le seguenti: «La Repubblica» e le parole: «come luogo unico» con le seguenti: «quale luogo di particolare rilievo»;*
- b) sopprimere le parole: «della redenzione della terra,».*

Art. 2

2.100

Il Relatore

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) sostituire l'alinnea con il seguente:*

«1. Ai fini di cui all'articolo 1, è riconosciuto un contributo per il finanziamento, nel territorio del comune di Latina e nel periodo compreso tra l'anno 2023 e l'anno 2032, dei seguenti interventi, rivolti in particolare alle generazioni più giovani:»;

b) alla lettera a), sostituire le parole: «della cultura architettonica del XX secolo, dei riflessi e delle influenze sul bacino del Mediterraneo» con le seguenti: «della cultura architettonica italiana del XX secolo e dei suoi riflessi sull'architettura dei Paesi del Mediterraneo, nonché»;

- c) sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) la definizione di un programma di offerta culturale, duratura e innovativa, finalizzato allo sviluppo turistico e del territorio»;

- d) sostituire le lettere c) e d) con le seguenti:*

«c) la valorizzazione delle "Città di fondazione del Novecento dell'Agro pontino", cosiddette "Citta di fondazione", nell'ambito del progetto "Sistema integrato delle Città di fondazione", finalizzato a conseguire un'offerta culturale integrata nella dimensione urbana e territoriale e un modello di rete per la promozione delle Città medesime e delle istituzioni culturali aderenti al progetto;

d) la promozione dell'integrazione fra l'offerta turistico-ricettiva e la tutela ambientale attraverso il rafforzamento delle reti culturali e paesaggistiche, al fine di sostenere la competitività del sistema territoriale locale»;

e) alla lettera e), sostituire le parole: «"Città di Fondazione dell'Agro Pontino", secondo criteri di sostenibilità di sviluppo fondati sulla corretta gestione delle risorse e sulle strategie integrate dei processi» con le seguenti: «Città di fondazione dell'Agro pontino, secondo criteri basati sullo sviluppo sostenibile, sulla corretta gestione delle risorse e sull'integrazione dei processi»;

- f) alla lettera g), sostituire la parola: «marchio-logo-tipo» con la seguente: «logo»;*

- g) alla lettera h), dopo la parola: «scuole» aggiungere la seguente: «secondarie»;*

- h) sostituire la lettera i) con la seguente:*

«i) l'istituzione del "Festival delle Città di fondazione" al fine di promuovere incontri con storici, intellettuali, artisti, architetti e scrittori, in un'ottica europea e internazionale, sul tema delle città fondate negli anni Trenta del XX secolo, con particolare riferimento alle città dei Paesi del

Mediterraneo».

i) *alla , lettera l), sostituire le parole: «finalizzate a una migliore fruizione» con le seguenti: «finalizzati a una migliore fruizione delle strutture stesse»;*

l) *alla lettera m), sopprimere la seguente parola: «anche».*

Art. 3

3.100

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato promotore del Centenario di Latina quale città del Novecento, città delle acque, città dell'accoglienza, di seguito denominato: "Comitato", presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro della cultura, dal Ministro dell'istruzione e del merito, dal Ministro dell'università e della ricerca, dal Ministro del turismo, dal Ministro per lo sport e i giovani, dal Presidente della regione Lazio e dal sindaco di Latina, o da loro delegati»;

b) *al comma 2, sopprimere le parole: «promotore «Centenario di Latina 1932-2032. Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza» e: «di relazioni»;*

c) *al comma 3, sopprimere le parole: «pratiche di intervento e di»;*

d) *al comma 4, sopprimere le parole: «1932-2032. Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza»;*

e) *al comma 5, sostituire le parole: « con mezzi elettronici» con le seguenti: «sul sito internet del Comitato» e la parola: «conoscere» con la seguente: «conoscerne»;*

f) *sopprimere il comma 6;*

g) *sostituire la rubrica con la seguente: «Istituzione del Comitato promotore del Centenario di Latina».*

Art. 4

4.100

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le parole: «Centenario di Latina 1932-2032. Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza» e «, comma 3»;*

b) *al comma 2, sopprimere le parole: «di relazioni».*

Art. 5

5.100

Il Relatore

Al comma 3, lettera i), sopprimere le parole: «, se prevista».

Art. 7

7.100

Il Relatore

Alla rubrica, sostituire le parole: «Contributo straordinario in favore del Comitato promotore per il "Centenario di Latina 1932-2032. Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"» con le seguenti: «Contributo straordinario in favore del Comitato».

Art. 8

8.100

Il Relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «dagli articoli 5 e 6» con le seguenti: «articoli 6 e 7» e le parole: «

allo scopo di utilizzare parzialmente» *con le seguenti*: «allo scopo parzialmente utilizzando».

TIT. 1

Il Relatore

Al titolo, sostituire le parole: «"1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"»
con le seguenti: «"quale città del Novecento, città delle acque, città dell'accoglienza».

1.3.2.1.5. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 71(pom.) del 25/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023**

71^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,10.*

IN SEDE REDIGENTE

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 24 ottobre.

Il **PRESIDENTE** comunica che sul disegno di legge si è espressa anche la Commissione bilancio con un parere non ostativo, con una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La condizione risulta interamente recepita dall'emendamento 1.2 presentato dal relatore Paganella nella seduta di ieri (e pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta), con cui si modifica la copertura finanziaria del provvedimento. Avverte che sussistono dunque le condizioni per poter procedere alla votazione degli emendamenti nel corso dell'odierna seduta.

Invita infine il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'unico ordine del giorno G/840/1/7 dei senatori Pirondini, Aloisio e Castiello.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO manifesta la disponibilità ad accogliere l'atto di indirizzo a condizione di una sua riformulazione.

Il presidente **MARTI** (*LSP-PSd'Az*), in qualità di relatore in luogo del senatore Paganella, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, dichiara di condividere la richiesta del rappresentante del Governo.

Il senatore **PIRONDINI** (*M5S*) riformula il proprio ordine del giorno nel senso indicato dal sottosegretario e dal presidente relatore in un nuovo testo (pubblicato in allegato).

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO dichiara pertanto di accogliere l'ordine del giorno G/840/1/7 (testo 2).

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il presidente relatore **MARTI** (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO si esprime in senso conforme al relatore.

Dopo che il **PRESIDENTE** ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, in esito a distinte votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il **PRESIDENTE** avverte che gli emendamenti accolti saranno prontamente trasmessi alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per i prescritti pareri.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(67) Anna ROSSOMANDO e altri. - Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio

Parri. Rete degli istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il [PRESIDENTE](#) informa che, alla scadenza del termine delle ore 12 di oggi, non sono stati presentanti né ordini del giorno né emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) illustra il decreto-legge in titolo, soffermandosi sugli aspetti di più stretto interesse della Commissione. In proposito, segnala, in primo luogo, che l'articolo 11 istituisce un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, finalizzato alla corresponsione di tutti gli importi dovuti a titolo di co-finanziamento nell'ambito delle procedure amministrative ai sensi dell'articolo 1, comma 4-*ter*, e dell'articolo 1-*bis* della legge n. 338 del 2000, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari. Tale nuovo fondo, i cui importi variano dai 96.570.000 euro previsti per il 2023 ai 129.000 euro previsti per il 2053 (anno finale di vigenza del Fondo), è finalizzato a sostenere gli studenti della formazione superiore, nonché a incrementare la disponibilità di alloggi e posti letto per gli studenti fuori sede, in considerazione della rimodulazione del *target* M4C1-28 relativo alla riforma 1.7 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, concernente appunto gli alloggi per studenti e la riforma della legislazione sugli alloggi per studenti.

L'articolo 16 dispone tre contributi economici in ambiti e per finalità sportive. Si prevedono, in particolare: 1) l'incremento di 10 milioni di euro nell'anno 2023 del contributo assegnato al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) per le attività connesse alla preparazione olimpica e al supporto della delegazione italiana per i Giochi Olimpici di Parigi 2024; 2) l'incremento di 3 milioni di euro nell'anno 2023 del contributo assegnato al Comitato italiano paralimpico (CIP) per le attività connesse alla preparazione paralimpica e al supporto della delegazione italiana per i Giochi Paralimpici di Parigi 2024; 3) un contributo di 8 milioni di euro per l'anno 2023 in favore della Federazione ciclistica italiana (FCI) al fine di assicurare il completamento della realizzazione di un Velodromo nel comune di Spresiano (provincia di Treviso).

L'articolo 20 incrementa, per il 2023, di 50 milioni di euro il contributo aggiuntivo già assegnato alle scuole dell'infanzia paritarie per il 2022 e pari a 20 milioni di euro.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) invita il relatore a formulare una proposta di parere.

Il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Il [PRESIDENTE](#), accogliendo la richiesta della senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*), propone di rinviare alla seduta già convocata per domani la votazione della proposta di parere del relatore.

Nessuno intervenendo in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [840](#)

G/840/1/7 (testo 2)

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

La 7ª Commissione permanente, in sede di discussione del disegno di legge recante Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana (A.S. 840), premesso che:

il disegno di legge intende concedere un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 in favore dell'Istituto della Enciclopedia italiana;

detto Istituto è un istituto di diritto privato di cui è tuttavia riconosciuto l'interesse nazionale per le funzioni svolte, e attinge a diverse fonti di finanziamento: già, ad esempio, il comma 783 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2022, di cui alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, per le medesime funzioni dichiarate, aveva riconosciuto all'Istituto un contributo *una tantum* pari a 1 milione di euro;

considerato che:

il finanziamento in oggetto intende viepiù garantire «continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale»;

tuttavia l'entità del finanziamento richiesto divaricherebbe ancor più la forbice dell'ircocervo giuridico che l'istituto rappresenta, facendo di fatto di un istituto di diritto privato d'interesse nazionale una sorta, se pur sottaciuta, di «partecipata statale»;

valutato che:

nel venir meno del tradizionale modello umanistico e nel solco della «grande trasformazione» che investe l'universo del sapere ad ampio raggio, al libro, quale privilegiato vettore nella diffusione della cultura, si sono affiancate nuove fonti d'informazione e conoscenza che hanno generato mutamenti - sia di tipo più apparentemente superficiale e cosmetico, sia più profondi, di tipo interno, sostanziale, tipologico - rispetto alla scrittura, alla lettura e alla trasmissione stessa dei saperi;

non si può ignorare che, ormai, nella coscienza del pubblico, entrino sempre più frequentemente opere dei generi più disparati che presuppongono un ideale specifico di bellezza, "diversa" però da quella associata a forme di sapere tradizionale considerate fino a poco tempo addietro "insostituibili", nonché un nuovo senso del ritmo e un inedito rapporto con la conoscenza. Linguaggi estetici lontani collaborano tra loro e si sostengono l'un l'altro, fino ad abbandonare una dimensione finalizzata e contenuta, per confluire in un ambito della comunicazione molto più allargato;

valutato altresì che:

occorrerebbe, in primo luogo, far piena luce sulla precisa natura che questa sorta di ircocervo giuridico - qual è l'Istituto della Enciclopedia italiana - ha ormai finito per assumere, ovvero in cosa precisamente abbia svolto e svolga, o in che modo ancora dovrebbe svolgere, affinché le venga riconosciuta appieno quella «funzione pubblica» di cui si pregia, e dunque in che modo e a chi debba rispondere del proprio operato, al netto di un piano editoriale che dovrebbe necessariamente tener conto non solo della digitalizzazione bensì della parcellizzazione e dell'ibridazione stessa dei «saperi» che vi sottostà, nonché della sempre più evidente e accentuata «deperibilità» di ciò che s'ha in uso già da tempo definire «sapere enciclopedico»;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

- implementare misure di controllo affinché, in merito a tutte le attività finanziate, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisca annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche in relazione al piano editoriale e all'attività culturale;

- riferire altresì sulla facoltà assunzionale e sulle tipologie contrattuali della forza-lavoro impiegata, valutando l'opportunità che quota parte del contributo di cui al comma 1 sia destinata all'assunzione, ovvero alla stabilizzazione del personale attualmente in carico con contratti parasubordinati da trasformare in contratti a tempo indeterminato.

1.3.2.1.6. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 72(ant.) del 26/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023**

72^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, preso atto della mancanza del prescritto numero di senatori per l'esame, in sede redigente, del disegno di legge n. 840, nonché del numero legale necessario per la votazione della proposta di parere del relatore Marcheschi sul disegno di legge n. 912, apprezze le circostanze, sospende la seduta sino alla sospensione dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 12,25.

Il PRESIDENTE comunica che sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 840 approvati nella seduta di ieri si è espressa la Commissione bilancio con un parere non ostativo. In attesa che giunga anche il parere della Commissione affari costituzionali, sospende nuovamente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12,30, riprende alle ore 19,10.

IN SEDE REDIGENTE

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri, nel corso della quale sono stati approvati gli emendamenti 1.1 e 1.2 e accolto l'ordine del giorno G/840/1/7 (testo 2) del senatore Pirondini, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Il PRESIDENTE avverte che le Commissioni affari costituzionali e bilancio si sono espresse sui richiamati emendamenti con pareri non ostativi. Trattandosi di un disegno di legge composto da un articolo unico, avverte che la votazione dell'articolo 1 coincide con quella volta a conferire il mandato al relatore.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

Il PRESIDENTE registra con soddisfazione che la Commissione si è espressa all'unanimità e ringrazia il sottosegretario Mazzi per aver assicurato la propria presenza ai lavori della Commissione sin dalla mattina.

IN SEDE CONSULTIVA

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in

materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - il relatore ha proposto un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

In dichiarazione di voto interviene la senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), la quale ritiene che il provvedimento presenti profili di tale complessità che avrebbero richiesto un maggior approfondimento da parte della Commissione. Esprime, peraltro, perplessità rispetto a talune disposizioni recate nel decreto-legge, con particolare riferimento all'incremento del contributo aggiuntivo già assegnato alle scuole dell'infanzia paritarie di cui all'articolo 20. In proposito, pur giudicando importante l'attività di tali scuole, fa presente che sarebbe stata opportuna una più ampia riflessione sulle modalità con cui è assicurata la copertura degli oneri recati dal richiamato articolo.

Conclusivamente, preannuncia il voto di astensione della propria parte politica.

Dopo che il [PRESIDENTE](#) ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della giornata di ieri, nella quale si è convenuto di avviare, nelle sedute della Commissione che saranno convocate nelle prossime settimane, compatibilmente con l'avvio della sessione di bilancio, l'esame: della proposta di nomina n. [35](#) concernente il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia; del disegno di legge n. [905](#) (Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico), d'iniziativa del deputato Sasso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati; del disegno di legge n. [906](#) (Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche), d'iniziativa degli onorevoli Marta Schifone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati; del disegno di legge n. [805](#) (Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona), d'iniziativa della senatrice Malpezzi ed altri; del disegno di legge n. [788](#), in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati.

Comunica, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza ha, altresì, convenuto di chiedere alla Presidenza del Senato il deferimento di un affare assegnato sulla disciplina relativa all'accesso alla professione di restauratore d'organo. In tale sede è stato inoltre stabilito che eventuali proposte da parte dei Gruppi di soggetti da audire dovranno pervenire alla Presidenza entro venerdì 3 novembre.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,20.

1.3.2.1.7. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 73(pom.) del 07/11/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023

73^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusosi, nella quale si è deciso di soprassedere sull'esame del disegno di legge, assegnato in sede consultiva, n. 927 (decreto-legge n. 124 del 2023 - politiche di coesione e di immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati. Ciò, tenuto conto, per un verso, dei tempi d'esame ristretti, e, per l'altro, della circostanza che non vi sono disposizioni di specifico interesse della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE informa di aver chiesto al Presidente del Senato che il disegno di legge n. 840 (Contributo all'Istituto dell'Enciclopedia italiana), esaminato dalla Commissione in sede redigente e approvato all'unanimità nella seduta del 26 ottobre scorso, sia assegnato in sede deliberante e di sottoporre, nel caso di accoglimento della proposta, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la richiesta di autorizzazione a discutere tale provvedimento durante la sessione di bilancio, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento.

Avverte che in presenza di un riscontro favorevole, la Commissione procederà ad avviarne l'esame, in sede deliberante, tempestivamente.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE fa inoltre presente che in tale sede è stata decisa l'organizzazione dei lavori riguardante l'esame del disegno di legge di bilancio, di cui darà conto in sede di esame di tale provvedimento.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026

- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026

(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [COSENZA](#) (FdiI) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo in materia di cultura e di sport.

Relativamente alle prime, segnala che l'articolo 14 modifica la disciplina riguardante il cosiddetto *tax credit* per il cinema, prevista dalla legge n. 220 del 2016, e ulteriori contributi previsti dalla medesima legge, novellando la stessa agli articoli 13 (che istituisce il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo"), 15 (in materia di credito d'imposta per le imprese di produzione), 17 (in materia di credito d'imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico), 18 (che regola il credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica), 20 (che disciplina il credito d'imposta per le imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo), 21 (che reca disposizioni comuni in materia di crediti d'imposta), 25 (che reca disposizioni di attuazione), 26 (che regola i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione nazionale e internazionale di opere cinematografiche e audiovisive) e 27 (in materia di contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva).

Passa, quindi, a dar conto dell'articolo 64, recante una serie di misure in materia di cultura, che intervengono su due versanti. Un primo gruppo d'interventi riguarda i beni culturali e comprende: un'autorizzazione di spesa pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2024 finalizzata a sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri parchi archeologici nazionali, oltreché attività di conservazione e tutela dei medesimi siti (comma 1); la facoltà di effettuare, anche tramite strumenti diversi da quelli della piattaforma PAGO PA, i pagamenti versati dai visitatori per i servizi di assistenza culturale e di ospitalità negli istituti e luoghi della cultura (comma 2); un duplice meccanismo di riassegnazione di fondi di pertinenza del Ministero della cultura, da destinare alle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché al sostegno, alla valorizzazione e alla tutela dei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e audiovisivo, della ricerca, educazione e formazione in materia di beni e attività culturali (commi 3 e 6); un'autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura nazionali, in particolare delle aree e dei parchi archeologici, attraverso un'attività di manutenzione ordinaria e programmata (comma 4).

Un secondo gruppo d'interventi - prosegue la relatrice - è teso all'incremento del numero di sale cinematografiche e polifunzionali e all'adeguamento funzionale e tecnologico delle stesse, anche alla luce delle esigenze delle persone con disabilità, con una dotazione di 20 milioni di euro a decorrere dal 2024 (comma 5).

Fa cenno, inoltre, all'articolo 88, comma 13, che, pur riducendo da 750 a 700 milioni di euro annui il livello di finanziamento minimo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, si inserisce nel quadro più ampio di razionalizzazione dell'intervento pubblico nel settore.

Precisa che la Sezione II del disegno di legge reca l'approvazione degli stati di previsione dei Ministeri e, in particolare, l'articolo 103 reca lo stato di previsione del Ministero della cultura.

Passando alle disposizioni in materia di sport, pone in evidenza che l'articolo 39, comma 5, incrementa il Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano di 3 milioni di euro annui a partire dal 2024, di cui 1 milione di euro, a decorrere dal 2023, è destinato a sostenere la maternità delle atlete non professioniste.

Menziona, infine, l'articolo 56, comma 3, che reca un'autorizzazione di spesa per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture. L'allegato V al disegno di legge elenca gli interventi, specificando l'importo ad essi destinato. Tra gli interventi, figurano autorizzazioni di spesa: per l'integrazione delle risorse destinate alle finalità di cui all'articolo 9, commi 5-*bis* e 5-*ter*, del decreto-legge n. 4 del 2022, concernenti i Giochi del Mediterraneo di Taranto (40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 45 milioni di euro per il 2026); per l'incremento (di 50 milioni di euro per il 2024) della dotazione del Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva e i grandi eventi

sportivi internazionali.

Conclude soffermandosi sulla tabella 2 e richiamando in particolare le Missioni 11 e 18, che afferiscono agli ambiti di competenza della Commissione, relative, rispettivamente, a Ricerca e innovazione e a Giovani e sport.

Ha quindi la parola il relatore [ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*), il quale illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo in materia di istruzione e quelle in materia di università.

Quanto alle prime, si sofferma innanzitutto sull'articolo 62, comma 7, che generalizza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, il contributo fino al 90 per cento della spesa per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, anche in formato digitale, per tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado.

Fa presente che, attualmente, l'articolo 1, comma 389, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019) limita tale contributo all'acquisto di abbonamenti a periodici e riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale.

Ricorda che un contributo fino al 90 per cento della spesa per l'acquisto di uno o più abbonamenti a quotidiani, anche in formato digitale, è stato altresì riconosciuto, a decorrere dal 2020, alle sole scuole secondarie di primo grado statali e paritarie che adottano, nell'ambito del piano triennale per l'offerta formativa (PTOF), programmi per la promozione della lettura critica e per l'educazione ai contenuti informativi (articolo 1, comma 390, della legge di bilancio per il 2020 - legge n. 160/2019).

Segnala, altresì, che, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, gli studenti censiti nell'Anagrafe nazionale degli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, che partecipano, nella scuola di appartenenza, a programmi per la promozione della lettura critica e per l'educazione ai contenuti informativi, possono concorrere, per il tramite della stessa scuola, all'assegnazione di un contributo in forma di *voucher*, associato alla Carta dello studente "Io studio", per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, anche in formato digitale; per il primo anno scolastico di applicazione, i contributi sono destinati solo agli studenti che frequentano la prima classe della scuola secondaria di secondo grado (articolo 1, comma 391, della legge di bilancio per il 2020 - legge n.160/2019).

Il medesimo comma 7 dell'articolo 62 - prosegue il relatore - abroga, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 (quindi da settembre 2024), i commi 390 e 391 sopra richiamati.

L'articolo 63, comma 1, proroga dal 1° gennaio al 15 aprile 2024 i contratti per gli incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato attivati dalle istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione, nell'ambito degli organici PNRR e Agenda Sud, per le seguenti finalità: per lo svolgimento di attività di supporto tecnico, finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR di cui hanno la diretta responsabilità in qualità di soggetti attuatori (articolo 21, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 75 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2023); al fine di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (articolo 21, comma 4-*bis*.1, del decreto-legge n. 75 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2023).

Per le finalità sopra descritte, il comma 2 rfinanzia di 50,33 milioni di euro per il 2024 il fondo appositamente istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per far fronte all'attivazione di incarichi temporanei di personale ATA a tempo determinato fino al 31 dicembre 2023 nell'ambito degli organici PNRR e Agenda Sud.

L'articolo 63, comma 3, conferma, per l'anno scolastico 2024/2025, l'autorizzazione di spesa di 3.333.000 euro per il 2024 e di 10 milioni di euro per il 2025, già disposta per l'anno scolastico 2023/2024, al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud».

Il comma 4 autorizza, per l'anno 2025, la spesa di 40 milioni di euro destinata alle istituzioni scolastiche statali, anche per progetti di rete, delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, individuate sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI, al fine di ridurre i divari

territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale.

L'articolo 63, comma 5, incrementa di 42 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il fondo per la valorizzazione del personale scolastico, istituito dall'articolo 1, comma 561, della legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022), ai fini della valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di *tutor*, orientamento, coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento.

Le modalità e i criteri di utilizzo delle risorse sono definiti in sede di contrattazione collettiva integrativa nazionale in un'apposita sessione contrattuale che disciplina l'utilizzo anche delle ulteriori risorse individuate nell'ambito della contrattazione collettiva del comparto Istruzione e Ricerca, ovvero derivanti da altre fonti di finanziamento europee. Tra i criteri di cui al secondo periodo è assegnata priorità alle attività, di cui al primo periodo, svolte nelle istituzioni scolastiche individuate nell'ambito del piano «Agenda Sud» sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI.

Passa poi ad esporre i contenuti delle disposizioni in materia di università e ricerca.

Fa menzione dell'articolo 56, comma 3, il quale reca un'autorizzazione di spesa per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture. L'Allegato V al disegno di legge elenca gli interventi, specificando l'importo ad essi destinato. Tra gli interventi figurano autorizzazioni di spesa: per la realizzazione del *Campus* dell'Università degli Studi di Milano nell'ex sito EXPO 2015 (per un importo di 30 milioni di euro nel 2024, 24 milioni di euro nel 2025, 16 milioni di euro nel 2026 e 10 milioni di euro nel 2027); per il completamento del Progetto Bandiera @Erzelli - strutture sanitarie per la ricerca traslazionale (per un importo di 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2029).

Dà conto, quindi, dell'articolo 61, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il "Fondo per l'Erasmus italiano", con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e 7 milioni di euro per l'anno 2025, finalizzato all'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea o di laurea magistrale, che partecipano a programmi di mobilità sulla base di convenzioni.

Evidenzia, infine, che la Sezione II del disegno di legge reca l'approvazione degli stati di previsione dei Ministeri. In particolare, l'articolo 96 riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, mentre l'articolo 100 reca lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca. Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il termine per la trasmissione dei rapporti alla Commissione bilancio è stato fissato nella giornata di venerdì 10 novembre. Dopo aver richiamato il regime di ammissibilità di ordini del giorno ed emendamenti nelle Commissioni in sede consultiva, comunica che nel corso dell'Ufficio di Presidenza è stato stabilito di fissare fin d'ora il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno, da riferire alle parti di specifica competenza del disegno di legge in titolo, e di eventuali emendamenti alle Tabelle in esame, alle ore 17 di domani, mercoledì 8 novembre.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) segnala che sono in corso interlocuzioni per verificare la disponibilità dei Ministri a partecipare alle repliche al dibattito e alle votazioni. A tal proposito, è stata al momento acquisita la disponibilità del Ministro per l'istruzione e per il merito ad intervenire nella seduta pomeridiana di giovedì prossimo.

Nel recepire l'orientamento della Commissione di concentrare il dibattito sul provvedimento in titolo nella seduta pomeridiana di domani, propone che la seduta già convocata per le ore 9,30 non abbia luogo.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#), come dinanzi deciso, comunica che la seduta già convocata per domani mercoledì 8 novembre alle ore 9.30 non avrà più luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.3.2.1.8. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 74(pom.) dell'08/11/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

74^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

[COSENZA](#)

indi del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026
- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

La presidente relatrice [COSENZA](#) (FdI), dopo aver ricordato che il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno, da riferire alle parti di specifica competenza del disegno di legge, e di eventuali emendamenti alle Tabelle in esame è previsto per oggi, alle ore 17, fa presente che l'Assemblea riprenderà i propri lavori a breve. Registrata la disponibilità dei Gruppi a rinviare l'espressione del loro orientamento sul disegno di legge in titolo alle fasi successive dell'esame, dichiara chiusa la discussione generale.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Conferenza dei Capigruppo nella giornata di ieri, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, ha autorizzato all'unanimità la Commissione a discutere in sede deliberante il disegno di legge n. 840 (Contributo all'Istituto della Enciclopedia italiana) durante la sessione di bilancio. Ricorda che la Commissione ne aveva concluso l'esame in sede redigente, conferendo all'unanimità al relatore Paganella il mandato a riferire favorevolmente in Aula sul testo come modificato. Propone di esaminare il suddetto disegno di legge non appena concluso l'esame del disegno di legge di bilancio e, pertanto, di integrare l'ordine del giorno delle sedute della Commissione

della settimana corrente con l'esame del richiamato disegno di legge.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come stabilito poc'anzi, l'ordine del giorno delle sedute della Commissione della settimana corrente è integrato con l'esame del disegno di legge n. 840.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,35.

1.3.2.1.9. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 75(ant.) del 09/11/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

75^a Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il ministro per lo sport e i giovani Abodi.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026
- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Rapporti favorevoli)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 2 ordini del giorno (pubblicati in allegato), entrambi sottoscritti dai senatori Pirondini, Vincenzo Aloisio e Castiello, e nessun emendamento alle Tabelle.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) illustra gli ordini del giorno a sua prima firma. Con riferimento all'ordine del giorno G/926Sez.I/1/7, evidenzia la totale assenza di rispondenza tra le dichiarazioni rese dal Ministro della cultura, in sede di comunicazioni sulle linee programmatiche del suo Dicastero, al principio della legislatura, che preannunciavano un incremento delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (*ex FUS*), e i contenuti del disegno di legge in esame, che interviene, a suo giudizio, con tagli lineari su tutte le missioni.

Lamenta, in particolare, la mancata costituzione di almeno due corpi stabili di ballo nell'ambito delle fondazioni lirico-sinfoniche, nonché il fatto che non si sia dato seguito ad alcuno degli impegni formulati dalla Commissione in sede di approvazione della risoluzione a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle istituzioni concertistico orchestrali.

Dopo aver ribadito che il provvedimento in esame appare di contenuto antitetico rispetto alle attese suscitate dalle richiamate dichiarazioni programmatiche, auspica che il Governo intenda impegnarsi per adottare misure, anche di carattere normativo, che consentano la reintegrazione del suddetto Fondo, nonché la destinazione di ulteriori risorse per il rilancio dello spettacolo dal vivo, delle

fondazioni lirico-sinfoniche e delle istituzioni concertistico-orchestrali.

Passa poi ad illustrare l'ordine del giorno G/926Sez.I/2/7, riguardo al quale sottolinea come la riduzione dei finanziamenti, oltre che operare in relazione a interi settori, tra i quali menziona quello delle fondazioni lirico-sinfoniche e quello delle attività teatrali di prosa, interviene in modo puntuale a penalizzare determinate strutture, come nel caso del Teatro Carlo Felice di Genova, su cui viene effettuato un taglio pari a 43.631 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Auspica, al riguardo, un impegno del Governo al fine di ripristinare il livello dei finanziamenti.

La relatrice [COSENZA](#) (FdI) esprime parere favorevole su entrambi gli ordini del giorno, tenuto conto che il sostegno al settore dello spettacolo è una finalità condivisa dall'attuale maggioranza di Governo. Coglie, peraltro, l'occasione per respingere le critiche rivolte alla contrazione degli stanziamenti al settore, rilevando che il disegno di legge opera piuttosto interventi di riordino e razionalizzazione, anche delle procedure, a beneficio dell'intero comparto dello spettacolo.

Il ministro ABODI accoglie gli ordini del giorno sottoscritti dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara così conclusa la trattazione degli ordini del giorno e avverte che si procederà all'esame delle proposte di rapporto.

Si passa alla Tabella 2 (limitatamente alle parti di competenza), recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 limitatamente alle parti di competenza, e alle corrispondenti disposizioni della Sezione I del disegno di legge in titolo.

La relatrice [COSENZA](#) (FdI) formula una proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 2 e sulle corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge in titolo (pubblicata in allegato).

Al riguardo, dopo aver richiamato le disposizioni in materia di sport, coglie l'occasione per esprimere apprezzamento per le iniziative adottate dal Ministro e, più in generale, dal Governo, tese a dotare le scuole di impianti sportivi, nonché per le misure adottate per Caivano, con interventi mirati a realizzare gli obiettivi anche attraverso il monitoraggio degli stessi.

Il ministro ABODI esprime parere favorevole sulla proposta di rapporto appena illustrata.

Condividendo le considerazioni della relatrice, ribadisce la volontà della Presidente del Consiglio dei ministri e dell'intera squadra di Governo di concentrare gli sforzi di potenziamento dell'attività sportiva nelle aree geografiche segnate da situazioni di disagio economico-sociale.

Informa, al riguardo, di aver conferito mandato al Dipartimento per lo sport e alla società Sport e Salute Spa di procedere a una ricognizione degli impianti e delle strutture sportive incomplete o abbandonate, che, in ragione della situazione in cui si trovano, rappresentano indicatori affidabili di contesti di difficoltà, nei quali si rende necessario intervenire con azioni di prevenzione.

Nell'ambito delle misure previste dal disegno di legge in esame, si sofferma, quindi, sul rilevante impegno economico assunto dal Governo per sostenere i Giochi del Mediterraneo di Taranto, il cui significato oltrepassa i confini di un mero appuntamento sportivo nell'ottica sia di una complessiva valorizzazione del territorio della provincia di Taranto sia di inserimento dell'iniziativa nel più ampio contesto dei progetti inerenti al Piano Mattei e agli obiettivi di consolidamento della pace nel Mediterraneo.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare per dichiarazione di voto, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, il [PRESIDENTE](#) pone ai voti la proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 2 (limitatamente alle parti di competenza) e sulle correlate disposizioni della prima sezione del disegno di legge in titolo formulata dalla relatrice, che risulta approvata.

Si passa alla Tabella 14, recante lo stato di previsione del Ministero della cultura, e alle corrispondenti disposizioni della Sezione I del disegno di legge in titolo.

La relatrice [COSENZA](#) (FdI) illustra una proposta di rapporto favorevole (pubblicata in allegato), ponendo in evidenza, in particolare, l'autorizzazione di spesa, pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, finalizzata a sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri parchi archeologici nazionali.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati trasmessi, nella giornata di ieri, due distinti schemi di rapporto contrario dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle (sottoscritto dai senatori Pirondini, Vincenza Aloisio e

Castiello) e dal Gruppo del Partito Democratico (a firma dei senatori Cecilia D'Elia, Crisanti, Vincenza Rando e Verducci), pubblicati in allegato.

La relatrice [COSENZA](#) (FdI) esprime parere contrario sugli schemi di rapporto alternativi.

Il ministro ABODI esprime parere favorevole sullo schema di rapporto della relatrice Cosenza e contrario sugli schemi di rapporto alternativi.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Interviene il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) per dichiarare la contrarietà del suo Gruppo allo schema di rapporto illustrato dalla relatrice, in alternativa al quale il Gruppo del Partito Democratico ha presentato uno schema di rapporto contrario sul provvedimento in titolo, che richiama.

Tra le ragioni su cui si fonda la contrarietà del proprio Gruppo alla manovra in esame, si sofferma sulla riduzione del finanziamento al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per un importo di 50 milioni di euro.

Tale scelta appare, a suo giudizio, incoerente con la volontà del Governo in carica di valorizzare il *made in Italy*, considerato che il cinema rappresenta uno dei prodotti più iconici del *made in Italy* e, come tale, ha conferito iconicità a determinati luoghi del Paese che, proprio grazie alle produzioni cinematografiche, godono oggi di largo apprezzamento.

Ritiene, inoltre, che la scelta di ridurre i finanziamenti al settore del cinema sia incoerente con le previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che hanno disposto lo stanziamento di considerevoli risorse per la riqualificazione degli Studi di Cinecittà e dei luoghi di produzione del cinema.

Esprime, quindi, il suo rammarico per i prelievi che si intendono disporre a carico delle fondazioni culturali e di altri enti operanti nel settore culturale, con le inevitabili conseguenze di rendere incerti i loro bilanci, disincentivarne le attività e scoraggiare il supporto di soggetti sponsorizzatori.

Manifesta il suo dissenso, conclusivamente, nei riguardi dei mancati finanziamenti all'indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo, nel pieno convincimento che lo spettacolo, al pari delle attività sportive, sia uno strumento chiave per prevenire il disagio e l'emarginazione sociale.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel dichiarare, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sullo schema di rapporto illustrato dalla relatrice, esprime il suo rammarico per il fatto che il Governo non abbia indirizzato il reperimento di risorse finanziarie nei confronti dei soggetti che hanno realizzato *extra* profitti economici.

Reputando che non sia possibile ravvisare nella manovra in esame quelle rimodulazioni di risorse rivendicate da esponenti della maggioranza, illustra lo schema di rapporto contrario sul disegno di legge in titolo a sua prima firma.

A dimostrazione di quanto asserito, fa menzione dei tagli di risorse effettuati su diverse missioni e programmi, quali la Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, il Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, il Sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere teatrale di prosa, nonché la Promozione dello spettacolo dal vivo. Ricorda, ancora, le riduzioni previste a carico della Vigilanza, prevenzione, repressione in materia di patrimonio culturale, nonché a carico della Vigilanza e sicurezza in occasione di pubblici spettacoli.

Nel richiamare la riduzione di oltre un milione di euro della quota del Fondo nazionale dello spettacolo dal vivo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche nel biennio 2024-2025, pone in evidenza che i lavoratori delle fondazioni medesime sono attualmente in stato di sciopero in relazione alle trattative in corso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Domanda, in proposito, dove si intendano reperire le risorse necessarie per il rinnovo del contratto, quantificate in circa sei/sette milioni di euro.

Ribadisce, infine, come, a suo giudizio, le continue penalizzazioni a carico del settore della cultura si pongano in evidente contraddizione con le dichiarazioni programmatiche rese dal Ministro all'inizio della legislatura.

Il senatore [MARCHESCHI](#) (FdI), nel dichiarare il voto favorevole del proprio Gruppo sullo schema di rapporto presentato dalla relatrice, osserva come la contrazione di finanziamenti prevista risponda all'esigenza di procedere a una riduzione di sprechi presenti in tutti i settori.

Dopo aver sottolineato che le fondazioni lirico-sinfoniche continueranno a percepire il 70 per cento delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, pareggiando conseguentemente le risorse percepite nell'anno 2023, si dichiara convinto che sia necessario monitorare l'attività e la qualità artistica delle loro produzioni e verificarne la rispondenza ai finanziamenti ricevuti.

Passando al settore del cinema, che ritiene essere centrale nelle politiche del Governo e della maggioranza, pone in evidenza come l'assenza di controlli sull'applicazione del cosiddetto *tax credit* cinema abbia condotto a sprechi di risorse pubbliche, solo in parte accertati, e sui quali sarebbe opportuno aprire un approfondimento anche in seno alla Commissione.

Infine, in relazione alle presunte penalizzazioni a carico dei lavoratori dello spettacolo, fa presente come, in sede di attuazione della legge delega, le risorse ad essi destinate siano state più che raddoppiate.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, la proposta di rapporto favorevole formulata dalla relatrice sulla Tabella 14 e sulle correlate disposizioni della prima Sezione del disegno di legge in titolo è posta in votazione e approvata.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che risulta conseguentemente preclusa la votazione sugli schemi di rapporto, presentati dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle e dal Gruppo del Partito Democratico, che saranno trasmessi alla 5a Commissione come rapporti di minoranza.

Si passa alla Tabella 11, recante lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, limitatamente alle parti di competenza, e alle corrispondenti disposizioni della Sezione I del disegno di legge in titolo.

Il senatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE) formula una proposta di rapporto favorevole (pubblicata in allegato).

Il [PRESIDENTE](#) avverte che i senatori Pirondini, Vincenza Aloisio e Castiello, nonché i senatori Cecilia D'Elia, Crisanti, Vincenza Rando e Verducci hanno presentato due distinti schemi di rapporto contrari sulla Tabella 11 (limitatamente alle parti di competenza) e sulle corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge in titolo (pubblicati in allegato).

Il relatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE) esprime parere contrario sulle proposte di rapporto appena richiamate.

Il ministro ABODI esprime parere favorevole sullo schema di rapporto del relatore Rosso e contrario sugli schemi di rapporto alternativi, presentati dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle e dal Gruppo del Partito Democratico.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice [ALOISIO](#) (M5S) dichiara il voto contrario del suo Gruppo sullo schema di rapporto presentato dal relatore, in alternativa al quale il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato uno schema di rapporto contrario sul provvedimento in titolo, che l'oratrice richiama.

Chiarisce che la contrarietà si fonda sul convincimento che la manovra in esame trascuri completamente il settore dell'università e della ricerca.

Pur apprezzando i contributi previsti per l'edilizia universitaria e l'intervento destinato all'Università di Milano, rileva criticamente che le risorse più cospicue sono rivolte a un ateneo del Nord.

Evidenzia, quindi, che negli altri ambiti si registrano esclusivamente tagli lineari, tra i quali menziona quelli alla Ricerca e innovazione, alla Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata, agli Interventi integrati di ricerca e sviluppo, al Fondo integrativo speciale per la ricerca.

Si dice convinta che i mancati investimenti nell'università e nella ricerca avranno riflessi negativi sulla qualità della didattica, sull'accesso all'istruzione terziaria e sullo sviluppo della ricerca, andando ad ampliare ulteriormente il già considerevole divario che separa l'Italia dalla media dei Paesi europei.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) dichiara la contrarietà del Gruppo del Partito Democratico allo schema di parere illustrato dal relatore nonché all'impianto complessivo del disegno di legge in esame, che, a suo giudizio, al pari della manovra di bilancio dello scorso anno, non interviene in alcun modo per favorire la crescita del Paese.

Nell'illustrare lo schema di parere contrario presentato dal proprio Gruppo, manifesta la sua preoccupazione per il grave arresto della crescita al quale il Paese si sta approssimando, peraltro confermato proprio dalle stime di cui è corredato il provvedimento in titolo.

Lamenta la mancata previsione di misure espansive, che avrà come risultato la vanificazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché dell'impatto positivo che l'iniziale attuazione di quei progetti ha avuto sulla ripresa del Paese.

Passando specificamente al settore dell'università, reputa che esso sia l'ambito più trascurato dalla manovra in esame.

Ritiene, infatti, che la principale misura destinata al settore consista nell'istituzione del Fondo per l'Erasmus italiano, che non può essere certo considerata risolutiva dei problemi che caratterizzano l'università. Al riguardo, il provvedimento non si fa carico delle vere criticità, tra le quali menziona il diritto allo studio, l'emergenza degli affitti per gli studenti fuori sede, al centro delle recenti mobilitazioni studentesche, il problema degli studenti idonei non beneficiari di borse di studio, criticità che erano state invece affrontate dalle manovre economiche poste in essere nella precedente legislatura.

Pone, altresì, in evidenza come la mancata previsione di norme di attuazione delle disposizioni in materia di università recate nel decreto-legge n. 36 del 2022, (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75 del 2022) condurrà il Governo in carica a prorogare ulteriormente l'attivazione del contratto di ricerca, da quella legge previsto come strumento chiave di contrasto alla situazione di precariato dei ricercatori universitari.

Si sofferma poi sull'assenza di finanziamenti destinati al reclutamento dei ricercatori universitari, sempre previsti nelle manovre di bilancio precedenti in quanto strumento per attenuare il rapporto estremamente elevato tra numero di studenti e numero di docenti che si registra nel mondo universitario italiano.

Si rammarica, infine, che questioni fondamentali per la crescita del Paese debbano essere discusse in tempi ristretti, così da rendere impossibile, in sede consultiva, l'elaborazione di linee condivise dalle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione, idonee ad indirizzare i lavori del Governo e della Commissione bilancio.

Conclude ponendo in evidenza come il mancato sostegno al diritto allo studio e al reclutamento del personale universitario riverberi i suoi effetti negativi non solo sugli studenti e sulle loro famiglie, specialmente quelle più disagiate, ma sulla competitività del Paese e sulla democrazia, facendo venir meno la fiducia nello studio come strumento di emancipazione e di realizzazione dei progetti di vita.

Il senatore [ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*) preannuncia, a nome della propria parte politica, il voto convintamente favorevole sullo schema di rapporto illustrato dal relatore Rosso.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#) pone ai voti la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore, che la Commissione approva. Il Presidente avverte che risulta conseguentemente preclusa la votazione sugli schemi di rapporto presentati dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle e dal Gruppo del Partito Democratico, che saranno trasmessi alla 5a Commissione come rapporti di minoranza.

Si passa alla Tabella 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, e alle corrispondenti disposizioni della Sezione I del disegno di legge in titolo.

Il senatore [ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*) formula una proposta di rapporto favorevole (pubblicata in allegato).

Il [PRESIDENTE](#) avverte che i senatori Pirondini, Vincenza Aloisio e Castiello, nonché i senatori Cecilia D'Elia, Crisanti, Vincenza Rando e Verducci hanno presentato due distinti schemi di rapporto contrari sulla Tabella 7 e sulle corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge in titolo (pubblicati in allegato).

Il relatore [ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*) esprime parere contrario sulle proposte sottoscritte dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle e dal Gruppo del Partito Democratico.

Il ministro ABODI esprime parere favorevole sullo schema di rapporto del relatore Rosso e contrario sugli altri schemi di rapporto.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario della sua parte politica sullo schema di rapporto formulato dal relatore Rosso, non potendo condividere le disposizioni in materia di istruzione

recate dal disegno di legge in titolo. Esso ha infatti il grave limite di non riconoscere l'esigenza di investire nella scuola, che dovrebbe invece essere considerata centrale per il futuro del Paese. Nello specifico, il provvedimento non si occupa di questioni prioritarie, quali i necessari e indifferibili interventi in materia di edilizia scolastica e in materia di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. Anche se non mancano alcune misure in parte condivisibili, quali quelle riferite alla valorizzazione del personale docente adibito alle funzioni di *tutor* e di orientamento, lamenta che esse si inseriscono in un impianto basato su misure del tutto frammentarie e privo di una visione sistemica.

Il senatore [CASTIELLO](#) (*M5S*), nel condividere le riflessioni critiche precedentemente svolte dai colleghi sulla manovra economica in esame, critica la circostanza che essa si caratterizzi per una sequenza di tagli nella spesa pubblica, mentre sarebbero stati opportuni investimenti in coerenza con gli interventi previsti dal PNRR nel settore. Ritiene, al riguardo, emblematiche le minori risorse destinate al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, al Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività, al Fondo per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica (cosiddetta Buona Scuola) e al Fondo per l'attivazione di corsi extracurricolari a indirizzo jazzistico nei licei musicali.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*) respinge le critiche genericamente rivolte alla contrazione delle risorse al settore, richiamando, a titolo esemplificativo, l'importante stanziamento volto a finanziare l'aumento contrattuale in favore del personale scolastico.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore sulla Tabella 7 e sulle correlate disposizioni della prima Sezione del disegno di legge in titolo è posta in votazione e approvata. Risulta così preclusa la votazione sugli schemi di rapporto, presentati dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle e dal Gruppo del Partito Democratico che saranno trasmessi alla Commissione bilancio come rapporti di minoranza.

IN SEDE DELIBERANTE

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Discussione e approvazione)

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che la Commissione ha concluso l'esame in sede redigente del disegno di legge in titolo, conferendo all'unanimità al relatore Paganella il mandato a riferire favorevolmente in Aula sul testo come modificato, e che è stata autorizzata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, a discutere in sede deliberante il provvedimento durante la sessione di bilancio.

Propone di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate, e di adottare per il prosieguo dell'esame il testo accolto in quella sede. Propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti. Sulle proposte del Presidente conviene unanime la Commissione.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) avverte che si procederà direttamente alla votazione finale del disegno di legge nel suo complesso, in quanto esso è composto da un unico articolo.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, il Presidente pone in votazione il disegno di legge, nel testo già approvato in sede redigente, che la Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 10,10.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026

(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 2)

La 7^a Commissione,
esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno

finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, per le parti di competenza, nonché le corrispondenti parti della sezione I del disegno di legge A.S. 926, con riferimento al settore dello sport, premesso che:
l'articolo 39, comma 5, incrementa il Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano di 3 milioni di euro annui a partire dal 2024, di cui 1 milione di euro, a decorrere dal 2023, è destinato a sostenere la maternità delle atlete non professioniste;
l'articolo 56, comma 3, reca un'autorizzazione di spesa per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture, specificamente individuati nell'allegato V al disegno di legge;
nell'ambito delle autorizzazioni di spesa si segnalano:
i) l'integrazione delle risorse destinate alle finalità concernenti i Giochi del Mediterraneo di Taranto (di cui all'articolo 9, commi 5-bis e 5-ter, del decreto-legge n. 4 del 2022) per i seguenti importi: 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 45 milioni di euro per il 2026;
ii) l'incremento, pari a 50 milioni di euro per il 2024, della dotazione del Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva e i grandi eventi sportivi internazionali, formula un rapporto favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026

(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 14)

La 7^a Commissione,
esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché le corrispondenti parti della sezione I del disegno di legge A.S. 926, premesso che:
l'articolo 14 modifica la disciplina relativa al cosiddetto *tax credit* cinema prevista dalla legge n. 220 del 2016 e a ulteriori contributi previsti dalla medesima legge;
nello specifico, essa novella la richiamata disciplina vigente agli articoli 13 (che istituisce il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo"), 15 (in materia di credito d'imposta per le imprese di produzione), 17 (in materia di credito d'imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico), 18 (che regola il credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica), 20 (che disciplina il credito d'imposta per le imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo), 21 (che reca disposizioni comuni in materia di crediti d'imposta), 25 (che reca disposizioni di attuazione), 26 (che regola i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione nazionale e internazionale di opere cinematografiche e audiovisive) e 27 (in materia di contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva);
l'articolo 64 reca una serie di misure che intervengono su due versanti:
1) un primo gruppo d'interventi riguarda i beni culturali e comprende: *a)* un'autorizzazione di spesa pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2024 finalizzata a sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri parchi archeologici nazionali, oltreché attività di conservazione e tutela dei medesimi siti (comma 1); *b)* la facoltà di effettuare anche tramite strumenti diversi da quelli della piattaforma PAGO PA i pagamenti versati dai visitatori per i servizi di assistenza culturale e di ospitalità negli istituti e luoghi della cultura (comma 2); *c)* un duplice, e differenziato, meccanismo di riassegnazione di fondi di pertinenza del Ministero della cultura, da destinare alle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nonché al sostegno, alla valorizzazione e alla tutela dei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e audiovisivo, della ricerca, educazione e formazione in materia di beni e attività culturali (commi 3 e 6); *d)* un'autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura nazionali, in particolare delle aree e dei parchi archeologici, attraverso un'attività di manutenzione ordinaria e programmata (comma 4);
2) un secondo gruppo d'interventi è teso all'incremento del numero di sale cinematografiche e polifunzionali e all'adeguamento funzionale e tecnologico delle stesse, anche alla luce delle esigenze

delle persone con disabilità, con una dotazione di 20 milioni di euro a decorrere dal 2024 (comma 5); l'articolo 88, comma 13, ha finalità di razionalizzazione e pertanto riduce da 750 a 700 milioni di euro annui il livello di finanziamento minimo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo;
considerato che, nella sezione II del disegno di legge, l'articolo 103 reca lo stato di previsione del Ministero della cultura,
formula un rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2024
E PER IL TRIENNIO 2024-2026
(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 11)**

La 7^a Commissione,
esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, per le parti di competenza, nonché le corrispondenti parti della sezione I del disegno di legge A.S. 926,
premesso che:
l'articolo 56, comma 3, reca un'autorizzazione di spesa per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture, specificamente individuati nell'allegato V al disegno di legge;
nell'ambito di tali interventi si segnalano:
i) la realizzazione del Campus dell'Università degli studi di Milano *ex sito* EXPO 2015, al quale sono destinati 30 milioni di euro nel 2024, 24 milioni nel 2025, 16 milioni nel 2026 e 10 milioni nel 2027);
ii) il completamento del Progetto Bandiera @Erzelli - strutture sanitarie per la ricerca traslazionale, al quale sono destinati 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2029;
l'articolo 61 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il "Fondo per l'Erasmus italiano" finalizzato all'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea o di laurea magistrale, che partecipano a programmi di mobilità sulla base di convenzioni;
detto fondo reca una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e 7 milioni di euro per l'anno 2025;
considerato che, nella sezione II del disegno di legge, l'articolo 100 reca lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca,
formula un rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E
PER IL TRIENNIO 2024-2026
(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 7)**

La 7^a Commissione,
esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché le corrispondenti parti della sezione I del disegno di legge A.S. 926,
premesso che:
l'articolo 62, comma 7, generalizza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, il contributo (sino al 90 per cento della spesa) per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, anche in formato digitale, per tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado;
tale disposizione modifica la disciplina attuale estendendo anche alle scuole secondarie di secondo grado la facoltà di richiedere il contributo per l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani e semplificando le procedure che gli istituti scolastici attivano al fine di accedere alla misura;
l'articolo 63, comma 1, proroga, dal 1° gennaio al 15 aprile 2024, i contratti per gli incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato attivati dalle istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione, nell'ambito degli organici funzionali all'attuazione del Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Agenda Sud. Detto personale, nello specifico, è adibito, per un verso, allo svolgimento di attività di supporto tecnico, finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR di cui le istituzioni statali hanno la diretta responsabilità in qualità di soggetti attuatori e, per l'altro, ad attività di contrasto alla dispersione scolastica e a favorire la riduzione dei divari territoriali;

il comma 2 del medesimo articolo - al fine di perseguire le richiamate finalità - destina 50,33 milioni di euro per il 2024 al fondo appositamente istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito (per far fronte all'attivazione di incarichi temporanei di personale ATA);

il successivo comma 3 conferma, per l'anno scolastico 2024/2025, l'autorizzazione di spesa di 3.333.000 euro per il 2024 e di 10 milioni di euro per il 2025, già disposta per l'anno scolastico 2023/2024, al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud»;

il comma 4 autorizza per il 2025 la spesa di 40 milioni di euro destinata alle istituzioni scolastiche statali, anche per progetti di rete, delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, individuate sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI, al fine di ridurre i divari territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale;

le risorse appena richiamate sono destinate alle finalità di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto-legge n. 123 del 2023 (misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale), in corso di esame in seconda lettura in Senato, consistenti nel rafforzamento delle competenze di base degli studenti, nella promozione di misure di mobilità studentesca, nella promozione dell'apprendimento in una pluralità di contesti attraverso modalità più flessibili dell'organizzazione scolastica e strategie didattiche innovative, nella promozione del supporto socio-educativo;

il comma 5 del medesimo articolo 63 incrementa di 42 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il fondo per la valorizzazione del personale scolastico, istituito dall'articolo 1, comma 561, della legge di bilancio per il 2023, ai fini della valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di *tutor*, orientamento, coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento;

le modalità ed i criteri di utilizzo delle risorse sono definiti in sede di contrattazione collettiva integrativa nazionale in una apposita sessione contrattuale che disciplina l'utilizzo anche delle ulteriori risorse individuate nell'ambito della contrattazione collettiva del comparto Istruzione e Ricerca, ovvero derivanti da altre fonti di finanziamento europee;

tra i criteri è assegnata priorità alle attività svolte nelle istituzioni scolastiche individuate nell'ambito del piano «Agenda Sud» sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI;

considerato che, nella sezione II del disegno di legge, l'articolo 96 riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, formula un rapporto favorevole.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PIRONDINI, Vincenza ALOISIO e
CASTIELLO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER
L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026
(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 14)**

La 7^a Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché, limitatamente alle parti di competenza, le corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge A.S. 926,

premesso che:

dalla manovra di bilancio in discussione esce quantomai consolidato uno «strabismo governativo» che

si traduce in proclami più o meno velleitari e in un desiderio di agire che si consuma però, a stretto giro di compasso, nella mancanza di un quadro di riferimenti complessivo e omogeneo; pur nel complesso quadro economico-finanziario e geopolitico internazionale si è guardato ben più in «levare» che non in «investire», e non son pochi gli interrogativi di cui lo stesso Governo, anche considerando un futuro prossimo e ravvicinato, ignora la risposta; le derive precedentemente tracciate, o ancora da tracciare, non hanno trovato seguito. Gli stanziamenti per il comparto istruzione, così come per la sanità, dopo la tempesta perfetta dell'emergenza pandemica, continuano a essere largamente insufficienti: non si rilanciano investimenti, il buon esito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è posto in discussione, la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto stanno logorando le basi dello Stato sociale «Fredda e definitiva la fantasia chiude la sua dimora estiva, mette le imposte alle vedute azzurre; la nostra bella vacanza scema nella clessidra...», scrive il poeta; più in dettaglio, la Relazione introduttiva si fa carico di segnalare come il disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2024-2026 si collochi in uno scenario macroeconomico di incertezza che risente di importanti fattori quali:

- a) il rallentamento del quadro macroeconomico registrato a far tempo dagli ultimi mesi dell'anno;
- b) il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale, determinate anche dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche;
- c) una dinamica dei prezzi (ancora piuttosto sostenuta) che incide sensibilmente sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese;

in coerenza con quanto evidenziato nel Documento di economia e finanza (DEF) e nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) il Governo mantiene un assetto prudente, per un verso facendo tesoro di quanto suggeriscono i consulenti finanziari in periodi di crisi e di «perdita» dovuta a inflazione e recessione (per cui non si cerca di afferrare al volo un coltello che cade...) e per l'altro, tuttavia, mancando di slancio e di visione. In tali momenti diviene importante rammentare (come nei Frammenti di un Vangelo apocrifo di Borges) che nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra...; si è di fronte non solo a una manovra prudente, spacciata per saggia e oculata. Si è di fronte a una manovra che denota irresolutezza, incompiutezza, fragilità, indeterminatezza, affanno. A una manovra, scritta tutta *in litote*: che non riesce a tramutare scontento e insoddisfazione in pienezza, provvisorietà in prospettiva, paura in progetto, aleatorietà in certezza. Blindarla, da parte del Presidente del Consiglio - non consentendo, almeno sulla carta e nelle migliori intenzioni, la possibilità di emendare, dunque imbavagliando il Parlamento - appare come un segno non certo di forza bensì di debolezza. Un espediente per blindare, in realtà, l'unità e la coesione di una maggioranza tutt'altro che unita e coesa. Una copertura bella e buona per celare una difficile, e ognora minacciata, unità d'intenti. rispetto ai profili di interesse della Commissione, l'entità della manovra evidenzia la difficoltà non solo ad affrontare ma anche solo a enunciare ed evidenziare i problemi dei diversi comparti (relativi a cultura, scuola, università, ricerca ecc.), sia in superficie sia più in profondità: entro una visione di corto respiro, che si esaurisce in una prospettiva emergenziale e provvisoria (altro che Ponte sullo Stretto...), a testimonianza di un Paese che continua a vivere alla giornata, incapace di guardare avanti e di proiettarsi nel futuro;

la verità è che si è di fronte a una scatola vuota, a una collana di provvedimenti "tampone", che non sciolgono i dubbi e gli interrogativi sollevati, come risposte che giungono non solo e non tanto per affermare un principio o colmare un vuoto quanto, semplicemente, per denunciare un ritardo; ma ciò che è più grave è che - al netto dell'esercizio retorico delle dichiarazioni - non si ravvisa nei fatti alcuna volontà di rimettere al centro istruzione e cultura (anche nelle derivazioni, dirette e indirette, quali inclusione sociale, istruzione tecnica superiore, Afam, formazione permanente, cinema, ripensare i linguaggi artistici, gli «spazi» dello spettacolo, i luoghi museali, ecc.), per farne il presupposto e il vero motore di una rinascita e di un possibile «nuovo umanesimo», per sottrarre, *in primis* la scuola, a quell'insistito, progressivo e costante, "svuotamento" che il lavoro intellettuale insieme con il corpo docente nel suo complesso hanno subito circa la propria funzione e la

rappresentatività sociale del proprio ruolo;
come insegnano linguisti e semiologi - la frequenza con cui una parola ricorre in un testo può essere una indicazione essenziale (o comunque di sicuro rilievo) per comprendere l'«ipogramma», ovvero l'universo di un autore e ciò che sottostà al suo immaginario e alla sua visione del mondo (tanto per fare un esempio la parola che ricorre con maggiore frequenza nei Promessi sposi del Manzoni è «casa»). Ebbene, nel testo della legge di bilancio, la parola «scuola» compare all'interno dell'articolo 40, comma 3 lettera a) come «potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado»; nonché all'articolo 84, comma 1, lettera c), circa «i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado». *Si parva licet...* e si potrebbe proseguire;

con riferimento alla Tabella 14 (Stato di previsione del Ministero della cultura):

si operano tagli - chirurgici e cospicui (come nel caso del *tax-credit* relativo al cinema) - su diverse Missioni e Programmi, come ad esempio:

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici:

-45.159.982 (2024)

-44.190.064 (2025)

-40.375.645 (2026);

è penalizzato l'intero settore del sostegno allo spettacolo dal vivo (a eccezione delle attività circensi):

Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo:

-4.011.173 (2024)

-3.994.584 (2025)

-1.649.801 (2026);

Sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere lirico-sinfonico:

-1.056.131 (2024)

-1.056.131 (2025)

-56.1311 (2026);

Sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere musicale:

-1.710.000 (2024)

-1.710.000 (2025)

-1.260.000 (2026);

Sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere teatrale di prosa:

-450.000 (2024)

-455.000 (2025)

-25.000 (2026);

Sostegno allo spettacolo dal vivo di danza:

-65.000 (2024)

-65.000 (2025);

Promozione dello spettacolo dal vivo:

-730.042

-708.453

-308.670;

vengono tagliate sistematicamente (e in parte anche simbolicamente), in modo lineare, tutte le missioni. Dopo le polemiche e le discussioni che hanno accompagnato l'*iter* dell'A.S. 364 (in materia di imbrattamento dei beni culturali), che ha introdotto una nuova fattispecie delittuosa che sanziona le condotte di chi ponga in essere atti che rischiano seriamente di danneggiare o ledere l'integrità di beni culturali esposti al pubblico, vandalizzando i siti di esposizione, protezione e conservazione dell'opera (così affiancandosi alle pene già previste per chi realizzi un effettivo danno al bene culturale), suona paradossale che si operino tagli rispettivamente sulla: vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (-62.500 euro per ciascun anno del triennio) e parimenti sulla vigilanza,

prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale svolte dall'Arma dei carabinieri (ugualmente -62.500 euro per ciascun anno del triennio). Ma subisce un taglio di più di 90.000 euro per ciascun anno del triennio anche la spesa prevista per vigilanza e sicurezza in occasione di pubblici spettacoli;

si salvaguarda la tutela dei beni archeologici, ma si penalizza la tutela e la valorizzazione relativa ai beni archivistici (poco meno di 700.000 euro tagliati per ciascun anno del triennio), cui si devono aggiungere i tagli a: Tutela, conservazione e gestione del patrimonio archivistico (-533.611 per ciascun anno del triennio), all'acquisizione, fruizione, divulgazione, promozione e valorizzazione del patrimonio archivistico (-111.955 per ciascun anno del triennio), e al Coordinamento dei sistemi informativi archivistici (-50.719 per ciascun anno del triennio). Ma fortemente penalizzata è l'area destinata alla tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (solo per la missione principale):

-1.466.340 (2024)

-1.916.617 (2025)

-2.306.617 (2026);

nelle intenzioni del Governo continuerà l'azione del Ministero della cultura in sinergia con il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e della ricerca volta al sostegno del libro e della lettura, nonché a contrastare i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa. Pure, cadono sotto la scure del Legislatore l'acquisizione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio librario, nonché la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio librario e la promozione del libro, e sostegno ai prodotti editoriali a elevato contenuto culturale. Stessa sorte per altre forme di «tutela», quali la tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio, e, nelle sottodeclinazioni dei diversi programmi e azioni, la tutela del patrimonio culturale, la tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane e la missione relativa al coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale (e relativi programmi); tuttavia, come accennato, il taglio più cospicuo è operato sul sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo:

-42.940.564 (2024)

-42.940.088 (2025)

-42.541.144 (2026);

penalizzati, con tagli lineari non irrisori, anche l'intero campo della ricerca e innovazione in materia di beni culturali e il relativo sostegno alle attività scientifiche di ricerca delle istituzioni culturali, ma anche i servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche e i servizi e affari generali per le amministrazioni pubbliche;

viene tagliata per più di 1 milione di euro nel biennio ovvero (per il 2024 e per il 2025) la quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo da erogare in favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nonché parimenti la quota del medesimo Fondo per il sovvenzionamento delle attività musicali in Italia e all'estero e per il sovvenzionamento delle attività teatrali di prosa e di danza in Italia e all'estero;

vengono tagliati - anche qui simbolicamente - il finanziamento al Teatro Carlo Felice di Genova (ma non al Teatro dell'Opera di Roma e al Teatro alla Scala di Milano), il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali e operistici di prestigio, nonché di rilevanza internazionale, il Fondo nazionale per la rievocazione storica, i finanziamenti alle attività teatrali di prosa, il sostegno e la valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di spettacolo dal vivo, le spese per la manutenzione straordinaria; per dare un parametro emblematico, sebbene a spina di pesce, si consideri che subiscono una riduzione, per poco più di 3.000 euro nel triennio e per una somma di valore all'incirca analogo, le spese destinate a beni e servizi e le spese di cancelleria e di quanto possa occorrere per gli uffici. Vengono arrotondate di -266 euro le missioni all'interno e di -187 euro le missioni all'estero (insomma non si perde occasione di far cassa per *spending review*);

considerato, inoltre che:

l'articolo 64 (recante misure in materia di beni culturali) sembra incentrato più su possibili

escamotages per reperire fondi in tempi di «vacche magre» che non sulla necessità di elargire finanziamenti, fatta eccezione per il consolidamento di Pompei (e di aree e parchi archeologici più in generale) e il sostegno alle sale cinematografiche (peraltro implicitamente "compensato" dalle significative rimodulazioni al *tax credit* di cui all'articolo 14);

dopo l'insediamento dell'Esecutivo, giusto un anno fa, anche solo ripercorrendo a grandi linee e in rapido elenco le polemiche e le contrastate dichiarazioni del ministro della cultura Sangiuliano (da Dante paladino conservatore, alle riviste del primo Novecento, al premio Strega e oltre...), non si fatterà a veder prendere forma le due facce di una stessa medaglia, i due aspetti d'una medesima preoccupazione di cui la destra di Governo s'aduggia, ovvero l'«identità» e l'«egemonia culturale»; la fine vera non è mai la fine aspettata... «Stiamo costruendo i mattoni dell'immaginario italiano [...] La bellezza non basta: ci vuole un contenuto umano e morale che sia l'espressione elaborata e compiuta delle aspirazioni del pubblico...», questa una fra le tante dichiarazioni del ministro Sangiuliano, sulle magnifiche sorti e progressive, sforbiciata in fotocopia. Tuttavia il senso e, conseguentemente, il complesso di inferiorità nutrito dalla destra non deriva da un supposto monopolio egemonico della sinistra: è dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso, infatti (si pensi, quale riferimento recente, anche solo a Esterno notte, la bellissima serie di Bellocchio in tre puntate su Aldo Moro), che la sinistra, con la «catastrofica imbecillità delle Brigate rosse», ha perso culturalmente forza e non si è più ripresa, navigando in un «eclettismo fluido» e nel timore di perdere un'identità che a essa stessa sfugge...;

d'altro canto, nonostante gli sforzi, la destra non riesce a far emergere le parti migliori, più sottili e costruttive del pensiero liberale conservatore (così a lungo evocato proprio da Silvio Berlusconi); non riesce, cioè, a emanciparsi dal «linguaggio delle idee senza parole», da quella «cultura di destra», influenzata per intenderci da motivi e figure estremizzate del romanticismo tedesco, dalla mitologia pagana (sdoganata, anche cinematograficamente, tra signori degli anelli e troni di spade, per intenderci...), e dall'idealismo assoluto (da tutto ciò che rappresenta, in sintesi, una sorta di «titanismo» ch'è però in buona sostanza estraneo alla cultura liberale);

il Paese continua a essere "senza centro": un Paese che ha l'indice di invecchiamento più alto d'Europa e buona parte della popolazione insoddisfatta della propria condizione economica, che fatica a proiettarsi nel futuro con fiducia; un Paese che cresce poco, con i salari fermi e l'inflazione che galoppa, povero e sempre più inadeguato, che vive alla giornata, e in cui si rimane eternamente giovani solo dal punto di vista lavorativo;

un Paese che non riesce a fare «prevenzione» in alcun campo, che frana sotto i colpi del cambiamento climatico - tra prolungate siccità e le sempre più frequenti inondazioni - e che non riesce a mettere in sicurezza il territorio, preservare le risorse idriche, portare a compimento una seria mappatura geologica e dei rischi. Un Paese che non riesce a uscire dalla logica del privilegio acquisito, che difende il corporativismo e ha un'evasione fiscale da repubblica delle banane e dove le tasse le paga una esigua minoranza della popolazione e - conseguentemente - con un sistema pensionistico (fra la riforma Dini e la Fornero) che dire iniquo e farraginoso è un eufemismo;

un Paese che non cresce, che produce moltissimi libri ma che legge poco; che guarda troppa televisione, che abbonda nella burocrazia e latita nelle infrastrutture e nei trasporti (con buona pace del Ponte sullo Stretto...), che non investe sufficientemente nella sua principale ricchezza (beni culturali e ricerca), che ha gli insegnanti meno pagati d'Europa, e che non produce da almeno trent'anni un «grande» romanzo. E che continua a fingere di non capire che una possibile ripresa economica non può che passare, necessariamente, in Italia, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali; occorre investire in cultura, e tuttavia - come abbiamo ribadito più volte - prescindendo da prospettive opposte e altrettanto pericolose: quella di coloro che vedono nei beni culturali un «giacimento minerario», semplice riverbero di un passato da preservare in una teca, e chi invece ne auspica lo sfruttamento commerciale immediatamente redditizio;

non sarebbe superfluo e ridondante enumerare e ripercorrere le proposte emendative a tale riguardo del MoVimento 5 Stelle (o più in generale dell'opposizione) avanzate, ad esempio, sul "decreto Caivano" in materia di riqualificazione culturale e rigenerazione urbana: a un'azione costante di tutela e

valorizzazione dei beni culturali, deve essere infatti coniugata una riqualificazione sociale, culturale e urbanistica, finalizzata all'inclusione, che deve partire da un impegno costante e proficuo sul territorio. In tal senso le istituzioni scolastiche, i centri sportivi, le scuole dell'infanzia a indirizzo musicale insieme con quei programmi educativi che valorizzano la pratica musicale orchestrale come mezzo per raggiungere obiettivi di carattere sociale, le biblioteche "di quartiere", i laboratori teatrali e cinematografici, sono tutte realtà che possono agire sul territorio come catalizzatori e veri e propri luoghi di accoglienza, di aggregazione, di maturazione e di confronto;

sempre in chiave territoriale - sulla scia di quanto realizzato dal M5S in quest'ambito - occorre valorizzare e sostenere i musei medio-piccoli affinché possano svolgere un ruolo di intermediazione culturale e di dialogo; restituire prestigio e piena fruibilità agli archivi nazionali, ai gabinetti di lettura e alle biblioteche di riconosciuto valore storico, e non solo, spesso costretti a chiudere o a penalizzanti riduzioni di orario per gli utenti, a causa della carenza di personale;

nelle linee-guida del suo Dicastero, esposte a principio legislatura presso le Commissioni cultura di Camera e Senato, a proposito del FUS, il ministro Sangiuliano ammoniva: «Dobbiamo pensare a un paradigma diverso: far diventare il Fondo un investimento dello Stato sui propri talenti, con risorse mirate a incrementare una comunità e il suo tessuto artistico nazionale. L'università e la scuola andranno sostenute in progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo (cantanti lirici, maestri collaboratori, direttori d'orchestra, ballerini, tecnici, scenografi, *light designer*, ecc). Corpi di ballo stabili: allo stato attuale su 14 Fondazioni lirico-sinfoniche solo 4 sono dotate di un corpo di ballo. Ai danzatori è destinato solo il 4,8 per cento di tutti i posti di lavoro presenti nelle Fondazioni. È importante reintegrare questo capitolo, investendo nel loro ripristino. In Italia ci sono oltre mille teatri, molti dei quali chiusi e senza attività. A questo riguardo, urge incentivare progetti di decentramento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, delle ICO e di tutti gli enti finanziati dal FUS, al fine di portare produzioni di alto livello in tutta Italia»;

investimenti e potenziamento, i reintegri e le incentivazioni auspiccate non si sono viste, tantomeno in questo disegno di legge di bilancio dove l'unica cosa certificata è l'ennesima erosione al FUS nel suo complesso. Da ultimo abbiamo letto l'accorato appello del regista Carlo Verdone al ministro Sangiuliano, affinché si trovi un sistema per ridurre la moria di sale teatrali che sta penalizzando anche la Capitale;

ciò che continua a essere vacante, tuttavia, è una mappatura generale, accurata e completa, dell'offerta dei luoghi culturali: il sistema culturale italiano, nonostante la sua ricchezza e diffuso policentrismo, non solo non ha una regia politica ma non può averla, a causa della perdurante assenza di una "*cassetta degli attrezzi*" (ovvero di dati e strumenti di misurazione certificati e attendibili). L'Osservatorio ministeriale istituito e previsto, fin dal lontano 1985, dall'allora ministro per i beni e le attività culturali, è rimasto lettera morta;

tanto più, in particolare e nella fattispecie, alla luce degli effetti negativi generati - per via diretta e indiretta - dall'emergenza sanitaria e dalla pandemia da Covid-19, proprio attraverso il rilancio del cinema, dello spettacolo, della danza, delle Fondazioni lirico-sinfoniche e delle Istituzioni concertistico orchestrali (ICO), occorrerebbe in realtà cogliere l'occasione per rilanciare una politica di «servizio» pubblico per il cittadino su scala nazionale;

come in altri Paesi europei - in sinergia con l'azione di Governo e di concerto con il Ministero e con tutti i soggetti interessati - occorrerebbe provvedere a riunire e far dialogare fra loro i principali musei nazionali italiani con le università e le principali istituzioni culturali, con il compito di promuovere non solo e non tanto esposizioni o eventi *glamour*, quanto semmai mostre, concerti e iniziative di carattere internazionale e - al fine di ottimizzare la promozione della cultura e i ricavi in termini economici che se ne possono trarre - ampliare e differenziare l'offerta, nonché, nel medesimo tempo, pubblicizzare e trasmettere in maniera efficace tutto ciò che ruota intorno alla diffusione della cultura e alla qualità del prodotto (*merchandising* intelligente e raffinato compreso),

formula un rapporto contrario.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI Cecilia D'ELIA, CRISANTI,

**Vincenza RANDO e VERDUCCI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA CULTURA PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026
(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 14)**

La 7^a Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926) e l'allegata Tabella n. 14;

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2024 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel secondo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo (PIL) ha subito un rallentamento e, secondo le prime stime Istat, l'andamento nel terzo trimestre è rimasto stazionario. La crescita acquisita per il 2023 si stabilizza pertanto allo 0,7 per cento, ad un livello inferiore alle attese, mentre per il 2024 il paventato raggiungimento di una crescita del 1,2 per cento, come evidenziato dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) 2023, appare ottimistico e difficilmente raggiungibile. Le più recenti stime di organismi internazionali, infatti, collocano la crescita del PIL italiano per il prossimo anno tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento;

tale andamento prefigura, pertanto, il primo vero arresto della crescita per due trimestri consecutivi a partire dal gennaio 2021, evidenziando l'esaurimento della spinta economica ereditata dalla precedente legislatura e tutta l'inefficacia delle politiche attuate dall'esecutivo in carica, a partire dall'incerto apporto alla crescita da parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a seguito del rallentamento degli interventi e della rimodulazione dei programmi;

alcune delle misure previste in questo provvedimento costituiscono un pericoloso passo indietro i cui effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal 2024 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

l'evidenza empirica ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo. Al contrario, questa manovra di bilancio, di ammontare pari a 25,5 miliardi di euro, non contiene vere e proprie misure espansive - che si riducono a pochi interventi - mentre le fonti di finanziamento a *deficit* che ammontano ad oltre 15 miliardi di euro 2024 sono affiancate da preoccupanti tagli di spesa e riduzioni di entrate. Il tutto in un contesto dove il debito pubblico non diminuisce e la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico risultano molto elevati;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, con posizioni spesso conflittuali sui più importanti argomenti di discussione in seno alle istituzioni europee, in particolare in merito al processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, la mancata decisione a tutt'oggi sulla ratifica dell'accordo di modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, stanno determinando una situazione di scarsa credibilità anche nel contesto internazionale;

inoltre, a pochi mesi dalla disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, e con in corso il processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, sul fronte delle politiche di bilancio sarebbe al contrario necessario intensificare i colloqui nelle sedi istituzionali europee per conseguire una riforma che favorisca una crescita sostenibile per il nostro Paese in un contesto di equilibrio di bilancio, di investimenti e riforme e di equilibrio macroeconomico;

tenuto conto che nell'ambito del Semestre europeo, il Consiglio ha approvato in luglio le sue raccomandazioni specifiche per Paese sui programmi nazionali di riforma 2023 e ha formulato pareri sui programmi di stabilità o convergenza aggiornati. Le raccomandazioni per l'Italia invitano, tra l'altro, il Paese ad assicurare una politica di bilancio prudente, limitando l'aumento della spesa primaria; utilizzare i risparmi dalla graduale riduzione delle misure di sostegno di emergenza connesse

all'energia per ridurre il disavanzo pubblico, e qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o proseguire le esistenti, far sì che esse tutelino le famiglie e le imprese vulnerabili; preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale; continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile; ridurre le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità; accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive; aumentare l'efficienza energetica, anche attraverso sistemi di incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile; intensificare le iniziative a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde; nel disegno di legge di bilancio in esame si ravvisano scelte incoerenti con i suddetti indirizzi, se non proprio controproducenti, sia sul fronte sociale e della crescita sostenibile sia con le scelte che stanno maturando in sede di Unione europea (UE); esattamente al contrario di quanto sarebbe necessario per il Paese, molte delle raccomandazioni espresse a livello europeo sono disattese, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, l'adeguato assorbimento delle risorse europee, l'accelerazione sulla transizione verde e digitale, la riduzione delle imposte sul lavoro e l'aumento dell'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità, tutti elementi fortemente manchevoli nel disegno di legge di bilancio;

considerato che:

la manovra di bilancio appare illusoria, insostenibile e non credibile;

per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione, con riferimento alla cultura:

l'articolo 14 del disegno di legge, che modifica la disciplina relativa al cosiddetto *tax credit* cinema, prevede un aumento delle aliquote dei crediti di imposta; questa scelta, sicuramente positiva, appare tuttavia in palese contrasto con la *ratio* sottesa alla drastica riduzione prevista dall'articolo 88, comma 13, che porta da 750 a 700 milioni di euro annui il livello di finanziamento minimo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo;

la scelta di ridurre il Fondo, ampiamente criticata già nelle passate settimane da tutto il settore, appare quantomeno contraddittoria rispetto alle suddette norme che dispongono l'incremento delle aliquote e assolutamente insensata in quanto colpisce un settore strategico per il Paese, peraltro già in sofferenza da anni;

il taglio di 50 milioni è stato ridotto rispetto a quello precedentemente annunciato dal Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, che aveva paventato, in modo assolutamente improvvisto e inopportuno, una riduzione di 100 milioni di euro, a conferma della totale miopia e improvvisazione che contraddistinguono tali decisioni;

l'articolo 64, al comma 6, stabilisce che il Ministro della cultura possa disporre con propri decreti che una quota dei proventi conseguiti in occasione di concerti, mostre, manifestazioni culturali e altri eventi, dagli uffici del Ministero della cultura dotati di autonomia o, in accordo con i soggetti interessati, dagli enti controllati o vigilati dal medesimo Ministero, incluse le Fondazioni lirico sinfoniche e i teatri nazionali, nonché dai teatri di tradizione, dalle istituzioni concertistico-orchestrali e dai musei accreditati al sistema museale al netto dei relativi oneri, sia versata all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnata nel corrispondente esercizio finanziario con decreti del Ragioniere Generale dello Stato allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, per essere destinata alla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

non si capisce la *ratio* di questa disposizione che non solo dà al Ministro il potere di stabilire con decreto la quota dei suddetti proventi in una sorta di incomprensibile "prelievo forzoso" da soggetti che non sono - evidentemente - sullo stesso piano, ma li destina a una generica "tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali";

a seguito della decisione di sopprimere, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'indennità di discontinuità

per i lavoratori dello spettacolo, oggetto dello schema di decreto legislativo all'esame del Parlamento, non soltanto nulla è previsto dal disegno di legge a tutela di questi lavoratori, ma è altresì prevista una riduzione della dotazione finanziaria prevista dal programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo", formula un rapporto contrario.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PIRONDINI, Vincenza ALOISIO e CASTIELLO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026 (DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 11)

La 7^a Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché, limitatamente alle parti di competenza, le corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge A.S. n. 926,

premesso che:

dalla manovra di bilancio in discussione esce quantomai consolidato uno «strabismo governativo» che si traduce in proclami più o meno velleitari e in un desiderio di agire che si consuma però, a stretto giro di compasso, nella mancanza di un quadro di riferimenti complessivo e omogeneo;

pur nel complesso quadro economico-finanziario e geopolitico internazionale si è guardato ben più in «levare» che non in «investire», e non son pochi gli interrogativi di cui lo stesso Governo, anche considerando un futuro prossimo e ravvicinato, ignora la risposta;

le derivate precedentemente tracciate, o ancora da tracciare, non hanno trovato seguito. Gli stanziamenti per il comparto istruzione, così come per la sanità, dopo la tempesta perfetta dell'emergenza pandemica, continuano a essere largamente insufficienti: non si rilanciano investimenti, il buon esito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è posto in discussione, la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto stanno logorando le basi dello Stato sociale. «Fredda e definitiva la fantasia chiude la sua dimora estiva, mette le imposte alle vedute azzurre; la nostra bella vacanza scema nella clessidra...», scrive il poeta;

più in dettaglio, la Relazione introduttiva si fa carico di segnalare come il disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2024-2026 si collochi in uno scenario macroeconomico di incertezza che risente di importanti fattori quali:

d) il rallentamento del quadro macroeconomico registrato a far tempo dagli ultimi mesi dell'anno;

e) il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale, determinate anche dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche;

f) una dinamica dei prezzi (ancora piuttosto sostenuta) che incide sensibilmente sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese;

in coerenza con quanto evidenziato nel Documento di economia e finanza (DEF) e nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) il Governo mantiene un assetto prudente, per un verso facendo tesoro di quanto suggeriscono i consulenti finanziari in periodi di crisi e di «perdita» dovuta a inflazione e recessione (per cui non si cerca di afferrare al volo un coltello che cade...) e per l'altro, tuttavia, mancando di slancio e di visione. In tali momenti diviene importante rammentare (come nei Frammenti di un Vangelo apocriefo di Borges) che nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra...;

si è di fronte non solo a una manovra prudente, spacciata per saggia e oculata. Si è di fronte a una manovra che denota irresolutezza, incompiutezza, fragilità, indeterminatezza, affanno. A una manovra, scritta tutta *in litote*: che non riesce a tramutare scontento e insoddisfazione in pienezza, provvisorietà in prospettiva, paura in progetto, aleatorietà in certezza. Blindarla, da parte del Presidente del Consiglio - non consentendo, almeno sulla carta e nelle migliori intenzioni, la possibilità di emendare, dunque imbavagliando il Parlamento - appare come un segno non certo di forza bensì di debolezza. Un espediente per blindare, in realtà, l'unità e la coesione di una maggioranza tutt'altro che unita e coesa. Una copertura bella e buona per celare una difficile, e ognora minacciata, unità d'intenti;

rispetto ai profili di interesse della Commissione, l'entità della manovra evidenzia la difficoltà non solo ad affrontare ma anche solo a enunciare ed evidenziare i problemi dei diversi comparti (relativi a cultura, scuola, università, ricerca ecc.), sia in superficie sia più in profondità: entro una visione di corto respiro, che si esaurisce in una prospettiva emergenziale e provvisoria (altro che Ponte sullo Stretto...), a testimonianza di un Paese che continua a vivere alla giornata, incapace di guardare avanti e di proiettarsi nel futuro;

la verità è che ci troviamo di fronte a una scatola vuota, a una collana di provvedimenti "tampone", che non sciolgono i dubbi e gli interrogativi sollevati, come risposte che giungono non solo e non tanto per affermare un principio o colmare un vuoto quanto, semplicemente, per denunciare un ritardo; ma ciò che è più grave è che - al netto dell'esercizio retorico delle dichiarazioni - non si ravvisa nei fatti alcuna volontà di rimettere al centro istruzione e cultura (anche nelle derivazioni, dirette e indirette, quali inclusione sociale, istruzione tecnica superiore, Afam, formazione permanente, cinema, ripensare i linguaggi artistici, gli «spazi» dello spettacolo, i luoghi museali, ecc.), per farne il presupposto e il vero motore di una rinascita e di un possibile «nuovo umanesimo», per sottrarre, *in primis* la scuola, a quell'insistito, progressivo e costante, "svuotamento" che il lavoro intellettuale insieme con il corpo docente nel suo complesso hanno subito circa la propria funzione e la rappresentatività sociale del proprio ruolo;

come insegnano linguisti e semiologi - la frequenza con cui una parola ricorre in un testo può essere una indicazione essenziale (o comunque di sicuro rilievo) per comprendere l'«ipogramma», ovvero l'universo di un autore e ciò che sottostà al suo immaginario e alla sua visione del mondo (tanto per fare un esempio la parola che ricorre con maggiore frequenza nei Promessi sposi del Manzoni è «casa»). Ebbene, nel testo del disegno legge di bilancio, la parola «scuola» compare all'interno dell'articolo 40, comma 3, lettera *a*), come «potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado»; nonché all'articolo 84, comma 1, lettera *c*), circa «i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado». *Si parva licet...* e si potrebbe proseguire;

con riferimento alla Tabella 11 (Stato di previsione del Ministero dell'Università e della ricerca):

contributi più significativi sono stati previsti per l'edilizia universitaria (20 milioni per ciascun anno del triennio) e 60 milioni complessivi nel triennio per il trasferimento dei dipartimenti scientifici dell'Università di Milano;

viceversa, tagli lineari sono stati apportati a:

Ricerca e innovazione:

-13.866.317 (2024)

-10.500.000 (2025)

-14.700.000 (2026);

Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata:

-13.866.317 (2024)

-10.500.000 (2025)

-14.700.000 (2026);

e agli Interventi integrati di ricerca e sviluppo (con taglio da più di 6 milioni di euro per il 2024 fino a 9.700.000 per il 2026) e al Fondo integrativo speciale per la ricerca (in crescendo fino a -9.500.000 per il 2026), al Fondo per la ricerca in campo economico e sociale (-5 milioni di euro per ciascun anno del triennio), agli Interventi di sostegno alla ricerca pubblica (-2.228.135 per il 2024) e, sempre per il solo 2024 ad altri contributi per la ricerca scientifica ora più complessivi e generali, ora più specifici e mirati;

al Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio:

-27.890.727 (per il 2024);

aggiustamenti di bilancio e qualche taglio riguarda anche il settore dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM) ma soprattutto è stato ridotto il Fondo per il finanziamento ordinario delle

università (FFO), principale strumento devoluto al funzionamento stesso delle istituzioni accademiche:

-29.737.500 (2024)

-9.000.000 (2025)

-12.800.000 (2026);

considerato che:

com'è ampiamente noto, l'Italia è il Paese che spende meno in istruzione e in particolare nell'istruzione universitaria. Tale situazione si riversa inevitabilmente, con esiti negativi, sulla ricerca, sulla qualità didattica e sul numero del corpo docente e del personale amministrativo; in linea con gli *standard* europei, è necessario accrescere il numero di giovani che accedono al sistema della formazione superiore e che conseguono il titolo di studio e il dottorato, al fine di assicurare compiutamente il diritto allo studio;

già nel PNRR erano presenti numerose linee progettuali finalizzate al miglioramento dell'offerta, al rafforzamento dei dottorati e della ricerca universitaria, e all'implementazione delle pari opportunità nel mondo dell'istruzione, riducendo le disparità regionali, rafforzando le tecnologie digitali e contrastando il divario di genere;

occorre prendere atto come, da molti anni, l'università italiana sia preda di una crisi strutturale, dovuta a una progressiva e insistita riduzione degli investimenti, che ha fra l'altro generato un divario tanto significativo quanto sconcertante con gli altri Paesi europei;

si sta lentamente assistendo a una consapevole, inarrestabile divaricazione fra Atenei di "serie A", sostanzialmente concentrati al Nord - nel triangolo Milano, Bologna, Venezia, con estensioni fino a Torino, Trento e Udine - e Atenei di "serie B", in tutto il resto del Paese. L'Italia è tra i fanalini di coda per investimenti in ricerca e per numero di ricercatori: la scarsa flessibilità dei processi selettivi e di reclutamento, l'assenza di una visione strategica e meritocratica, la precarizzazione delle condizioni di lavoro sono tutti elementi che hanno avuto, e continuano a produrre ricadute significative sulla scarsa «attrattività» dell'Italia verso i ricercatori stranieri e, come diretta conseguenza, sulla «fuga dei cervelli»;

non si è dato corpo alle disposizioni (promosse dal MoVimento 5 Stelle) improntate a principi di merito e trasparenza, con cui s'intendeva prevenire, *in primis*, il fenomeno dei cosiddetti concorsi pilotati nelle università e negli Enti di ricerca, stabilendo regole univoche e trasparenti, nonché contribuire, *in secundis*, a contrastare proprio la «fuga dei cervelli», introducendo maggiori tutele per i ricercatori in Italia, nonché adottare iniziative concrete per favorire e promuovere un ricambio generazionale «di qualità» dei professori di prima e seconda fascia, senza il quale, una volta frenata o addirittura ostacolata la carica innovativa delle generazioni più giovani, il sistema universitario rischia di atrofizzarsi e perire;

università e ricerca rimangono elementi centrali e volano della società e per il suo sviluppo: non solo per la formazione del singolo ma come luogo in cui si incrementa il «capitale cognitivo» (ciò che gli statistici definiscono «l'intelligenza nazionale»), necessario per affrontare le sfide di un mondo sempre più tecnologico e per non rimanere ai margini del contesto globale;

valutato infine che:

sia quanto contenuto nell'A.S. n. 912 (esigenze indifferibili) in materia di edilizia universitaria, ovvero l'istituzione di un fondo finalizzato a sostenere gli studenti della formazione superiore, nonché a incrementare la disponibilità di alloggi e posti letto per gli studenti fuori sede, sia gli articoli 60, circa gli Enti di ricerca non vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, e 61 del disegno di legge, circa l'istituzione di borse di studio per l'«Erasmus italiano», sono da considerare con favore, e tuttavia rappresentano ben poca cosa se rapportate alla necessità di interventi di cui il comparto nel suo insieme necessiterebbe;

occorrerebbe, in particolare:

stabilizzare i giovani ricercatori attraverso una pianificazione a medio-lungo termine, che agisca sulle modalità di reclutamento e sulla programmazione del lavoro;

rilanciare finanziariamente il sistema universitario italiano ridotto concettualmente a svolgere pressoché le funzioni del «vecchio liceo» in una cornice da "esamificio" affinché, nel pieno rispetto di

una reale ed efficace autonomia, possa dialogare quale centro effettivo di cultura e relazionarsi in modo costruttivo e proficuo con il mondo imprenditoriale e lavorativo;
agire alla radice, sul sistema di reclutamento, per garantire quei tanto auspicati criteri di meritocrazia e trasparenza - avulsi da legami parentali e svincolati dallo *ius loci* - che vengono costantemente disattesi;
riconoscere ai docenti delle istituzioni AFAM il medesimo profilo giuridico dei professori universitari; consolidare il riformato sistema degli Istituti tecnici superiori (ITS) per potenziarne il modello organizzativo e didattico e portare l'istruzione tecnica superiore nel suo complesso ai livelli di altri Paesi europei;
incrementare le opportunità di accesso ai più alti gradi di istruzione ampliando la frequenza della partecipazione attiva ai percorsi di ricerca, con particolare riferimento al titolo di «dottore di ricerca» e ai «dottorati in convenzione» (compresi i «dottorati AFAM»), valorizzandone il lavoro e aumentandone il respiro internazionale ad ampio spettro attraverso la mobilità dei giovani ricercatori, nell'ottica di un complessivo e omogeneo potenziamento dell'offerta dottorale a livello nazionale, formula un rapporto contrario.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI Cecilia D'ELIA, CRISANTI,
Vincenza RANDO e VERDUCCI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL
TRIENNIO 2024-2026 (DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 11)**

La 7^a Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926) e l'allegata Tabella n. 11;

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2024 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel secondo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo (PIL) ha subito un rallentamento e, secondo le prime stime Istat, l'andamento nel terzo trimestre è rimasto stazionario. La crescita acquisita per il 2023 si stabilizza pertanto allo 0,7 per cento, ad un livello inferiore alle attese, mentre per il 2024 il paventato raggiungimento di una crescita del 1,2 per cento, come evidenziato dalla Nota di aggiornamento del Documento di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2023, appare ottimistico e difficilmente raggiungibile. Le più recenti stime di organismi internazionali, infatti, collocano la crescita del Pil italiano per il prossimo anno tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento;

tale andamento prefigura, pertanto, il primo vero arresto della crescita per due trimestri consecutivi a partire dal gennaio 2021, evidenziando l'esaurimento della spinta economica ereditata dalla precedente legislatura e tutta l'inefficacia delle politiche attuate dall'esecutivo in carica, a partire dall'incerto apporto alla crescita da parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a seguito del rallentamento degli interventi e della rimodulazione dei programmi;

alcune delle misure previste nel disegno di legge di bilancio costituiscono un pericoloso passo indietro i cui effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal 2024 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

l'evidenza empirica ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo. Al contrario, questa manovra di bilancio, di ammontare pari a 25,5 miliardi di euro, non contiene vere e proprie misure espansive - che si riducono a pochi interventi - mentre le fonti di finanziamento a *deficit* che ammontano ad oltre 15 miliardi di euro 2024 sono affiancate da preoccupanti tagli di spesa e riduzioni di entrate. Il tutto in un contesto dove il debito pubblico non diminuisce e la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico risultano molto elevati;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, con posizioni

spesso conflittuali sui più importanti argomenti di discussione in seno alle istituzioni europee, in particolare in merito al processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, la mancata decisione a tutt'oggi sulla ratifica dell'accordo di modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, stanno determinando una situazione di scarsa credibilità anche nel contesto internazionale; a pochi mesi dalla disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, e con in corso il processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, sul fronte delle politiche di bilancio sarebbe al contrario necessario intensificare i colloqui nelle sedi istituzionali europee per conseguire una riforma della *governance* europea che favorisca una crescita sostenibile per il nostro Paese in un contesto di equilibrio di bilancio, di investimenti e riforme e di equilibrio macroeconomico;

tenuto conto che nell'ambito del Semestre europeo il Consiglio ha approvato in luglio le sue raccomandazioni specifiche per Paese sui programmi nazionali di riforma 2023 e ha formulato pareri sui programmi di stabilità o convergenza aggiornati. Le raccomandazioni per l'Italia invitano, tra l'altro, il Paese ad assicurare una politica di bilancio prudente, limitando l'aumento della spesa primaria; utilizzare i risparmi dalla graduale riduzione delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia per ridurre il disavanzo pubblico, e, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o proseguire le esistenti, far sì che esse tutelino le famiglie e le imprese vulnerabili; preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale; continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile; ridurre le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità; accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive; aumentare l'efficienza energetica, anche attraverso sistemi di incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile; intensificare le iniziative a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde; nel disegno di legge di bilancio in esame si ravvisano scelte incoerenti con i suddetti indirizzi, se non proprio controproducenti, sia sul fronte sociale e della crescita sostenibile sia con le scelte che stanno maturando in sede di Unione europea (UE); esattamente al contrario di quanto sarebbe necessario per il Paese, molte delle raccomandazioni espresse a livello europeo sono disattese, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, l'adeguato assorbimento delle risorse europee, l'accelerazione sulla transizione verde e digitale, la riduzione delle imposte sul lavoro e l'aumento dell'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità, tutti elementi fortemente manchevoli nel disegno di legge di bilancio;

considerato che:

la manovra di bilancio appare illusoria, insostenibile e scarsamente credibile;

per quanto riguarda l'università e la ricerca:

le proteste degli studenti davanti le università, che si susseguono da molti mesi ormai, hanno fatto emergere, a partire dall'elevato importo degli affitti (cosiddetto caro affitti), l'enorme problema del costo degli studi e della necessità di implementare gli strumenti di *welfare* e i fondi per il diritto allo studio;

il problema del caro affitti e della mancanza di alloggi per gli studenti rappresenta una vera e propria emergenza che "discrimina" una parte significativa della popolazione giovanile, impossibilitata per ragioni economiche, a mantenersi agli studi, in palese contrasto con quanto previsto dalla Costituzione;

secondo il *report* "Universitari al verde", presentato il 7 novembre scorso da UDU e Federconsumatori alla Camera dei deputati, studiare è sempre di più un lusso riservato a pochi, specialmente se si decide di farlo lontano dalla propria città di residenza e, mediamente, uno studente spende per tasse

universitarie, alloggio, pasti, trasporti (urbani ed extraurbani per chi è pendolare o fuorisede), materiale didattico e digitale, cultura, attività sociali, ricreative, sport e salute somme pari a 9.379 euro annui se in sede, 10.293 euro annui se pendolare e ben 17.498 euro annui se fuori sede;

la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha previsto, a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, lo stanziamento di 230 milioni per l'anno 2022, poi aumentato di ulteriori 100 milioni per l'anno 2022 dall'articolo 37 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, per un totale di 330 milioni di euro, mentre la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) non ha previsto alcun rifinanziamento del suddetto Fondo, così come il presente disegno di legge di bilancio 2024;

la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023) ha previsto uno stanziamento di 4 milioni di euro per il 2023 e 6 milioni di euro per il 2024 per il rifinanziamento del Fondo affitti studenti fuori sede, decisamente inferiore rispetto allo stanziamento previsto nella legge di bilancio 2021 (15 milioni) e insufficiente, quindi, rispetto alle effettive necessità della popolazione studentesca; il presente disegno di legge di bilancio non prevede nulla per il Fondo affitti studenti fuori sede; non è previsto inoltre alcun incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68;

l'unico intervento sull'università, limitatamente alla sfera del diritto allo studio *lato sensu*, presente nel disegno di legge di bilancio riguarda l'istituzione del Fondo per l'Erasmus italiano con una dotazione pari a 10 milioni di euro (suddivisi in 3 per il 2024 e 7 per il 2025): una misura lontana dalle esigenze complessive del sistema universitario italiano (rapporto docenti/studenti/personale tra i più problematici d'Europa, basso numero di studenti e laureati, precariato, strutture insufficienti, Fondo di finanziamento ordinario limitato), ma anche da quelle dello stesso diritto allo studio (considerato il peso di 1,5 miliardi di euro a carico della contribuzione studentesca, l'assenza di servizi e alloggi);

il capitolo università e ricerca è il grande assente della manovra di bilancio, per il secondo anno consecutivo dall'inizio della legislatura; non sta avendo, nei fatti, seguito l'attuazione concreta della la legge 29 giugno 2022, n. 79, che all'articolo 14 prevede, ai commi da 6-*septies* a 6-*vicies semel*, nonché al comma 6-*vicies ter*, disposizioni in materia di reclutamento del personale della ricerca delle università, intervenendo sul segmento del preruolo universitario successivo al conseguimento del dottorato di ricerca, in attuazione della missione 4, componente 2, riforma 1.1. ("Attuazione di misure di sostegno alla R&S per favorire la semplificazione e mobilità") del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

il mancato adeguamento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) e del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca pubblici vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (FOE) in rapporto alla spinta inflattiva ha già comportato uno sbilanciamento della spesa in conto corrente a discapito degli investimenti infrastrutturali per la ricerca e per il personale;

la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) e, in particolare, l'articolo 1, comma 297, lett. a), ha incrementato il FFO di "75 milioni di euro per l'anno 2022, 300 milioni di euro per l'anno 2023, 640 milioni di euro per l'anno 2024, 690 milioni di euro per l'anno 2025 e 740 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 destinati all'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico-amministrativo delle università, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, al fine di favorire il graduale raggiungimento degli *standard* europei in ordine al rapporto tra il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo delle università e quello degli studenti; tale piano di reclutamento straordinario vedrà esaurire i suoi effetti già dal 2025, in assenza di altre misure volte ad assumere nuovi ricercatori nelle università; la mancanza di misure in due leggi di bilancio consecutive - incluso il disegno di legge in discussione - espone il sistema universitario nel suo complesso a gravi incertezze, minando la qualità della ricerca, la vita dei ricercatori, la sua competitività ed attrattività a livello internazionale; attrattività già estremamente insufficiente per lo scarso trattamento economico riservato ai ricercatori rispetto agli altri Paesi europei, l'assenza di *budget* ed infrastrutture adeguate per poter svolgere il lavoro di ricerca, la precaria prospettiva di poter vedere valorizzato e consolidato il proprio ruolo, sia nel pubblico sia nel contesto di R&S d'impresa;

nessun piano straordinario, quindi, per i ricercatori universitari (articolo 24 della legge n. 240 del 2010) e, al contempo, nessuna visione e misura concreta per l'avvio alla ricerca dei giovani ricercatori, nonostante le risorse del PNRR e la riforma attuata con la legge n. 79 del 2022 di revisione del *post-doc* attraverso la sostituzione dell'assegno con il contratto di ricerca (art. 22, legge 240 del 2010); come sottolineato da tutte le organizzazioni sindacali e dall'associazione dottorandi e dottori di ricerca, risulta urgente definire e attivare il contratto di ricerca entro l'anno, impedendo così una ulteriore proroga degli assegni e la continua stratificazione e quindi una regressione delle condizioni e dei diritti nel lavoro di ricerca, unica in senso negativo nel quadro europeo della ricerca e controproducente sia nel senso di trattenere, sia di attrarre giovani ricercatori; in tal senso, il Governo non offre alcuna risposta in seno al disegno di legge di bilancio in oggetto, mancando di prevedere specifiche risorse aggiuntive nel FFO;

il disegno di legge di bilancio reca inoltre importanti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese del Ministero dell'università e della ricerca: sono ridotte le dotazioni delle missioni Ricerca e innovazione, Istruzione universitaria e formazione post-universitaria, con particolare riferimento ai programmi relativi al Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore, alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), al Sistema universitario e formazione post-universitaria e alla Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale;

il diritto allo studio e le politiche per il *welfare* studentesco che dovrebbero rappresentare le priorità per il Paese e per il suo futuro sono i "grandi assenti" di questa manovra miope e poco lungimirante, formula un rapporto contrario.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PIRONDINI, Vincenza ALOISIO e
CASTIELLO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E
DEL MERITO PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026
(DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 7)**

La 7^a Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché, limitatamente alle parti di competenza, le corrispondenti parti della Sezione I del disegno di legge A.S. n. 926,

premesso che:

dalla manovra di bilancio in discussione esce quantomai consolidato uno «strabismo governativo» che si traduce in proclami più o meno velleitari e in un desiderio di agire che si consuma però, a stretto giro di compasso, nella mancanza di un quadro di riferimenti complessivo e omogeneo;

pur nel complesso quadro economico-finanziario e geopolitico internazionale si è guardato ben più in «levare» che non in «investire», e non son pochi gli interrogativi di cui lo stesso Governo, anche considerando un futuro prossimo e ravvicinato, ignora la risposta;

le derivate precedentemente tracciate, o ancora da tracciare, non hanno trovato seguito. Gli stanziamenti per il comparto istruzione, così come per la sanità, dopo la tempesta perfetta dell'emergenza pandemica, continuano a essere largamente insufficienti: non si rilanciano investimenti, il buon esito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è posto in discussione, la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto stanno logorando le basi dello Stato sociale. «Fredda e definitiva la fantasia chiude la sua dimora estiva, mette le imposte alle vedute azzurre; la nostra bella vacanza scema nella clessidra...», scrive il poeta;

più in dettaglio, la Relazione introduttiva si fa carico di segnalare come il disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2024-2026 si collochi in uno scenario macroeconomico di incertezza che risente di importanti fattori quali:

il rallentamento del quadro macroeconomico registrato a far tempo dagli ultimi mesi dell'anno;

il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale, determinate anche dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche;

una dinamica dei prezzi (ancora piuttosto sostenuta) che incide sensibilmente sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese;

in coerenza con quanto evidenziato nel Documento di economia e finanza (DEF) e nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) il Governo mantiene un assetto prudente, per un verso facendo tesoro di quanto suggeriscono i consulenti finanziari in periodi di crisi e di «perdita» dovuta a inflazione e recessione (per cui non si cerca di afferrare al volo un coltello che cade...) e per l'altro, tuttavia, mancando di slancio e di visione. In tali momenti diviene importante rammentare (come nei Frammenti di un Vangelo apocrifo di Borges) che nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra...;

si è di fronte non solo a una manovra prudente, spacciata per saggia e oculata. Si è di fronte a una manovra che denota irresolutezza, incompiutezza, fragilità, indeterminatezza, affanno. A una manovra, scritta tutta in litote: che non riesce a tramutare scontento e insoddisfazione in pienezza, provvisorietà in prospettiva, paura in progetto, aleatorietà in certezza. Blindarla, da parte del Presidente del Consiglio - non consentendo, almeno sulla carta e nelle migliori intenzioni, la possibilità di emendare, dunque imbavagliando il Parlamento - appare come un segno non certo di forza bensì di debolezza. Un espediente per blindare, in realtà, l'unità e la coesione di una maggioranza tutt'altro che unita e coesa. Una copertura bella e buona per celare una difficile, e ognora minacciata, unità d'intenti; rispetto ai profili di interesse della Commissione, l'entità della manovra evidenzia la difficoltà non solo ad affrontare ma anche solo a enunciare ed evidenziare i problemi dei diversi comparti (relativi a cultura, scuola, università, ricerca ecc.), sia in superficie sia più in profondità: entro una visione di corto respiro, che si esaurisce in una prospettiva emergenziale e provvisoria (altro che Ponte sullo Stretto...), a testimonianza di un Paese che continua a vivere alla giornata, incapace di guardare avanti e di proiettarsi nel futuro;

la verità è che ci si trova di fronte a una scatola vuota, a una collana di provvedimenti "tampone", che non sciolgono i dubbi e gli interrogativi sollevati, come risposte che giungono non solo e non tanto per affermare un principio o colmare un vuoto quanto, semplicemente, per denunciare un ritardo; ma ciò che è più grave è che - al netto dell'esercizio retorico delle dichiarazioni - non si ravvisa nei fatti alcuna volontà di rimettere al centro istruzione e cultura (anche nelle derivazioni, dirette e indirette, quali inclusione sociale, istruzione tecnica superiore, Afam, formazione permanente, cinema, ripensare i linguaggi artistici, gli «spazi» dello spettacolo, i luoghi museali, ecc.), per farne il presupposto e il vero motore di una rinascita e di un possibile «nuovo umanesimo», per sottrarre, in primis la scuola, a quell'insistito, progressivo e costante, "svuotamento" che il lavoro intellettuale insieme con il corpo docente nel suo complesso hanno subito circa la propria funzione e la rappresentatività sociale del proprio ruolo;

come insegnano linguisti e semiologi - la frequenza con cui una parola ricorre in un testo può essere una indicazione essenziale (o comunque di sicuro rilievo) per comprendere l'«ipogramma», ovvero l'universo di un autore e ciò che sottostà al suo immaginario e alla sua visione del mondo (tanto per fare un esempio la parola che ricorre con maggiore frequenza nei Promessi sposi del Manzoni è «casa»). Ebbene, nel testo del disegno di legge di bilancio, la parola «scuola» compare all'interno dell'articolo 40, comma 3, lettera a), come «potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado»; nonché all'articolo 84, comma 1, lettera c), circa «i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado». Si parva licet... e si potrebbe proseguire;

con riferimento alla Tabella 7 (Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito): si investe nella valorizzazione del personale scolastico (con particolare riferimento alle attività di orientamento e d'inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica): +42.000.000 per 2024 e 2025, nonché, in particolare, per l'attivazione di incarichi temporanei di personale ATA per incarichi relativi all'attuazione del PNRR (+50.330.000 per il 2024);

subiscono tagli significativi:

- il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione:

-13.694.510 (2024)

- 11.090.104 (2025);
- il Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività (-50.000 euro per il biennio);
- il Fondo (Buona Scuola) per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica:
-6.500.000 (2025)
- 5.000.000 (2026);
- il Fondo per l'attivazione di corsi extracurricolari a indirizzo jazzistico nei licei musicali (-50.000 euro per il biennio);
- il Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali:
-2.330.249 (2024)
- 34.650.000 (2025)
- 4.791.000 (2026);

gravi ed emblematici sono da considerare i tagli rispettivamente operati:

- al sostegno alle famiglie per il diritto allo studio (più di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025);
- al Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio (circa 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025);
- spese per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale:
-532.128 (2024)
- 789.811 (2025);
- alla formazione iniziale, tirocinio e inserimento:
-1.161.405 (per il 2024 e il 2025);

a fronte di diversi capitoli di spesa invariati, vi sono, poi, una serie di tagli più contenuti ma strumentalmente pragmatici e lineari, che ricordano le economie dei buoni padri di famiglia di una volta (dai 43 euro sottratti al noleggio per i mezzi di trasporto ai 244 euro per spese postali...). Anche in questo caso il criterio prescelto sembrerebbe - nella tombola arcana del Possibile - quello di puntare essenzialmente su un paio di numeri sacrificando in proporzione tutti gli altri tavoli e le altre giocate... Insomma, al netto delle promesse e dei proclami elettorali, la coperta è corta...;

considerato che:

l'accesso a un sistema educativo di qualità garantisce migliori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e una migliore qualità di vita e si riflette su tutta la società in termini di sviluppo economico e di creazione di valore, e tuttavia il comparto dell'istruzione è purtroppo tradizionalmente considerato sacrificabile;

in relazione alla riorganizzazione del sistema scolastico, l'autonomia scolastica differenziata e il dimensionamento immaginato dalla "riforma" Meloni-Valditara (presupposto o conseguenza l'uno dell'altra), porteranno all'eliminazione di centinaia di posti, di cattedre, di personale. E comunque, laddove non si proceda alla chiusura dei plessi, se ne modificano le «dimensioni», eliminando di fatto quelle «sedi sottodimensionate» in favore di sedi scolastiche più grandi, ma con personale ridotto; nonostante i 22 miliardi di spesa prevista al 2026 del PNRR, il governo Meloni taglia la spesa per istruzione, riducendo l'indebitamento, fino a giungere al 3,5 per cento di prodotto interno lordo (PIL) nel 2030, secondo i numeri già stabiliti nella legge di bilancio 2023. Com'è ampiamente noto la ragione di tale riduzione di spesa viene motivata dal fenomeno della denatalità. La destinazione dei tagli alla riduzione dell'indebitamento - nonostante i cospicui fondi PNRR - significa che tali risorse tagliate non saranno comunque reinvestite nell'istruzione;

per ciò che concerne l'amministrazione del Ministero dell'istruzione e del merito, sono stati forniti (già a far tempo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022) ulteriori obiettivi di risparmio in termini di indebitamento netto, pari a 28,3 milioni per il 2023, 39,4 milioni per il 2024, 49,2 per il 2025;

non solo si taglia sull'istruzione, ma proprio il decremento demografico - invocato come causa-prima e ragione strutturale nelle esigenze di dimensionamento - poteva e doveva viceversa costituire l'occasione per sdoppiare le classi, affrontare finalmente il problema delle classi sovraffollate

(cosiddette «classi pollaio», riducendo il numero degli alunni per classe), e aumentare l'organico docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), reintegrando l'organico aggiuntivo del periodo Covid;

più nello specifico, si è accentuato il divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei nei rispettivi livelli di istruzione: come sottolineato nell'ultimo Rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) "Education at a glance" l'Italia sconta ancora un ritardo nei livelli di istruzione, che negli ultimi 20 anni sono cresciuti più lentamente della media OCSE. L'Istat conferma tale quadro, attestando che nel 2021 la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito almeno un titolo di studio secondario superiore - il principale indicatore del livello di istruzione di un Paese - è pari al 62,7 per cento a fronte di una media dell'Unione europea (UE) del 79,3 per cento. Sempre dall'analisi dei dati Istat, emergono alcune debolezze nel garantire un'istruzione di qualità, fra cui, nello specifico:

i posti nei servizi educativi per la fascia d'età 0-3 anni sono insufficienti, con forti divari tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno;

la competenza alfabetica degli studenti della V classe della scuola secondaria di secondo grado rimane insufficiente con conseguenze negative sia sul conseguimento del diploma sia su di una percentuale di laureati sensibilmente inferiore all'obiettivo europeo stabilito al 40 per cento. In tutti questi casi permangono forti divergenze territoriali;

il fenomeno dell'abbandono scolastico resta inoltre un problema rilevante: nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, infatti, nel 2022 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata all'11,5 percentuale;

nella fascia d'età 25-64 anche la percentuale di laureati è più bassa della media europea (20 per cento contro il 33,4 per cento della UE);

il possesso di un titolo di studio terziario è considerato un obiettivo fondamentale per una "società della conoscenza" e in questo ambito l'Italia resta ancora lontana dal benchmark del 40 per cento stabilito dalla Strategia Europa 2020. Restrungendo l'analisi ai giovani tra i 25 e i 34 anni, in base ai dati Eurostat, in Italia solo il 28,3 per cento di essi è in possesso di un titolo di studio di livello terziario, contro una media europea del 41,2 per cento;

nulla si prevede, inoltre, al fine di dare concreta attuazione all'inclusione scolastica, anche attraverso approfondimenti specifici sulle principali metodologie didattiche, individualizzate e di gruppo, utili per la disabilità e finalizzate al recupero del soggetto portatore di handicap;

si parla «indirettamente» di edilizia scolastica, nel computo più ampio della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, ma non è avvertita evidentemente l'esigenza di dare piena attuazione alla funzionalità dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica, coordinando le informazioni e la ripartizione delle risorse;

nel provvedimento non si offrono risposte adeguate o forme concrete di sostegno a interventi e/o categorie di problemi e lavoratori essenziali al buon funzionamento del sistema scolastico, con particolare riferimento alla valorizzazione del personale ATA e DSGA, le cui retribuzioni sono da tempo decisamente inadeguate se commisurate ai livelli professionali, nonché dall'introduzione dei profili di coordinatore dei collaboratori scolastici e coordinatore degli assistenti tecnici e amministrativi, previsti dal contratto collettivo nazionale;

sembra essersi arenato - anche qui nel segno dell'innovazione - il processo green new deal di efficientamento energetico e installazione di sistemi di igienizzazione, purificazione e sanificazione delle aule e degli ambienti scolastici, unica vera risposta per garantire un'istruzione in presenza e in sicurezza a fronte del riacutizzarsi dell'emergenza o di nuove, possibili ondate pandemiche;

si intende potenziare gli istituti tecnici superiori (ITS), anche attraverso la costruzione di curricula flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, e tuttavia occorrerebbe maggiormente tutelare la dimensione nazionale del sistema degli ITS evitando un'eccessiva discrezionalità da parte delle singole Regioni chiamate a valutare la sussistenza dei criteri di accreditamento degli istituti;

così come non si riesce a colmare il gap che affligge l'Alta formazione artistica e musicale (in particolare non equiparando i docenti AFAM al profilo giuridico ed economico dei professori universitari), né si danno in alcun caso risposte credibili al precariato del personale docente in primis, ma anche a una più generale visione della scuola e del mondo dell'istruzione nel suo complesso, di fatto rimasto totalmente in ombra e assente in questa legge di bilancio, con l'eccezione di quanto previsto (e comunque a intervento parziale e insufficiente) dell'articolo 63 (Agenda Sud); valutato infine che:

fra gli obiettivi e indirizzi generali di interesse si legge che «si punta a implementare le misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, garantendo agli studenti spazi sicuri e idonei agli apprendimenti». Investire nella scuola e nel sistema d'istruzione significa investire in «futuro»: tuttavia per creare ambienti di apprendimento innovativi non basta distribuire più tablet e pc portatili, o potenziare la rete. Non vuol dire servirsi unicamente di «autostrade» informatico-digitali, ma anche di strade secondarie e meno battute: saper disegnare percorsi alternativi (anche dal punto di vista dell'edilizia scolastica, della metodologia d'insegnamento e dei linguaggi) e, quando occorre, non tanto o non solo innalzare un edificio quanto vedere dinanzi a sé le fondamenta degli edifici possibili; il MoVimento 5 Stelle, più che nel «merito» considerato astrattamente, ha sempre creduto in un'idea di scuola dove «nessuno resta indietro», privilegiando un'idea pubblica di scuola e di «servizio», in cui a ciascuno sono offerte le stesse possibilità, e a questo scopo continueremo a formulare le nostre proposte, formula un rapporto contrario.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI Cecilia D'ELIA, CRISANTI, Vincenza RANDO e VERDUCCI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO PER L'ANNO FINANZIARIO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026 (DISEGNO DI LEGGE N. 926 - TABELLA 7)

La 7^a Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926) e l'allegata Tabella n. 7;

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2024 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel secondo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo (PIL) ha subito un rallentamento e, secondo le prime stime Istat, l'andamento nel terzo trimestre è rimasto stazionario. La crescita acquisita per il 2023 si stabilizza pertanto allo 0,7 per cento, ad un livello inferiore alle attese, mentre per il 2024 il paventato raggiungimento di una crescita del 1,2 per cento, come evidenziato dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2023, appare ottimistico e difficilmente raggiungibile. Le più recenti stime di organismi internazionali, infatti, collocano la crescita del Pil italiano per il prossimo anno tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento;

tale andamento prefigura, pertanto, il primo vero arresto della crescita per due trimestri consecutivi a partire dal gennaio 2021, evidenziando l'esaurimento della spinta economica ereditata dalla precedente legislatura e tutta l'inefficacia delle politiche attuate dall'esecutivo in carica, a partire dall'incerto apporto alla crescita da parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a seguito del rallentamento degli interventi e della rimodulazione dei programmi;

alcune delle misure previste in questo provvedimento costituiscono un pericoloso passo indietro i cui effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal 2024 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

l'evidenza empirica ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo. Al contrario, questa manovra di bilancio, di ammontare pari a 25,5 miliardi di euro, non contiene vere e proprie misure espansive - che si riducono a pochi interventi - mentre le fonti di finanziamento a *deficit* che ammontano ad oltre 15 miliardi di euro 2024 sono affiancate da

preoccupanti tagli di spesa e riduzioni di entrate. Il tutto in un contesto dove il debito pubblico non diminuisce e la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico risultano molto elevati;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, con posizioni spesso conflittuali sui più importanti argomenti di discussione in seno alle istituzioni europee, in particolare in merito al processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, la mancata decisione a tutt'oggi sulla ratifica dell'accordo di modifica del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, stanno determinando una situazione di scarsa credibilità anche nel contesto internazionale;

inoltre, a pochi mesi dalla disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, e con in corso il processo di revisione del quadro della *governance* economica europea, sul fronte delle politiche di bilancio sarebbe al contrario necessario intensificare i colloqui nelle sedi istituzionali europee per conseguire una riforma che favorisca una crescita sostenibile per il nostro Paese in un contesto di equilibrio di bilancio, di investimenti e riforme e di equilibrio macroeconomico;

tenuto conto che nell'ambito del Semestre europeo, il Consiglio ha approvato in luglio le sue raccomandazioni specifiche per Paese sui programmi nazionali di riforma 2023 e ha formulato pareri sui programmi di stabilità o convergenza aggiornati. Le raccomandazioni per l'Italia invitano, tra l'altro, il Paese ad assicurare una politica di bilancio prudente, limitando l'aumento della spesa primaria; utilizzare i risparmi dalla graduale riduzione delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia per ridurre il disavanzo pubblico, e qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o proseguire le esistenti, far sì che esse tutelino le famiglie e le imprese vulnerabili; preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale; continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile; ridurre le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità; accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive; aumentare l'efficienza energetica, anche attraverso sistemi di incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile; intensificare le iniziative a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde; nel disegno di legge di bilancio in esame si ravvisano scelte incoerenti con i suddetti indirizzi, se non proprio controproducenti, sia sul fronte sociale e della crescita sostenibile sia con le scelte che stanno maturando in sede di Unione europea (UE); esattamente al contrario di quanto sarebbe necessario per il Paese, molte delle raccomandazioni espresse a livello europeo sono disattese, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, l'adeguato assorbimento delle risorse europee, l'accelerazione sulla transizione verde e digitale, la riduzione delle imposte sul lavoro e l'aumento dell'efficienza del sistema fiscale, preservandone la progressività e migliorando l'equità, tutti elementi fortemente manchevoli nel disegno di legge di bilancio;

considerato che:

la manovra di bilancio appare illusoria, insostenibile e scarsamente credibile;

con riferimento alle misure di competenza della Commissione si rileva che:

per il settore della scuola sono previste pochissime misure assolutamente insufficienti a far fronte ai gravi problemi che affliggono il comparto;

il Governo prosegue nella politica dissennata, iniziata con la scorsa legge di bilancio - che ha operato importanti tagli che hanno pesantemente inciso sul settore dell'istruzione - di non dare alcun tipo di risposta concreta alle tante criticità che affliggono detto settore, a conferma di una chiara e incomprensibile volontà politica per la quale l'Istruzione non rappresenta una priorità del Paese;

il disegno di legge non restituisce centralità all'istruzione pubblica poiché non stanziava risorse adeguate per innalzare le retribuzioni dei docenti, portandole al livello europeo, nonché per definire incarichi e progressione di carriera del personale scolastico, attraverso un incremento stabile, congruo e duraturo delle risorse stanziare per il rinnovo contrattuale;

nulla è previsto per il sostegno al diritto allo studio nella direzione di un'omogeneizzazione delle condizioni di accesso alla gratuità dei libri di testo nelle diverse aree del Paese, anche aumentando le risorse nazionali a tal fine destinate, fino all'estensione della gratuità dei libri a tutta la scuola dell'obbligo per le famiglie meno abbienti;

nulla è previsto per garantire, in forma graduale e progressiva, la gratuità dei costi legati alla mobilità delle studentesse e degli studenti del sistema nazionale di istruzione nel tragitto dall'abitazione alla sede scolastica, anche attraverso l'istituzione di un fondo specifico finalizzato diretto a coprire i costi da essi sostenuti, sia per il trasporto scolastico erogato dagli enti locali sia per il trasporto pubblico locale;

nulla è previsto: a) per proseguire il lavoro avviato dai precedenti Governi per la ristrutturazione, il riammodernamento e la messa a norma e in sicurezza degli edifici scolastici; b) per rimodulare i parametri relativi al numero di alunni per classe, riducendone il numero, in modo che le eventuali risorse risultanti dalla riduzione della spesa per istruzione, conseguente al calo demografico, siano reinvestite nel medesimo settore a beneficio dei giovani e delle future generazioni; c) per riconsiderare le disposizioni relative al dimensionamento scolastico, al fine di sostenere la rete e i servizi scolastici e di evitare la conseguente riduzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, così da non penalizzare, inevitabilmente, le aree interne e il Mezzogiorno;

il disegno di legge di bilancio prevede l'incremento del fondo per la valorizzazione dei docenti *tutor* e orientatori, scelta sicuramente positiva, ma parziale in quanto in tempi di grandi trasformazioni sociali, relazionali e culturali, e a fronte di una crescente incertezza educativa, è necessario potenziare il sostegno e lo sviluppo della comunità educante, recuperare alleanze e collaborazione per offrire risposte efficaci alle emergenze, affiancare i docenti e i genitori nelle relazioni con gli studenti e le famiglie, potenziare le reti educative con enti locali, Terzo settore e tutte le realtà che agiscono in tali ambiti;

inoltre, a proposito in sede di applicazione dell'introduzione della figura del *tutor* e dell'orientatore, sono prese in considerazione, per le attività curriculari, esclusivamente le classi terze quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado, escludendo il biennio e quelle di scuola secondaria di primo grado; si ritiene un grave errore aver escluso nelle attività di orientamento la scuola secondaria di primo grado poiché la scelta effettuata dagli alunni di quel ciclo di studio non è, spesso, fatta con consapevolezza e potrebbe costituire, pertanto, causa di dispersione scolastica futura; si considera, inoltre, eccessivo il numero medio di studenti affidati al *tutor* o all'orientatore poiché non si fa coincidere la funzione esercitata con il gruppo classe, impedendo un'efficace azione orientativa, didattica, pedagogica;

oltre ai mancati interventi e finanziamenti, il disegno di legge in esame prevede il definanziamento del Fondo per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica, del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e del Piano nazionale di formazione e realizzazione delle attività formative dei docenti, formula un rapporto contrario.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [926](#)

G/926 Sez. I/1/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

La 7^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 926, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026»,

premessi che:

nello Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, di cui all'allegato Tabella n. 14 - parte I, all'analisi strategica e degli obiettivi e indirizzi di interesse dell'amministrazione, fanno seguito, nel dettaglio, le Note integrative e l'Allegato tecnico per Azioni e Capitoli relativi al medesimo Ministero;

L'Italia, come è stato ripetuto infinite volte nelle più diverse sedi, è di gran lunga il Paese con la maggior offerta di beni culturali e deve saper salvaguardare questa sua inestimabile ricchezza, anche perché la tanto auspicata ripresa economica passa necessariamente attraverso la valorizzazione delle risorse culturali;

considerato che:

già nelle linee-guida del suo Dicastero, espresse a principio di legislatura presso le Commissioni cultura di Camera e Senato, a proposito del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), il ministro Sanguinetti sosteneva che: «Dobbiamo pensare a un paradigma diverso: far diventare il Fondo un investimento dello Stato sui propri talenti, con risorse mirate a incrementare una comunità e il suo tessuto artistico nazionale»;

il Doc. XXIV, n. 8 (Risoluzione della 7^a Commissione permanente approvata in data 2 agosto 2023 in materia di Istituzioni concertistiche orchestrali) riporta - fra gli impegni al Governo - quelli in particolare:

- a perfezionare il quadro normativo del lavoro del settore, uniformando i contratti per le ICO, sulla base del modello delle fondazioni lirico-sinfoniche ovvero creandone uno *ex novo* all'uopo;

- a incrementare e a consolidare la disponibilità delle risorse, anche attraverso un nuovo modello di finanziamento che permetta a ciascuna istituzione di sostenere appieno i costi fissi per avere almeno 35 professori stabili (come richiesto dal medesimo Ministero della cultura per i concerti), e organizzare stagioni artistiche di alta qualità e con una programmazione di livello, favorendo la delocalizzazione anche al fine di ampliare lo spettro della musica dal vivo ad attività rivolte a *target* specifici con obiettivi formativi e di inclusività sociale;

- a modificare la disciplina del FUS in modo che a ciascuna delle ICO sia data possibilità di conoscere, al principio di ciascun triennio, la misura minima del contributo annuo spettante per ciascun esercizio, consentendo così di conoscere - *ex ante* e con certezza - la misura delle risorse disponibili per permettere nonché per agevolare l'organizzazione di una programmazione a medio-lungo termine, qualitativamente più elevata ed efficiente;

tuttavia dall'Allegato tecnico per Azioni e Capitoli emerge chiaramente una generale e diffusa erosione del FUS nel suo complesso, attraverso una serie di tagli lineari relativi agli specifici finanziamenti, fra cui spiccano quelli destinati a «tutela», «valorizzazione» e «sostegno» di specifiche attività;

al netto di pochissime eccezioni, viene operato un taglio lineare su tutte le missioni; viene tagliato il sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere musicale, lirico-sinfonico, teatrale, di danza, e via enumerando; vengono tagliati finanziamenti alle Fondazioni lirico-sinfoniche, al teatro Carlo Felice di Genova, ai *festival* musicali e operistici di prestigio e di rilevanza internazionale, al Fondo nazionale per la rievocazione storica, alle attività teatrali di prosa, alla valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di spettacolo dal vivo, e si potrebbe continuare;

valutato che:

la continuità degli investimenti nel settore appare doppiamente necessaria, perché favorisce la conservazione (ovvero recupero e restauro) che, insieme con la tutela e la valorizzazione, partecipa di quel treppiedi armonico su cui si fonda la promozione e la sopravvivenza stessa dei beni culturali, incrementando al tempo stesso l'occupazione;

lo spettacolo dal vivo, nelle sue diverse declinazioni, è stato già fra i comparti maggiormente colpiti e penalizzati dalle misure di contenimento e dalle restrizioni poste in atto per la pandemia da

Covid-19 e ora esce, dal presente disegno di legge di bilancio, ulteriormente sacrificato,
impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare tempestivamente misure, anche di carattere normativo, per reperire le risorse necessarie al fine di reintegrare il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo e ripristinare il livello dei finanziamenti, nonché a destinare ulteriori risorse per il rilancio dello spettacolo dal vivo, delle Fondazioni lirico-sinfoniche e delle Istituzioni concertistico-orchestrali nel loro complesso.

G/926 Sez. I/2/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

La 7^a Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge A.S. 926, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» (AS 926),

premesso che:

nello Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, di cui all'allegato Tabella n. 14 - parte I, all'analisi strategica e degli obiettivi e indirizzi di interesse dell'amministrazione, fanno seguito, nel dettaglio, le Note integrative e l'Allegato tecnico per azioni e capitoli relativi al medesimo Ministero;

l'Italia, come è stato ripetuto infinite volte nelle più diverse sedi, è di gran lunga il Paese con la maggior offerta di beni culturali e deve saper salvaguardare questa sua inestimabile ricchezza, anche perché la tanto auspicata ripresa economica passa necessariamente attraverso la valorizzazione delle risorse culturali;

considerato che:

dall'Allegato tecnico per azioni e capitoli presente nella Tabella n. 14, parte I, emerge chiaramente un taglio lineare operato su tutte le missioni, con una evidente erosione del Fondo nazionale per lo spettacolo e la particolare penalizzazione del sostegno allo spettacolo dal vivo di carattere musicale, lirico-sinfonico, teatrale, di danza;

vengono tagliate risorse non solo per via orizzontale - come alle Fondazioni lirico-sinfoniche, ai *festival* musicali e operistici di prestigio e di rilevanza internazionale, al Fondo nazionale per la rievocazione storica, e per le attività teatrali di prosa, alla valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di spettacolo dal vivo, e via enumerando - ma anche per via chirurgica, come nel caso del teatro Carlo Felice di Genova su cui viene effettuato un taglio pari a 43.631 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026: una istituzione che si è sempre contraddistinta per i risultati artistici ottenuti e per una programmazione differenziata e di qualità che, nel rispetto della cultura lirico-sinfonica, ha potuto corrispondere a esigenze divulgative presso diverse fasce generazionali di pubblico;

valutato che:

lo spettacolo dal vivo, nelle sue diverse declinazioni, è stato già fra i comparti maggiormente colpiti e penalizzati dalle misure di contenimento e dalle restrizioni poste in atto per la pandemia da Covid-19 e ora esce, dalla presente legge di Bilancio, ulteriormente sacrificato;

garantire la continuità degli investimenti nel settore significa, in particolare per i teatri d'opera e di tradizione - vera prima linea nella difesa e nella diffusione della cultura ad ampio raggio, da quella più compostamente classica e tradizionale fino alle derive più esposte del rinnovamento e dell'ibridazione dei linguaggi - non solo garantire la sopravvivenza stessa dei beni culturali, ma promuovere la diffusione della cultura incrementando al tempo stesso l'occupazione,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare tempestivamente misure, anche di carattere normativo, per reperire le risorse necessarie al fine di ripristinare il livello dei finanziamenti, con particolare riferimento al teatro Carlo Felice di Genova.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_consultiva&did=57401

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 35(pom., Sottocomm. pareri) del 17/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023**

35^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 15,40.

(860) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021*

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(861) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021*

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(840) *MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana*

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(870) *Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale*

(Parere alla 8a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore, esaminati gli emendamenti approvati nella seduta del 17 ottobre, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.1.2. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 36(pom., Sottocomm. pareri) del 26/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023**

36^a Seduta

Presidenza del Presidente

[TOSATO](#)

La seduta inizia alle ore 19.

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminati gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 19,05.

1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 133(pom.) del 17/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5^a Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023

133^a Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(154) ZANETTIN. - Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [AMBROGIO](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO esprime parere conforme alla relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(466) BALBONI e altri. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [LOTITO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, non risulta corredato di relazione tecnica.

Per quanto di competenza, fa presente che l'articolo 4, al comma 3, prevede l'istituzione di un organo di autoregolamentazione indipendente presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), dinanzi al quale dovranno svolgersi le procedure di conciliazione, in contraddittorio tra le parti, in materia di notifica e rimozione di contenuti offensivi pubblicati da prestatori di servizi on line. Si stabilisce quindi che l'organismo sia finanziato dai contributi dei gestori delle diverse piattaforme sottoposti ai relativi obblighi di legge.

A tale riguardo, occorre avere conferma che il finanziamento del suddetto organismo di conciliazione non determini ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, nel caso di gestori rientranti nel perimetro delle pubbliche amministrazioni.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti dal relatore, al fine dei necessari approfondimenti istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. - Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è volto ad ampliare l'ambito dei beni culturali per i quali è consentita la libera circolazione e a favorire l'insediamento e il rafforzamento in Italia di segmenti di mercato e *network* economico-culturali.

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 2 prevede modifiche nella qualificazione di bene culturale, innalza da 50 a 70 anni l'anzianità dei beni di interesse per la storia della scienza e della tecnica, dispone l'incremento delle soglie di valore per l'autorizzazione all'uscita definitiva dal territorio nazionale, istituisce il silenzio assenso nel caso in cui l'attestato di libera circolazione del bene non venga rilasciato nei termini previsti dalla normativa, stabilisce l'ampliamento dei casi nei quali la spedizione o l'importazione in Italia sono certificati a domanda dall'ufficio di esportazione. L'articolo 3 introduce modifiche, a decorrere dall'anno 2024, alla disciplina dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione importati.

In particolare, alla lettera *a*) del comma 1 viene prevista l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per gli oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione, importati e di valore inferiore o uguale a 20.000 euro, ceduti dagli autori o loro eredi o legatari, con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Viene prevista inoltre alla lettera *b*) del comma 1 la riduzione dell'aliquota dal 22 al 10 per cento per le cessioni di oggetti d'arte, da collezione o d'antiquariato, di valore inferiore uguale a euro 20.000, ceduti da soggetti diversi dall'autore o dai suoi eredi o legatari.

Per la copertura degli oneri derivanti dal provvedimento, valutati in 42,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2004, l'articolo 4 dispone la corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Al fine di valutare la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della copertura proposta, anche con riguardo alla disponibilità delle risorse impiegate, risulta necessario richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

La sottosegretaria SAVINO concorda con la necessità di richiedere una relazione tecnica per la valutazione degli effetti finanziari della proposta.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni standard per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia provinciale, funzioni generali, stazione unica appaltante/centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 ([n. 82](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 ottobre.

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra una proposta di parere non ostativo sullo schema di decreto in titolo, pubblicata in allegato.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione della relatrice Testor, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento istituisce un contributo di

5 milioni di euro, a decorrere dal 2024, a favore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con copertura a valere sui fondi speciali di parte corrente di spettanza del Ministero della cultura.

Per quanto di competenza, rileva che la copertura finanziaria, pur presentando le necessarie disponibilità, andrebbe riformulata specificando l'utilizzo delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale, in quanto decorrente dal prossimo esercizio finanziario.

Andrebbero inoltre specificati sia il bilancio triennale di riferimento (2023-2025) sia l'anno di riferimento del fondo speciale (2023).

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(861) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S), in sostituzione della relatrice Damante, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all'unanimità.

(872) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PATTON](#) (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, la Commissione bilancio ha reso un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a una riformulazione della clausola di invarianza finanziaria, di cui all'articolo 3 del disegno di legge in esame.

Considerato che tale condizione è stata correttamente recepita, tenuto conto dei chiarimenti sui profili finanziari dell'Accordo forniti dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, per quanto di competenza, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO esprime avviso conforme al relatore, non essendovi osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all'unanimità.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se vi siano gli elementi di risposta richiesti nella scorsa seduta.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di elementi di chiarimento sulle questioni sollevate dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Parere alla 3^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere all'8a Commissione sugli emendamenti. Esame e sospensione)

Il PRESIDENTE informa che si è in attesa della trasmissione del quadro completo degli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo pertanto di sospendere la seduta.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 16.

(833) Disciplina della professione di guida turistica

(Parere alla 9^a Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (LSP-PSd'Az), in sostituzione della relatrice Testor, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quando di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 5.1, 5.2 e 5.3, nella parte in cui prevedono che l'iscrizione all'Elenco generale avvenga non a domanda ma d'ufficio.

In relazione all'emendamento 6.100, occorre valutare se i costi della formazione complementare, ivi prevista, possano comportare oneri aggiuntivi rispetto a ciò che è stato quantificato nel provvedimento. Con riguardo alla proposta 7.5, che prevede corsi obbligatoriamente organizzati dal sistema universitario e della ricerca nazionale, occorre avere conferma dell'assenza di effetti onerosi per la finanza pubblica.

Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 13.3, nella parte in cui prevede che l'iscrizione all'Elenco generale delle guide turistiche già abilitate avvenga non a domanda ma d'ufficio e non richiama espressamente le disposizioni sul costo del rilascio dei tesserini.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire elementi di risposta in relazione ai rilievi posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(623) Elena MURELLI e altri. - Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, in materia di protezione dei soggetti malati di celiachia, e disposizioni per la prevenzione e l'informazione in merito alla malattia celiaca

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se sia disponibile la relazione tecnica già richiesta.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a sollecitare la predisposizione della relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere all'8a Commissione sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare i profili finanziari della proposta 1.0.9, al fine di escludere effetti onerosi.

In relazione all'emendamento 1.0.500 (testo 2), risulta necessario avere conferma della disponibilità

delle risorse impiegate a copertura.

Sui restanti emendamenti approvati non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che in ordine alla proposta 1.0.9 è necessario inserire, con un'apposita condizione resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, una clausola d'invarianza finanziaria. Non vi sono osservazioni da parte del Governo sui restanti emendamenti approvati, ad eccezione dell'emendamento 1.0.500 (testo 2), su cui chiede di sospendere momentaneamente l'esame essendo in corso i necessari approfondimenti istruttori.

Il PRESIDENTE propone di sospendere quindi la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16,10, riprende alle ore 16,25

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo in ordine all'emendamento 1.0.500 (testo 2).

La sottosegretaria SAVINO conferma che in ordine alla proposta 1.0.500 (testo 2) vi è la disponibilità delle relative risorse, per cui non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, non essendovi interventi, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.0.9, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta in fine del seguente comma: "3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.". Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.".

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 82

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

preso atto che la relazione tecnica allegata allo schema in esame evidenzia che il decreto non determina effetti per la finanza pubblica, recando disposizioni di carattere metodologico riferite alla determinazione dei fabbisogni *standard*,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.2.2. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 136(ant.) del 25/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5^a Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023

136^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Esame e rinvio)

Il presidente [CALANDRINI](#) (FdI), riservandosi di nominare i relatori, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il decreto-legge si compone di 24 articoli di cui illustra di seguito una sintesi dei contenuti.

L'articolo 1 reca una norma transitoria in materia di indicizzazione – cosiddetta perequazione automatica – dei trattamenti pensionistici (ivi compresi quelli di natura assistenziale). Esso prevede: l'anticipo dal 1° gennaio 2024 al 1° dicembre 2023 della decorrenza del conguaglio concernente il calcolo della perequazione relativa al 2022 – conguaglio consistente in un incremento di otto decimi di punto percentuale aggiuntivi rispetto alla perequazione già riconosciuta a decorrere dal 1° gennaio 2023, con il ricalcolo, in via retroattiva, dei ratei di pensione decorrenti dalla medesima data del 1° gennaio 2023.

L'articolo 2 differisce al 31 dicembre 2024 il termine per la trasmissione della richiesta di recupero, da parte dell'INPS, delle prestazioni pensionistiche indebite, con riferimento agli indebiti che emergano dalle verifiche dei redditi concernenti i periodi d'imposta 2021 e 2020, limitatamente – per quest'ultimo periodo – alle verifiche in base ai dati trasmessi dal titolare del trattamento pensionistico e non già disponibili per una qualsiasi amministrazione pubblica.

L'articolo 3 dispone, in via eccezionale, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, un incremento, a valere sul 2024, dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al mese di dicembre 2023.

L'articolo 4 rinvia, per il solo periodo d'imposta 2023, il versamento della seconda rata di acconto delle imposte sui redditi, con esclusione dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi INAIL, da parte delle persone fisiche titolari di partita IVA che nel periodo d'imposta precedente dichiarino ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170 mila euro. Il versamento potrà essere effettuato entro il 16 gennaio del 2024, senza interessi, ovvero potrà essere dilazionato, a fronte del pagamento di interessi, fino a 5 rate mensili, da gennaio a maggio, con scadenza il giorno 16 di ciascun mese.

L'articolo 5 proroga i termini previsti per regolarizzare, senza addebito di sanzioni ed interessi, gli indebiti utilizzi in compensazione del credito d'imposta previsto per investimenti in attività di ricerca e sviluppo. La norma proroga, altresì, di un anno il termine di decadenza per l'emissione degli atti di

recupero, ovvero di ogni altro provvedimento impositivo, relativo all'indebito utilizzo in compensazione del medesimo credito.

L'articolo 6 esclude parzialmente dalla base imponibile del contributo di solidarietà - previsto dalla legge di bilancio per il 2023 a carico di talune imprese del settore energetico - la distribuzione, o comunque l'utilizzo, nel periodo di imposta 2022, di riserve accantonate in sospensione d'imposta o destinate alla copertura di vincoli fiscali. Contestualmente, istituisce, per il 2024, un contributo di solidarietà a carico delle imprese che si avvalgono della suddetta esclusione di ammontare pari al beneficio conseguente. Al riguardo, occorre avere ulteriori elementi istruttori sulle entrate derivanti dal contributo suddetto, di cui non sono indicati gli importi superiori alle previsioni risultanti dal monitoraggio effettuato in sede di elaborazione della NADEF, secondo quanto asserito nella relazione tecnica, nonché sulle maggiori entrate tributarie, quantificate in 450 milioni per il 2024, derivanti dall'istituzione di un ulteriore contributo di solidarietà.

L'articolo 7 interviene sul meccanismo di rideterminazione delle aliquote d'accisa sui carburanti mediante decreto ministeriale in corrispondenza di un maggior gettito IVA, meccanismo disciplinato dalla legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008). La norma in esame modifica i presupposti di emanazione del decreto ministeriale di riduzione delle accise, allo scopo di condizionarlo all'aumento del greggio, sulla media del mese precedente (in luogo del "precedente bimestre", come previsto dal testo finora vigente) rispetto al valore di riferimento indicato nel DEF o nella NADEF e tenuto conto dell'eventuale diminuzione del prezzo, nella media del bimestre precedente (in luogo del "quadrimestre", come previsto dal testo finora vigente), sempre rispetto a quanto indicato nei predetti documenti di finanza pubblica.

L'articolo 8 interviene nell'ambito del quadro normativo che ha previsto lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza degli stoccaggi di gas naturale.

I commi 1 e 2 dell'articolo 9, danno attuazione all'accordo tra il Governo e la Regione siciliana in materia finanziaria sottoscritto in data 16 ottobre 2023. I commi da 3 a 6 dell'articolo 9, recepiscono l'accordo tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sottoscritto in data 25 settembre 2023, in materia di determinazione di entrate erariali spettanti alle due province e concorso alla finanza pubblica (commi 3 e 4), nonché in materia di regolazioni finanziarie (commi 5 e 6). L'articolo 9, comma 8, consente alle regioni sottoposte a piani di rientro dal disavanzo sanitario, in presenza di alcune condizioni finanziarie, di destinare il gettito derivante dalla massimizzazione delle maggiorazioni delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF, ove scattate automaticamente, alla copertura del disavanzo di amministrazione diverso da quello sanitario. Il comma 9 prevede che le Regioni determinino il finanziamento dei propri enti sanitari, in modo da assegnare le relative quote con uno o più atti deliberativi, ivi comprese eventuali rimodulazioni del finanziamento fra gli enti stessi. Il comma 10 dell'articolo 9 reca un contributo in favore della regione Molise di 40 milioni di euro per l'anno 2023. Tali somme sono espressamente vincolate alla riduzione del disavanzo di amministrazione della regione. Il comma 11 incrementa di 50 milioni di euro le risorse del Fondo indennizzi per soggetti danneggiati dalle vaccinazioni obbligatorie.

L'articolo 10 rifinanzia, con 500 milioni di euro per il 2023, il Fondo per il sostegno al TPL, istituito per compensare gli operatori di servizi di trasporto pubblico locale dalle riduzioni dei ricavi nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022, conseguenti all'epidemia di Covid-19 (comma 1). Rifinanzia inoltre, con 35 milioni di euro per l'anno 2023, il fondo cosiddetto "bonus trasporti" per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale (comma 2).

L'articolo 11 istituisce un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, finalizzato alla corresponsione di tutti gli importi dovuti a titolo di co-finanziamento nell'ambito delle procedure amministrative in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.

L'articolo 12 prevede un'anticipazione di cassa per coprire i fabbisogni relativi all'anno 2023 per gli investimenti di RFI, sia relativamente a nuove opere che agli interventi di manutenzione straordinaria.

L'articolo 13 rifinanzia di 50 milioni di euro per il 2023 la misura a sostegno degli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, cosiddetto Nuova Sabatini.

L'articolo 14 prevede un incremento, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2023, del Fondo relativo agli eventuali oneri derivanti dalla revoca di concessioni.

L'articolo 15 rifinanzia di 326 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa relativa a programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione europea.

L'articolo 16 dispone 3 contributi economici in ambiti e per finalità sportive. Prevedono, in particolare:

1) l'incremento di 10 milioni di euro nell'anno 2023 del contributo assegnato al Comitato olimpico nazionale italiano, per le attività connesse alla preparazione olimpica e al supporto della delegazione italiana per i Giochi Olimpici di Parigi 2024; 2) l'incremento di 3 milioni di euro nell'anno 2023 del contributo assegnato al Comitato italiano paralimpico per le attività connesse alla preparazione paralimpica e al supporto della delegazione italiana per i Giochi Paralimpici di Parigi 2024; 3) un contributo di 8 milioni di euro per l'anno 2023 in favore della Federazione ciclistica italiana al fine di assicurare il completamento della realizzazione di un Velodromo nel comune di Spresiano.

L'articolo 17 prevede un incremento, nella misura di 10 milioni di euro, della dotazione per il 2023 del Fondo nazionale per le politiche sociali.

L'articolo 18 precisa a quali lavoratori debba intendersi riferito il riconoscimento dell'indennità una tantum, per l'anno 2022, prevista a favore dei lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale nell'anno 2021. Dispone inoltre, per l'anno 2023, il riconoscimento, a determinate condizioni, di un'indennità una tantum pari a 550 euro in favore di lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico nell'anno 2022, che preveda periodi non interamente lavorati di almeno un mese in via continuativa, e complessivamente non inferiori a 7 settimane e non superiori a 20 settimane, dovuti a sospensione ciclica della prestazione lavorativa.

L'articolo 19 è volto a posticipare al 30 novembre 2023 il termine - originariamente fissato al 31 ottobre 2023 - entro il quale i servizi sociali devono comunicare all'INPS l'avvenuta presa in carico, prima della scadenza del limite massimo di mensilità erogabili, dei percettori del Reddito di cittadinanza, che non sono attivabili al lavoro. Dispone, inoltre, che, in assenza di tale comunicazione, l'erogazione è sospesa, una volta decorso il predetto termine del 30 novembre 2023. La disposizione prevede, infine, che, nelle more della presa in carico da parte dei servizi sociali, il limite temporale delle sette mensilità per l'erogazione del reddito di cittadinanza non si applica ai nuclei familiari, che, in ragione della loro caratteristiche, sono stati comunque trasmessi ai servizi sociali per la presa in carico, ferma restando la comunicazione della effettiva presa in carico entro il citato termine del 30 novembre 2023.

L'articolo 20 incrementa, per il 2023, di 50 milioni di euro il contributo aggiuntivo già assegnato alle scuole dell'infanzia paritarie per il 2022 e pari a 20 milioni di euro. Esso rinvia quindi all'articolo 23 del provvedimento in esame per la copertura dei relativi oneri.

L'articolo 21, comma 1, istituisce un fondo presso il Ministero dell'interno con una dotazione di 46,859 milioni di euro per il 2023, destinato al finanziamento delle misure urgenti connesse all'accoglienza di migranti, nonché in favore dei minori stranieri non accompagnati. Il comma 3 istituisce altresì un fondo presso il medesimo Ministero dell'interno, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2023. Tali risorse sono stanziare ai fini della concessione di un contributo straordinario in favore di comuni confinanti con altri Paesi europei o comuni costieri, interessati da flussi migratori. L'articolo 21, comma 2, estende all'anno 2024 l'autorizzazione, già prevista per il solo 2023, al Ministero dell'interno a utilizzare, tramite una o più agenzie di somministrazione di lavoro, prestazioni di lavoro con contratto a termine. Al contempo, innalza il limite massimo di complessiva spesa riferito alla medesima autorizzazione da 37,3 milioni e per il solo anno 2023, nel testo finora vigente a 51,9 milioni circa, di cui 7,4 milioni per il 2023 e 44,5 milioni per il 2024. L'articolo 21, comma 5, destina 7 milioni alla rete dei centri di permanenza per i rimpatri. L'articolo 21, commi 6 e 8 incide sulla destinazione del contributo di cittadinanza, sopprimendo il vincolo percentuale di sua allocazione tra le diverse attività previste nonché includendo tra queste gli interventi assistenziali straordinari (comma 6), ed estendendo la corresponsione dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario al personale

delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo (comma 8). Il comma 7 autorizza la spesa di 1 milione per il 2023, per le emergenze assistenziali straordinarie di primo soccorso. L'articolo 21 ai commi 9-10 reca disposizioni correlate alla crisi ucraina. In particolare, il comma 9 autorizza la spesa di 180 milioni per l'anno 2023 per la prosecuzione, nel territorio nazionale, del soccorso e assistenza alla popolazione ucraina. Il comma 10 autorizza la spesa di 2,2 milioni per il 2024 per l'invio di militari dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti.

L'articolo 22 reca disposizioni funzionali a una più efficiente acquisizione delle informazioni relative alle nascite e ai decessi, redatte in forma di novella alla disciplina già vigente in materia.

L'articolo 23 prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo destinato all'attuazione della manovra di bilancio 2024-2026 (comma 1), incrementa le risorse destinate alle regolazioni contabili del bilancio dello Stato delle agevolazioni per i bonus edilizi (comma 2), dispone l'abrogazione di alcune disposizioni in materia di organizzazione delle articolazioni territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze (comma 3), incrementa il Fondo per l'attuazione degli interventi in materia di riforma del sistema fiscale (comma 4), incrementa l'autorizzazione di spesa relativa al finanziamento del cosiddetto "Patrimonio destinato" (comma 5), indica gli effetti del ricorso all'indebitamento in termini di interessi passivi sui titoli del debito pubblico (comma 6), reca le coperture delle misure del decreto aventi effetti sulla finanza pubblica, ove non già previste dai singoli articoli di riferimento (comma 7), sostituisce l'allegato 1 alla legge di bilancio 2023 con l'allegato 2 annesso al presente decreto (comma 8), autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio e prevede altresì che il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria (comma 9).

Al riguardo, con riferimento alla lettera g) del comma 7, circa gli effetti d'impatto attesi sui saldi, trattandosi di riduzione di spese in conto capitale, andrebbero forniti i criteri considerati nella stima, per cui si valutano effetti in termini di fabbisogno e indebitamento sul solo 2023 per un importo pari ai tre quarti dello stanziamento previsto nel medesimo anno, ma non si evidenziano residui effetti in relazione al rimanente quarto dello stanziamento sul 2024.

Con riguardo alla lettera q) del comma 7, occorre avere chiarimenti rispetto alla relazione tecnica, che indica l'indebitamento "per 15.000 milioni di euro per l'anno 2023 in termini di solo saldo netto da finanziare" che dovrebbe intendersi "per ulteriori 15.000 euro milioni di euro" rispetto ai 3.200 milioni di euro di indebitamento per un totale di 18.200 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare come indicato nel prospetto riepilogativo. Occorre inoltre valutare di inserire tali cifre direttamente nel testo del decreto-legge.

Ai sensi dell'articolo 24, il decreto-legge è vigente dal 19 ottobre 2023.

Per un'illustrazione dettagliata delle disposizioni del disegno di legge e al fine di ulteriori approfondimenti, rinvia al dossier n. 174 dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati, nonché alla nota n. 92 del Servizio del bilancio del Senato.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento.

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S) interviene per sollevare un profilo fortemente critico inerente la trasparenza e completezza delle informazioni fornite dal Governo in relazione alle risorse da destinare a copertura finanziaria di disposizioni. Ricorda in particolare che, in occasione dell'esame del decreto-legge n. 104 cosiddetto "Asset", era stato presentato un emendamento, volto a consentire operazioni nell'ambito delle società di comunicazione, il quale nell'autorizzazione di spesa prevedeva la possibilità di utilizzare a copertura le risorse inerenti la disposizione sul patrimonio destinato. Rileva che, in tale occasione, aveva chiesto al sottosegretario di chiarire la effettiva dotazione disponibile sulle relative risorse, rispetto alla dotazione prevista dall'articolo 27, comma 17, del decreto-legge n. 34 del 2020. A tale riguardo, il sottosegretario aveva allora risposto che non sussisteva alcuna risorsa residua per l'anno 2023 in ordine al patrimonio destinato. Sottolinea al riguardo come, nel decreto-legge ora all'esame, la lettera m), comma 7, dell'articolo 23, reca il ricorso a 2 miliardi e 530 milioni di euro su risorse inerenti proprio al patrimonio destinato, sempre in relazione all'esercizio finanziario 2023. Risulta evidente quindi come la risposta allora fornita dal Governo, durante l'esame del decreto

Asset, circa la non sussistenza di risorse su tale conto residui risultava non veritiera e ciò ha impedito la congrua trattazione di emendamenti allora riferiti al decreto-legge n. 104, mentre tali risorse in realtà sussistevano e sono ora utilizzate, per un ingente importo, a copertura dell'attuale decreto-legge n. 145. Tale quadro risulta inaccettabile, per cui formula osservazioni fortemente critiche in ordine alla risposta che era stata fornita dal Governo, pur comprendendo come la sottosegretaria abbia rappresentato un quadro che le era stato fornito. E' tuttavia necessario e non procrastinabile che il Governo fornisca una attenta precisazione, per dare una risposta reale e conforme ai fatti, per cui chiede che sia fornita dall'Esecutivo una relazione molto dettagliata su eventuali ulteriori residui delle risorse inerenti il patrimonio destinato, con un quadro completo delle relative previsioni di spesa, anche alla luce dell'avvenuto rifinanziamento di tali risorse per l'anno 2024.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere quanto evidenziato dal senatore Patuanelli.

Comunica poi che in sede di Ufficio di Presidenza integrato è stato stabilito il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al provvedimento in esame per la giornata di venerdì 3 novembre, alle ore 12.

La Commissione conviene.

Non essendovi ulteriori interventi propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(862) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 15 novembre 2021

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [MANCA](#) (PD-IDP), in sostituzione del relatore Nicita, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 10 dell'Accordo, viene confermato quanto affermato nella relazione tecnica;

in merito alle attività poste a carico dell'ENAC, di cui agli articoli 8, 9, 11, 12, 13, 14 e 15

dell'Accordo, viene confermato che da esse non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che l'ENAC è in grado di far fronte a tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente nel bilancio dell'Ente;

in relazione all'articolo 23 dell'Accordo, viene confermato che al Comitato misto per l'Italia parteciperà il personale dell'ENAC, con oneri a carico del bilancio dell'Ente. Si conferma, pertanto, che l'ENAC è in grado di provvedere a tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La sottosegretaria SAVINO esprime parere conforme al relatore, non essendovi osservazioni del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo ([n. 83](#))

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 18 ottobre.

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) propone l'espressione di un parere favorevole.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso conforme.

Non essendovi interventi e verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere favorevole, che posta ai voti, risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre.

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo.

La sottosegretaria SAVINO evidenzia la necessità di condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo sul testo all'approvazione dell'emendamento 1.2, nel senso di una riformulazione dell'articolo 1, comma 2, di cui dà conto.

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 1, del comma 2 con il seguente: "2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,40.

1.4.2.2.3. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 138(ant.) del 26/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5^a Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023

138^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra gli emendamenti approvati, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si esprime in senso conforme alla relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE pone in votazione una proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva all'unanimità.

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite e sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra gli ulteriori emendamenti approvati e trasmessi alle ore 20, nonché gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento alle proposte emendative 1.19 (testo 2), 2.1 (testo 2), 3.6, 3.9, 3.11, 3.14, 4.100, 4.11, 4.12 (testo 3) e 4.101 (testo 2), che non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto concerne l'emendamento 1.0.1 (testo 2), occorre condizionare il parere di nulla osta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione del comma 5, del seguente tenore: "5. All'attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

In merito all'emendamento 1.32 (testo 2), il Governo dovrebbe garantire, con riferimento alla promozione del potenziamento della rete territoriale antiviolenza nel comune di Caivano, che il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e la Regione Campania, siano in grado di provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie, già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione all'emendamento 3.0.100 (testo 2) considerato che viene azzerato lo stanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 776, della legge 29 dicembre 2022, n.197, e

che vengono conseguentemente soppressi i successivi commi 777 e 778, osserva che al comma 2 dell'emendamento in esame, le parole : "corrispondente riduzione delle risorse", dovrebbero essere sostituite con le seguenti : "soppressione dell'autorizzazione di spesa", il Governo inoltre dovrebbe garantire la disponibilità di tali risorse .

Segnala, inoltre, che occorre valutare l'emendamento 3.13 (testo 2), che introduce nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente con gli enti pubblici, gli altri enti collettivi e i privati, di cui al Regio decreto 18 giugno 1931, n.773, l'obbligo per le guardie giurate dell'esercizio di una funzione pubblica, consistente nella comunicazione, senza ritardo, ai servizi di emergenza sanitaria delle segnalazioni ricevute, relative a situazioni di pericolo per la salute di una persona all'interno o all'esterno della propria abitazione, compresa la posizione e, ove disponibile, lo stato di salute della persona in pericolo, attraverso l'utilizzo di non meglio specificati, appositi strumenti digitali di sicurezza. Ricorda che è accantonato l'emendamento 1.3.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi alle ore 1,45 del 26 ottobre 2023, in ordine alle proposte riferite dagli articoli riferiti dal 5 al 7, 5.4 (testo 2), 5.5 (testo 2), 5.10 (testo 3), 5.11 (testo 3), 5.26, 6.8, 6.15 (testo 2), 6.102, 6.100, 6.101, 6.200, 6.20, 7.1 (testo 2), 7.2, 7.3 (testo 2) e 7.4 (testo 2), non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione all'emendamento 6.7 (testo 2), con riferimento alla previsione che l'autorità giudiziaria si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dei servizi sanitari istituiti dagli enti locali e dal servizio sanitario nazionale, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri; al riguardo il Governo dovrebbe garantire che le amministrazioni interessate siano in grado di provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Resta sospeso l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 12, trasmessi ad esito della seduta notturna delle Commissioni riunite.

La sottosegretaria SAVINO, in relazione alla proposta 1.0.1 (testo 2), formula un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'apposizione di una clausola di invarianza finanziaria, nel senso indicato dal relatore, mentre esprime un parere non ostativo sull'emendamento 2.1 (testo 2). Chiede l'accantonamento degli ulteriori emendamenti sinora illustrati.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE propone l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati 1.0.1 (testo 2) e 2.1 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulla proposta 2.1 (testo 2). Sull'emendamento 1.0.1 (testo 2), il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione del comma 5 con la seguente: "5. All'attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

L'esame resta sospeso sull'emendamento 1.3 nonché su tutti i restanti emendamenti successivamente trasmessi.".

La proposta di parere è posta ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta, essendo ancora in corso peraltro l'esame in sede referente.

La seduta sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 11,20.

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra gli emendamenti riferiti agli articoli da 8 al 12 relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, non vi sono osservazioni da formulare sulle proposte 8.3 (testo 3), 8.13, 8.14 (testo 2), 8.15 (testo 2), 8.16 (testo 2), 8.18 (testo 2), 8.19 (testo 2), 8.20 (testo 2), 10.5, 10.11, 10.14, 10.15 (testo 2), 10.16 (testo 2), 10.22, 10.29 e 10.30. Sugli emendamenti 10.34 (testo 2) e 10.0.1 (testo 3), occorre verificare la congruità della clausola di invarianza considerato che la riduzione del numero minimo di alunni per classe potrebbe comportare oneri per aule ed attrezzature nel presupposto che l'organico rimanga invariato.

In relazione all'emendamento 11.5fa presente che viene innalzata la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2023 per la locazione di immobili o noleggio strutture ad uso scolastico ad 8 milioni di euro. A

tal riguardo, occorre valutare le risorse disponibili oggetto di copertura in quanto le norme richiamate fanno riferimento ad un'autorizzazione di spesa coperta con le risorse del fondo "La buona Scuola" per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

Nulla da osservare sulle proposte 12.15 (testo 2), 12.16, 12.19, 12.200/8, 12.200 e 12.201.

La sottosegretaria SAVINO formula un parere non ostativo in relazione alle proposte 1.19 (testo 2), 3.6, 3.9, 3.11, 3.14, 4.100, 4.11, 4.12 (testo 3) e 4.101 (testo 2). In merito all'emendamento 1.32 (testo 2), osserva che la proposta ha carattere ordinamentale, limitandosi, a risorse invariate, a promuovere, nel rispetto delle competenze regionali in materia, il potenziamento della rete territoriale antiviolenza nell'area del Comune di Caivano: esprime pertanto al riguardo un parere non ostativo. Rispetto all'emendamento 3.0.100 (testo 2), conferma la disponibilità delle risorse in quanto la proposta ha l'effetto di traslare i fondi- pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 - stanziati dal comma 776 della legge n. 197/2022 sul comma 676 della medesima legge di bilancio, andando ad incrementare lo stanziamento ivi previsto per l'analoga finalità di potenziamento degli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui ai patti per la sicurezza urbana, in relazione all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità. Conferma dunque la correttezza della modalità di copertura, esprimendo un parere non ostativo, precisando la correttezza della modalità di copertura che non necessita modifiche.

In merito all'emendamento 3.13 (testo 2), formula un parere non ostativo, rilevando che la proposta ha natura puramente ordinamentale e non è suscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione alle proposte 5.4 (testo 2), 5.5 (testo 2), 5.10 (testo 3), 5.11 (testo 3), 5.26, 6.8, 6.15 (testo 2), 6.102, 6.100, 6.101, 6.200, 6.20, 7.1 (testo 2), 7.2, 7.3 (testo 2) e 7.4 (testo 2) il parere è non ostativo. Sull'emendamento 6.7 (testo 2), conferma che le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto la gestione di tali servizi minori e assistenziali è già prevista e garantita sia dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sia dagli enti locali e del terzo settore: formula quindi un parere non ostativo. Chiede, infine, l'accantonamento della proposta 1.3, già accantonato e su cui è in corso un supplemento di istruttoria, e degli emendamenti riferiti agli articoli da 8 in poi, sinora illustrati.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE propone l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati, precedentemente accantonati, esprime per quanto di competenza, parere non ostativo sulle proposte 1.19 (testo 2), 1.32 (testo 2), 3.6, 3.9, 3.11, 3.13 (testo 2), 3.14, 3.0.100 (testo 2), 4.100, 4.11, 4.12 (testo 3), 4.101 (testo 2), 5.4 (testo 2), 5.5 (testo 2), 5.10 (testo 3), 5.11 (testo 3), 5.26, 6.7 (testo 2), 6.8, 6.15 (testo 2), 6.102, 6.100, 6.101, 6.200, 6.20, 7.1 (testo 2), 7.2, 7.3 (testo 2) e 7.4 (testo 2).

L'esame resta sospeso sull'emendamento 1.3, nonché su tutti i restanti emendamenti trasmessi riferiti agli articoli da 8 a 12."

La proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata.

Il PRESIDENTE ricorda che è tuttora in corso di svolgimento l'esame del provvedimento in sede referente, per cui informa che potranno pervenire ulteriori emendamenti approvati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

